ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, [illegible] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41 con edi[illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trime[illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare [illegible] nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono [illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si [illegible] manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 9 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6010

Una nuova era all'ombra del tricolore e del Littorio

Tutta l'Albania è italiana

Il Conte Ciano accolto con entusiasmo a Tirana promette ordine, benessere e progresso

Il trionfale ingresso delle truppe nella capitale

Prima distribuzione di soccorsi

TIRANA, 8

Fino dalle prime luci dell'alba è durata la fucileria che ieri sera, dopo la fuga del Re, dei familiari e dei componenti del cessato Governo, aveva assunto proporzioni preoccupanti, essendo la capitale infestata da delinquenti liberati dalle carceri e armati.

L'ultima notte

E' stato saccheggiato il palazzo reale e la residenza delle Principesse sorelle del Sovrano, da cui è stato asportato un ingente bottino. Ad un certo momento la situazione nella sede della Regia Legazione appariva preoccupante per certi indizi che facevano prevedere un imminente assalto. Sino dal pomeriggio i pochi gendarmi che costituivano lo scarso presidio messo a disposizione dal Governo albanese, sparivano e si dileguavano, proprio nel momento in cui veniva fatto saltare il ponte di Sciah sulla strada Tirana Durazzo, per arrestare la marcia del corpo di spedizione italiano. L'ordine è stato ristabilito nella notte ad iniziativa del colonnello Stamati, insieme con alcuni ufficiali della gendarmeria i quali, assistiti dal regio addetto militare e da alcuni animosi connazionali, provvedevano al fermo di numerosi rapinatori, arrestando il saccheggio e ripristinavano quindi importanti servizi pubblici, quali la radio, il telegrafo ed il telefono. Alti funzionari e giornalisti prendevano contatto con la Regia Legazione, dando conferma dell'orientamento della parte sana dell'opinione pubblica verso l'Italia fascista, che con fulminea e decisiva azione promuove in Albania un nuovo stato di cose che assicurerà al Paese un rapido progresso in tutti i campi.

L'arrivo del Ministro e di Valle

Alle ore 10 sono entrate a Tirana le truppe italiane, accolte da entusiastiche manifestazioni da parte di autorità e popolo ammassati dinanzi al palazzo di città.

Nella mattinata con il trimotore «S. 69» era giunto il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Valle, successivamente il presidente dell'Ala Littoria Klinger. Il Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della Legazione si era recato all'aeroporto a salutare il Sottosegretario del Governo fascista. Più tardi giungeva all'aeroporto proveniente da Durazzo il Generale Guzzoni, comandante il corpo di spedizione con il suo stato maggiore. Entrava successivamente a Tirana il grosso della colonna celere comandata dal Generale Messe, composta da bersaglieri e carri armati, mentre per via aerea giungevano reparti di granatieri. Il Generale Guzzoni ha stabilito il suo quartiere generale a Tirana.

Poco dopo è giunto sul campo di aviazione un reggimento di granatieri aviotrasportato. Gli aitanti soldati d'Italia sono stati accolti da calorosissime manifestazioni.

Il Conte Galeazzo Ciano, che ieri aveva sorvolato a bordo di un apparecchio la R. Legazione che, come è stato annunciato si trovava in critica situazione, esposta ad un imminente attacco delle formazioni irregolari ed aveva poscia osservato l'andamento dello sbarco a Durazzo, atterrava alle 11 all'aeroporto della capitale a bordo dell'S. 69, salutato da tutte le autorità e dai Ministri di Germania e di Spagna e fatto segno ad una vibrante manifestazione. Con il Ministro degli Esteri è anche giunto il Generale Sereggi.

Un indirizzo di devozione

Il Ministro Ciano ha ricevuto nella palazzina dell'aeroscalo una numerosissima delegazione dei più elevati funzionari ed uomini politici, rappresentanti delle varie Legazioni nonchè gli esponenti delle categorie commerciali.

Al Conte Ciano sono state rivolte da parte dell'ex Reggente di Albania, Xkaper Yapi, a nome del popolo albanese le espressioni di devoto attaccamento al Duce e all'Italia fascista.

Il Conte Ciano, fra l'entusiasmo dei presenti, ha risposto affermando che è nell'animo del Duce assicurare al popolo albanese l'ordine, il benessere, il progresso, nell'ambito della vita nazionale della Albania.

Successivamente si è formata una colonna di automobili sulle quali hanno preso posto il Ministro Ciano, il Generale Guzzoni ed il seguito che è entrata alle ore 12 in Tirana. Il Ministro degli Esteri, disceso dalla macchina in Piazza del Municipio, ha passato in rivista le formazioni di mitraglieri e granatieri e quindi, fra vivissimi applausi della folla che sventolava bandiere italiane ed albanesi, è entrato nel palazzo di città ove lo attendeva una imponente delegazione dei maggiorenti della capitale, che lo ha salutato con vivissime manifestazioni. Da tutti si è inneggiato ripetutamente al Duce e all'Italia fascista.

Scutari e Elbassan occupate

S. E. Ciano si è poscia recato alla sede della R. Legazione. Lungo tutto il percorso erano schierati carri armati e motomitragliatrici. Tutta la popolazione di Tirana ha fatto omaggio all'Italia. Sembra che la popolazione di Elbassan abbia issato il tricolore nel nome dell'Italia fascista. Le magnifiche truppe italiane hanno destato la più viva ammirazione da parte della popolazione. Al Conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma da una delegazione della storica cittadina legata ai ricordi dell'eroe nazionale Skanderbeg.

«Nel momento in cui arrivano le gloriose truppe dell'Italia fascista, il popolo di Kruja sul castello di Skanderbeg innalza insieme alla propria bandiera quella dell'Italia di Mussolini».

Alle ore 15 le truppe della colonna Scattini sono entrate a Scutari. Il Prefetto di Coritza, a nome del popolo e della città, si è messo agli ordini del Generale Guzzoni e attende le truppe italiane.

Elbassan è stata occupata dalla colonna motorizzata D'Antoni. La popolazione ha fatto alle nostre truppe accoglienze entusiastiche.

Intanto le truppe sbandate di Zog riaffluiscono a Tirana e abbandonano le loro armi entro il recinto della nostra Legazione, mentre gli ufficiali domandano di servire l'Italia.

Viveri e indumenti

Oggi, in nome del Duce, è stata fatta una prima distribuzione di soccorsi nei centri albanesi, dove le condizioni economiche della popolazione sono particolarmente precarie. Le popolazioni hanno inneggiato all'Italia e al Duce. Nei prossimi giorni arriverà a Durazzo un vapore carico di viveri e di indumenti, coi quali verrà iniziato anche in Albania il funzionamento degli Enti comunali di assistenza.

Inoltre per ordine del Duce, il Conte Ciano ha oggi disposto per l'immediata distribuzione della somma di 190.000 franchi oro a favore delle popolazioni meno abbienti dell'Albania. La somma è stata ripartita fra le varie città nel modo seguente: Tirana franchi oro 50.000, Scutari 40.000, Valona 30.000, Argirocastro 10.000, Santi Quaranta 10.000, Coritza 40.000, Kukez 5000, Peshkopil 5000.

Il Conte Ciano ha dato precise istruzioni affinchè le competenti autorità albanesi rispondano personalmente a lui dell'uso delle somme stanziate, che devono immediatamente essere destinate a beneficare i più bisognosi. L'annunzio di tali erogazioni ha suscitato le più vive manifestazioni di riconoscenza per l'Italia e per il Duce.

Il Conte Ciano ha riunito nel pomeriggio, nella sede della R. Legazione, tutti i connazionali rimasti per due giorni intorno al R. Ministro ed al personale della Legazione durante lo svolgimento degli importanti avvenimenti di questi giorni. Il Conte Ciano li ha vivamente elogiati in nome del Duce per il sereno e fermo contegno dimostrato.

Accompagnato dal Gen. Guzzoni, dal R. Ministro d'Italia e dal seguito, il Conte Ciano ha poi compiuto un breve giro nella città, vivamente festeggiato dalla popolazione. Tutti i connazionali che erano stati costretti ad allontanarsi dall'Albania durante gli scorsi giorni, sono stati invitati a rientrare. Il Sottosegretario Gen. Valle è ripartito per Roma. Tutti i giornali usciti in edizione straordinaria, pubblicano ampie cronache sull' entrata delle truppe italiane in Tirana e mettono in rilievo nei titoli le parole pronunciate dal Ministro degli Esteri dell'Italia fascista. Personalità albanesi si sono recate alla Legazione in segno di omaggio all'Italia e al Duce, esprimendo la loro convinzione che da questo momento comincia una nuova epoca nella storia dell'Albania.

Le nostre perdite nello sbarco di Durazzo

DURAZZO, 8

Ecco le perdite subite dalle truppe italiane negli scontri avvenuti ieri per costituire la testa di sbarco di Durazzo: marinai caduti 8; feriti 34; fanti caduti 3; feriti 9.

A Santi Quaranta: marinai caduti 1; feriti 10.

I nomi saranno pubblicati non appena giunto l'elenco.

La Patria saluta fieramente questi suoi eroici figli caduti nell'adempimento del loro dovere in un'ora di nuova grandezza per l'Italia imperiale.

Zog a Salonicco

ATENE, 8

Ahmed Zog e il suo seguito sono giunti a Salonicco.

NUOVA DIMOSTRAZIONE DI POTENZA

La folgorante azione militare ideata e diretta da Mussolini

ROMA, 8

Ecco i dati sommari dell'opera svolta dalle Forze Armate:

ESERCITO

Il Duce, per fronteggiare gli avvenimenti nell'Albania, ha ordinato l'improvviso concentramento nella zona di Bari, Brindisi e Taranto di un corpo di spedizione al comando di S. E. il Generale di Corpo d'Armata Alfredo Guzzoni. Data la situane nel pomeriggio del giorno 6 corrente, il Duce ordinava la partenza del primo scaglione della spedizione, il quale nella notte salpava verso le coste albanesi. Il primo scaglione, col quale era anche il Comandante del Corpo di spedizione, era composto di quattro Reggimenti bersaglieri, una Divisione di fanteria, tre Battaglioni carri armati, due Battaglioni CC. NN., reparti di artiglieria e di servizi. Le truppe, trasportate su navi da carico e navi da guerra, giungevano verso le ore 4.30 in vista delle coste albanesi.

A S. Giovanni di Medua, Durazzo, Valona e Santi Quaranta s'iniziavano le operazioni di sbarco, contrastate, specialmente a Durazzo, dalla reazione di bande di detenuti armati. Dopo le operazioni di presa di terra, compiute con rapidità e slancio dai marinai, cominciava il rapido sbarco dei reparti dell'Esercito. Ogni tentativo di reazione veniva prontamente superato.

Alle ore 9.30 la città di Durazzo era completamente occupata e veniva estesa l'occupazione delle alture circostanti la baia. Da S. Giovanni di Medua, Valona, Santi Quaranta si iniziavano nella stessa mattinata i movimenti verso l'interno. Nella giornata erano raggiunte Alessio, Bushati, Bestrava e Delvino. Per rallentare l'avanzata delle nostre truppe fu fatto saltare il ponte sull'Arzen a Shjak, ma reparti di bersaglieri riuscivano a passare il fiume più a valle e raggiungevano ugualmente prima di sera Bazar Shjak.

All'alba dell'8 il movimento veniva ripreso, alle ore 9.30 i soldati dell'Italia fascista entravano in Tirana e quasi contemporaneamente vi giungeva in volo il primo scaglione di un Reggimento di granatieri di Sardegna.

MARINA

Per il precipitare degli eventi l'ordine esecutivo della spedizione è stato dato alle 17 del 6. Si è potuto organizzare il trasporto rapido delle truppe necessarie, soltanto servendosi di navi da guerra e di pochi piroscafi veloci. Le operazioni d'imbarco e la navigazione si sono svolte con la massima celerità e con regolarità cronometrica; tutte le unità partecipanti all'operazione hanno raggiunto i punti stabiliti alle prime luci dell'alba del 7. Appena ricevuta la superiore autorizzazione, le compagnie di sbarco delle navi e reparti del Battaglione «San Marco» hanno preso rapidamente terra per stabilire le teste di sbarco e hanno proceduto alla loro costituzione con azione veloce, senza tener alcun conto della reazione di fuoco eseguita da terra da bande armate di fucili e mitragliatrici. Ogni resistenza è stata prontamente travolta dallo slancio dei nostri marinai.

Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione vigile e immediata delle navi, specialmente dalle torpediniere che si erano avvicinate il più possibile alla terra. Il comando e la responsabilità dell'azione sono state tenute fino ad avvenuta costituzione delle teste di sbarco dall'Ammiraglio comandante in capo della I Squadra a Valona e dagli Ammiragli in sott'ordine nelle altre località. Successivamente le navi hanno assistito con ogni mezzo le truppe sbarcate, sia alimentandone la consistenza con successivi sbarchi di uomini e materiali che con azione diretta contro residui nuclei di resistenza. Esse hanno inoltre assicurato le comunicazioni fra i Comandi delle forze sbarcate, le autorità centrali e la Legazione in Albania.

AVIAZIONE

Preavvisata 48 ore prima della necessità di un intervento in grande stile, si è costituita in 12 ore una Squadra «A» al comando del Generale Pricolo, forte di tre Divisioni e cioè: prima Divisione trasporto su quattro stormi, comandante Generale Scaroni, sede Grottaglie; prima Divisione bombardamento su tre stormi Comandante Generale Ranza, sede Foggia; prima Divisione mista di uno stormo idrobombardamento uno stormo bombardamento terrestre, uno stormo caccia, Comandante Generale Velardi, sede Brindisi. In complesso una forza di 384 apparecchi, che da ogni regione d'Italia, hanno immediatamente raggiunto la loro sede d'operazione, senza diminuire affatto l'efficienza delle altre squadre aeree.

Una seconda squadra aerea in allestimento: All'alba del 7 aprile la squadra effettuava su ogni centro abitato dell'Albania, da Scutari a Tirana, a Koritza, ad Argirocastro, il lancio di milioni di manifestini annuncianti le pacifiche intenzioni del Governo italiano. In serata una squadriglia da ricognizione si trasferiva a immediato contatto delle truppe sul piccolo campo di fortuna di Durazzo, allestito d'urgenza nelle prime ore di sbarco.

All'alba del giorno 8 l'Aviazione spezzonava le difese della stretta di Vorat. Un gruppo di tre squadriglie da caccia si trasferiva attraverso l'Adriatico da Brindisi a Durazzo, atterrando perfettamente su quel minuscolo campo di fortuna.

Il Gen. Valle atterrava all'aeroporto di Tirana alle 9.20 con un apparecchio da bombardamento, protetto da una squadriglia da caccia e prendendo possesso militare nel campo. Alle 9.30 i primi reparti motorizzati entravano in Tirana. Alle 10.30 s'iniziava lo sbarco del primo Battaglione granatieri aerotrasportato, che poteva, al completo, rendere gli onori alle 11 a S. E. Ciano. La Divisione aviotrasporto aveva a bordo, tra persone e materiale utile, un carico di 150 tonn.

Il Ministro a Roma Gen. Sereggi contro il regime sleale del Governo

ROMA, 8

Il Ministro d'Albania in Roma, Gen. Sereggi, ex aiutante di campo generale del Re Zog, già da tre giorni aveva inviato al Governo di Tirana un telegramma con il quale presentava le sue dimissioni dalle cariche e dalle funzioni ricoperte, motivandole con l'impossibilità di continuare a servire un regime in violento contrasto con le aspirazioni e le necessità vitali del popolo albanese.

Impresa senza precedenti

Un reggimento in volo su ottanta chilometri di mare

BRINDISI, 8

Il cielo striato di nuvole leggere è tutto un ronzio di motori: sono gli apparecchi possenti che ritornano da Tirana, dove hanno trasportato, nel corso della mattinata, un intero Reggimento di granatieri imbarcato a Grottaglie. Imbarco, viaggio aereo, atterraggio e sbarco sono stati effettuati con ordine, precisione e rapidità senza dar luogo al minimo incidente. Sul campo di Tirana, obiettivo e mèta del trasporto, il convoglio — poichè di un vero e proprio convoglio aereo può parlarsi — era stato preceduto dai pattugliatori incaricati di accertare la efficienza della base di atterraggio e di preparare i servizi necessari per il migliore svolgimento dell'importante operazione. La «base» ragguagliata da queste pattuglie di avanguardie potè in tal modo procedere allo sviluppo dell'azione, essendo perfettamente aggiornata sulla situazione che, del resto, non presentava nulla di anormale: anzi i pattugliatori, volando a bassissima quota nei dintorni della città avevano notato teorie di rurali che, tutti vestiti a festa, nei loro sgargianti costumi, scendevano dai monti verso Tirana per rendere omaggio alle truppe liberatrici e festeggiare l'avvento della nuova era di pace e di sicurezza che l'Italia garantisce al popolo amico di Skiperia.

Quest'importante esperimento di trasporto di un intero reggimento da una costa marina all'altra, eseguito su apparecchi terrestri, trasporto effettuato nel giro di poche ore, costituisce una nuova palese luminosissima prova della superba efficienza della nostra Armata aerea, che già, d'altronde, nei passati giorni aveva dato largo contributo di attività alle operazioni inerenti alla condotta della fulminea azione svolta in soccorso del popolo albanese invocante il nostro aiuto.

Tale attività fu iniziata col folgorante raduno delle forze dei servizi necessari nelle località prescelte allo scopo come le più adatte alla circostanza. Seguì una manifestazione di forza intesa a rassicurare le popolazioni sull'efficiente protezione che l'Italia loro apportava e a servire da opportuno monito a qualche eventuale malintenzionato della cricca di Zog e dei suoi accoliti stranieri interessati a intorbidare le acque.

In un terzo tempo, l'aviazione fu chiamata a presenziare allo sbarco delle truppe dalle navi e a sorvegliare le operazioni stesse, particolarmente delicate, data la molto precaria organizzazione degli scali e degli approdi. E finalmente, per giuste misure precauzionali, le truppe sbarcate e avanzanti verso l'interno furono sempre scortate da squadriglie da caccia e da attacco, pronte a proteggerle in ogni eventualità. In tal modo, la cooperazione delle armi di terra e del cielo ha avuto pieno ed efficace sviluppo, non solo, ma occorre tener conto anche dei collegamenti che mediante l'aviazione sono stati sempre mantenuti fra le basi di qua e di là dal mare, i Comandi minori e i reparti operanti. Dato infine l'atteggiamento di calma riscontrato in seguito all'arrivo delle truppe italiane, anche i servizi aerei stanno apprestandosi per reintegrarsi in Albania, dove già, d'altronde, si sono trasferiti con i dirigenti tecnici dell'Ala Littoria.

Stasera gli aeroplani sono ritornati a Grottaglie senza il minimo incidente. Il volo da essi compiuto è senza precedenti, dato che è la prima volta che un intero reggimento in armi viene spostato per via aerea da un paese ad un altro sorvolando oltre 80 km. di mare.

Il popolo albanese ha offerto la Corona al Re Imperatore

e invocato l'invio di Galeazzo Ciano

ROMA, 8

Ecco una lista di nomi di alcuni dei principali firmatari dei numerosi appelli rivolti al Governo fascista già da alcuni mesi a nome del popolo albanese, nei quali è stato invocato l'intervento italiano in Albania:

Gion Marka Gioni, capo della famiglia dei Principi Bib Doda, capo della regione mirdizia; Malik Bushati, ex deputato appartenente all'illustre famiglia dei Bushatli di Scutari; Nush Bushati, ex Ministro dell'Istruzione Pubblica, ex deputato ispettore generale alla Corte di Re Zog; Zen Blezi, notabile della regione Dibra; Jake Koci, deputato di Dibra e del Mathi; Jafer Taga, notabile di Kruja; Kol Ndou, capo bandiera (Bajraktar) di Shala; Lulash Gjelosl, capo (Bajraktar) di Shoshi; Niftar Kalos, capo di Divra; Ndoc Pistulli, membro della Reggenza della Repubblica albanese, notabile di Scutari; avv. Celkupa di Durazzo.

Un Principe

Hanno inviato inoltre appelli e messaggi a nome delle rispettive comunità i seguenti capi bandiera: regione del Kossowo: Osman Lita, Spahija, Dazzi, Halil Saira, Mehdi Bajrami, Murat Mera. Regione del Dibra: Zeinel Trazzi, Muharem Hogia da Dardka, Haziz Kasem, Selim Sina, Dervish Lusha. Regione dell'Ura: Brahim Gioci. Regione del Mati: Kapllan Allaman.

Ecco il testo di alcuni degli appelli pervenuti al Duce:

«S. E. il Capo del Governo italiano - Roma. A salvare l'Albania dal disordine, dalla corruzione e dal dissolvimento nel quale sta precipitando, invochiamo dal grande Duce del Fascismo l'intervento dell'Italia, al di fuori della quale non esiste, non è esistita e non esistirà mai salvezza per il nostro Paese. Noi Vi chiediamo con questo nostro messaggio, che parte del profondo del nostro cuore di patrioti albanesi, di offrire a S. M. Vittorio Emanuele la Corona del Regno di Albania. In testimonianza della Vostra accettazione, invochiamo qui l'arrivo del Conte Galeazzo Ciano, che abbiamo imparato ad amare, e di una rappresentanza del Vostro valoroso Esercito, che ci garantisca l'indipendenza, l'integrità e la tranquillità del nostro popolo e del nostro territorio e la continuazione delle nostre gloriose tradizioni. - F.to Gion M. Gioni, 10 gennaio 1939».

«A S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo, Roma.

Noi sottoscritti, in nome di tutto il popolo albanese e con la stessa fiducia che il vero credente invoca Dio, stanchi della tirannia di Zog, invochiamo Voi perchè ci governiate con le Vostre leggi e con la Vostra giustizia. Vi invochiamo a che mandiate subito il Conte Galeazzo Ciano quale Vostro rappresentante e quale nostro capo, che già abbiamo imparato ad amare, mandiate il Vostro Esercito perchè ci protegga e ci faccia vivere e lavorare tranquilli. Noi Vi consegniamo il nostro popolo e il nostro territorio perchè li consideriate come parte integrante del Vostro grande Impero dei Savoia e siamo certi che in brevissimo tempo questo popolo e queste terre sino ad oggi calpestate ed offese, troveranno vera luce nella grandezza di Roma. - Tirana, 15 febbraio 1939. F.ti: Jake Koci, Niftar Kalos, Jafer Taga».

Un ex membro della Reggenza

«A S. E. Benito Mussolini, Roma. Noi abbiamo da Vostra Eccellenza tante prove di affetto per il nostro Paese e ci rivolgiamo fidenti a Voi per invocare la salvezza materiale e morale dell'Albania che può venire solo da Roma. Noi Vi chiediamo di offrire la scelta del Sovrano a Casa Savoia per l'Albania come patriotti albanesi legati all'Italia con sincero affetto, desiderosi di assicurare l'avvenire della nostra Patria nella disperata situazione in cui siamo. Vi preghiamo anche di inviare qui il Conte Ciano, che tutta l'Albania onora, a regolare il futuro assetto del nostro Paese. In caso di necessità aderiamo di buon animo all'invio di truppe italiane per la sicurezza del nostro Paese. Durazzo 11-2-1939. Firmato avv. Celkupa».

«A S. E. Benito Mussolini, Roma. Ci rivolgiamo a Voi per invocare la salvezza che soltanto può venirci da Roma. Dopo le numerosissime prove di benevolenza ricevute, Vi preghiamo di far sì che Casa Savoia accetti la Corona di Albania. Facciamo questo da buoni patriotti albanesi, desiderosi di assicurare l'avvenire della nostra Patria nella drammatica situazione in cui siamo. Vi preghiamo pure d'inviarci il Conte Ciano, che tutta l'Albania onora, a regolare il futuro assetto del nostro Paese. Data la tragica situazione dell'Albania, in cui nessuno di noi è garantito dei suoi beni, noi Vi preghiamo pure di accordarci quell'appoggio che è necessario per ottenere che sia garantito l'ordine, la tranquillità, l'unità integrale nazionale della sovranità del nostro Paese. 15-12-38. Firmato Pistulli».
7m99ood,.eov

Un Ministro

«Duce, chi Vi scrive è un albanese e un nazionalista che ha creduto in un'Albania prospera e felice come Voi la volevate. Credo che Voi Vi ricordiate quando come Ministro della P. I. ebbi la gioia di essere ammesso alla Vostra presenza (conservo la Vostra fotografia). In quell'agosto del 1936 io Vi dissi che le cose di Albania con l'Italia non potevano andare così. Siamo precipitati ogni giorno più in basso ed è per la vita del popolo albanese che io Vi mando questa invocazione. Siamo un Paese senza giustizia sociale, senza rispetto delle leggi, condannati a fatale rovina. Salvate l'Albania o Duce! Fate che la giustizia di Roma, che è sempre stata luce del nostro passato, abbia il sopravvento a tante bassezze che rovinano un popolo. L'Italia, se Voi lo vorrete, può salvare l'Albania. L'unione personale con il Vostro Paese può dare agli albanesi la certezza nell'avvenire della Patria. Duce, salvateci! Tirana, 8 febbraio 1939. Firmato: Nush Bushati.

Un ordine alle autorità del Comitato provvisorio

TIRANA, 8

Il Presidente del Comitato provvisorio amministrativo ha diretto a tutti i Prefetti, Sottoprefetti e capi dei Comuni un telegramma circolare circa la disciplina da mantenere nei confronti dell'occupazione italiana, che è redatto nei seguenti termini:

«Il Comitato provvisorio amministrativo fa appello a tutte le autorità civili e militari, come pure al popolo albanese, affinchè venga prestata obbedienza alle gloriose truppe italiane, e ordina di accoglierle con rispetto e con calore. I signori Prefetti, Sottoprefetti e capi dei Comuni devono obbedire ai comandanti delle truppe italiane, devono adottare ogni misura diretta ad evitare qualsiasi atto che possa essere in contrasto con lo spirito del presente ordine di cose, e fare arrestare immediatamente chiunque contravvenga ad esso o compia comunque atti provocatori.» *(Stefani).*

I combattenti al Duce potenziatore dell'Impero

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Col Vostro gesto deciso e sereno consacrate, Duce, un diritto ed un dovere storico dell'Italia che, come non aveva dimenticato l'opera di civilizzazione spiegata in Albania dalle sue genti, segnatamente da Venezia in tempi remoti, e dal popolo guerriero e lavoratore nell'ultima riscossa, così non aveva dimenticato il triste esodo imposto al soldato italiano dalla dittatura demoliberale di Giovanni Giolitti. Oltre che Fondatore i combattenti vi salutano, Duce, a potenziatore e custode strenuo dell'Impero del Littorio».

Ritorno all'ordine di Roma

Il momento culminante della storia dell'Albania nell'ultimo secolo fu il 3 giugno 1917, quando il Generale Ferrero, Comandante del Corpo d'occupazione italiano, proclamò in Argirocastro, «per ordine del Governo di Re Vittorio Emanuele III, l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione amichevole del Regno d'Italia».

I diritti sul Paese dell'altra sponda al di là del Canale di Otranto, derivanti, oltre che dai secolari traffici e comunanza di interessi tra le genti di Puglia e gli albanesi, sopra tutto dalla particolare posizione dell'Italia in rapporto all'Adriatico, ci erano stati esplicitamente riconosciuti nel Patto di Londra. Quindi, dichiarando il proprio protettorato sull'Albania, l'Italia, più che obbedire alle inesorabili leggi della guerra guerreggiata e vittoriosa, interpretava e conchiudeva una aspirazione antichissima, della quale era profondamente partecipe tutto lo stesso popolo albanese.

Questo popolo, infatti, per i mesi dell'occupazione italiana, visse una vita fiduciosa e tranquilla, lieto e grato del fervido ritmo di lavoro fecondo (apertura di strade, costruzione di moli, dighe, ponti, arginatura di fiumi, dissodamento di vaste plaghe incolte, bonifica di zone paludose) con cui l'Italia trasformava il Paese, specie lungo la costa. Ma vennero, durante l'armistizio e le trattative di Versaglia, i soliti intrighi degli alleati; si aggiunse ad essi l'azione nefasta del comunismo e del socialismo italiano, con l'insurrezione in Parlamento al grido (c'è da fremere, arrossendo di vergogna al solo ricordo) di «Via da Valona!». La debolezza, l'incoscienza, la pavidità dei governanti del tempo fecero il resto: e tra il luglio e l'agosto 1920 gli ultimi scaglioni delle nostre truppe abbandonavano, per ordine di Giolitti, l'Albania, fra l'esultanza parricida degli sciagurati di dentro e l'insultante compiacimento di quelli di fuori, particolarmente francesi e inglesi.

Oggi, a diciannove anni da quella miseranda automutilazione, per volontà di Benito Mussolini, di Colui che, con Gabriele d'Annunzio, unico allora insorse, il tricolore tre volte vittorioso ritorna sulle posizioni che in quei giorni ignominiosi aveva dovuto abbandonare. E vi ritorna per rimanervi saldo e stabile, bene stretto e congiunto alle verghe del Fascio romano.

* * *

L'occupazione dell'Albania dev'essere considerata dagli italiani come un fatto naturale, insito nella natura stessa dei rapporti tra le due opposte sponde del Canale d'Otranto, nel carattere particolare dei nostri interessi e nelle necessità elementari della nostra potenza di Nazione adriatica e mediterranea. Del resto, la storia di oltre due millenni documenta quasi incessantemente — a cominciare dai tempi di Roma che assoggettò l'Albania sulla fine del III sec. a. C. — l'intimità delle relazioni tra il popolo e il Mezzogiorno della Penisola. Ma, a parte Roma, già nel secolo XI, quando il mondo usciva a mala pena dalle angoscie apocalittiche dell'anno 1000, si stabiliscono contatti reciprocamente proficui tra i Sovrani dell'Italia I d'Aragona offre agli albanesi, di Durazzo e di Valona. Questi contatti diventano a poco a poco così intensi, che nel 1446 Alfonso I d'Aragona offerse agli albanesi, fuggenti dinanzi alle orde dei turchi invasori, larga ospitalità nel Reame di Napoli. Fu così che sorsero le prime colonie degli albanesi d'Italia, le quali contano ancor oggi, sparse tra la Puglia, la Lucania, la Calabria e la Sicilia, circa centomila anime.

Anche durante i secoli del dominio ottomano le relazioni tra il Mezzogiorno d'Italia e l'Albania durano feconde, nonostante che la rapacità dei funzionari turchi e il malgoverno depauperino a poco a poco il Paese, inaridendo le fonti di produzione e riducendo quindi sensibilmente le possibilità di scambi, basati, come può agevolmente supporsi, sulle risorse agricole del Paese.

Non occorrerà poi ricordare come, compiutasi nel secolo scorso l'unità d'Italia, il giovine Regno ebbe fiso l'occhio, benevolo e provvidente, sull'Albania fin dagli inizi della sua attività diplomatica. E ciò non soltanto quale erede delle tradizioni del Reame di Napoli e di Venezia — che nei secoli di mezzo aveva avuto larghi e intensi rapporti con entrambe le coste del Canale, da Bari, Brindisi, Otranto a Durazzo e Valona — ma più ancora per il diritto, e il dovere, di proteggere dalle mire ambiziose e pericolose dell'Austria absburgica il secondo stipide della porta dell'Adriatico, salvaguardando nel contempo la libertà delle sponde della Penisola, dalla Laguna all'Jonio.

Quanto, durante quel periodo, la vigile, se pure indiretta, protezione dell'Italia abbia giovato all'Albania, alla sua integrità territoriale, alla stessa conservazione dei suoi nuclei etnici e, quindi, alle possibilità di un loro sviluppo nella forma organica e indipendente di uno Stato nazionale, è apparso evidente nel corso della grande guerra e, subito dopo, nella costituzione della Repubblica prima, del Regno poi, entrambi, l'una e l'altro, opera nostra.

Si può, quindi, senz'altro affermare che la storia dell'Albania, in ciò che essa ha di concreto e di positivo, sia dovuta all'azione costante e benefica dell'Italia.

* * *

Per quanto l'Albania sia sempre stata, specie in questi due primi decenni dell'Era fascista, all'ordine del giorno, non crediamo che siano molti gli italiani i quali abbiano avuto cura di farsi un'idea almeno approssimativa del territorio che oggi viene ad accrescere il nostro Impero. Gioverà quindi avvertire che il Paese, poco valorizzato, è ricco di risorse minerarie, non tutte identificate o scandagliate; possiede un patrimonio forestale tra i più ingenti e i più pregiati, un patrimonio equino, bovino, ovino e caprino notevolissimo e, nonostante sia molto montuoso, una area coltivabile capace di un grande rendimento. Già oggi, benchè assai trascurata e primitiva, e per di più limitata alle zone circostanti ai centri abitati, l'agricoltura basta ai bisogni degli abitanti e registra un piccolo margine per l'esportazione; lo stesso dicasi della pastorizia, mentre le foreste sono sfruttate in misura minima. Domani, indubbiamente, l'introduzione di metodi moderni e razionali nella coltivazione della terra, nell'allevamento del bestiame e nel regime delle foreste, potrà fare decuplicare il rendimento di queste risorse preziose e rendere l'Albania un Paese ricco e felice.

E' quanto Roma si propone di fare, e farà, riportandovi il suo ordine imperiale: che vuol dire, per il popolo amico dell'altra sponda del Canale, benessere, alta dignità di vita, tutti i beni più eletti della civiltà, sicurezza e pace nella salvaguardia di una bandiera rispettata e temuta.

L'ARMA DEGLI IMPOTENTI E DEI VILI

Criminali menzogne francesi

Secondo l'agenzia "Havas,, le truppe italiane non avrebbero ancora messo piede in Albania

ROMA, 8

L'antifascismo internazionale è da ieri mobilitato per intraprendere il suo ennesimo tentativo di bassa quanto assurda e vana speculazione ai danni dell'Italia.

Sbalorditiva malafede

Si è buttato disperatamente sugli avvenimenti albanesi e, attraverso il lancio di notizie fantastiche, di commenti grossolanamente artificiosi raccolti dalle compiacenti agenzie giornalistiche e dai quotidiani di grosso e di piccolo calibro, pullulanti all'ombra delle «grandi democrazie» si è dato a diffondere nel mondo, come già aveva fatto durante la guerra etiopica, le più apocalittiche interpretazioni sui moventi dell'azione italiana e le più bugiarde e miserabili asserzioni sullo svolgimento delle operazioni che si stanno concucendo in Albania. Si parla di resistenza accanita e di insurrezione armata delle popolazioni contro l'invasore. Si dànno iperboliche cifre di morti e di feriti, si descrivono battaglie furibonde e sanguinose.

Per dare un'idea del tragico carnevale inscenato dall'antifascismo, valgano i seguenti dispacci diramati ieri dall'agenzia ufficiale del Governo francese, la *Havas*, dispacci che denotano una bassa viltà caratteristica di coloro che, non potendo fronteggiare gli avvenimenti, ricorrono alla volgare menzogna per provocare in altri le reazioni che essi, per paura, non osano.

Ecco la cronistoria della giornata di ieri, secondo l'agenzia *Havas*:

«Questa mattina, verso le 4.30, circa 170 navi italiane apparirono davanti a diversi porti albanesi, 75 navi arrivarono davanti a Santi Quaranta, una quarantina davanti a Valona, 38 davanti a Durazzo, 28 davanti a San Giovanni di Medua e una decina davanti a Bistipals. Il porto di Durazzo sarebbe stato bombardato in quattro riprese, San Giovanni di Medua è completamente distrutta.

Ed ancora:

«Tentativi di sbarco delle forze italiane hanno cominciato questa mattina, alle 5.30, a Pala, al Capo di Durazzo e a Santi Quaranta. Le truppe italiane sono state respinte con perdite. Nessun soldato italiano è riuscito a istallarsi sul territorio, per la feroce resistenza opposta dalle truppe e dal popolo albanese, il cui morale è eccellente, malgrado la sproporzione degli effettivi che stanno di fronte».

Non basta:

«Alle 10.30 nessun soldato italiano era sbarcato in Albania. Le truppe albanesi resistono ferocemente».

7 volte ributtati in mare...

Sentite questa:

«Valona ha subito un bombardamento terribile durante la notte. I combattimenti fra soldati e gendarmi volontari a Valona e le truppe italiane sono molto violenti. Durazzo è continuamente bombardata. Le truppe italiane sbarcate presso Durazzo sono state respinte verso l'Adriatico. Il sangue cola a fiotti. Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza a Palazzo Reale».

E quest'altra:

«Durante una emissione della radio di Tirana è stato annunciato che il porto di Durazzo è stato bombardato finora due volte dalle forze aeree italiane e quattro volte dalle forze navali. Gli italiani sono sbarcati sette volte ma ogni volta furono rigettati in mare. La città di Durazzo è completamente distrutta e così pure quella di San Giovanni di Medua. La radio di Tirana ha terminato il suo messaggio sottolineando che il morale delle bande volontarie e dei gendarmi è eccellente e che la lotta sarà continuata con entusiasmo. Il Governo è deciso a difendere il Paese con tutte le sue forze».

E, infine, a scopo sconciamente tendenzioso:

«Re Zog ha lanciato un appello al popolo albanese. Egli dice che stava per concludere un accordo con l'Italia, ma le pretese italiane mettevano in causa la libertà stessa del Paese. Re Zog incita il suo popolo a resistere fino all'ultima goccia di sangue. L'appello per radio, captato da Belgrado, ha prodotto viva impressione negli ambienti politici di quella città».

Tutto ciò è falso, ma corrisponde al carattere e al temperamento dei francesi, gente vile come tutti i deboli, gente da disprezzare e, quando sarà giunta l'ora, da punire come tutti i malvagi. L'odierno comunicato che, secondo il costume fascista, traduce in atti esatti e precisi il numero delle perdite da noi avute negli scontri di ieri, documenta la vergogna dei degeneri discendenti dei galli e non sarà l'ultima.

La luminosa realtà

I francesi sono caduti tanto in basso da rimanere insensibili ad ogni sentimento di onestà e da non saper più distinguere i limiti entro i quali deve agire un popolo che si ritiene ancora civile. Per quanto riguarda infine il contegno delle popolazioni, bastano le notizie, che riproducono le testimonianze dello spirito e dei sentimenti con cui il popolo albanese accoglie le nostre truppe. Ecco i giornali di Tirana che le salutano amiche ed ecco le più numerose personalità albanesi recarsi alla Legazione d'Italia in segno di omaggio al nostro Paese e al Duce; ecco esprimersi in forma più che persuasiva ed eloquente la convinzione degli albanesi che da questo momento incomincia una nuova epoca della storia della loro Nazione ed ecco la capitale dell'Albania che riceve entusiasticamente i nostri soldati.

La verità è che nessuno dei direttamente interessati, e cioè l'intero popolo albanese, ignora che l'Italia è sbarcata sul loro territorio per un'alta opera di giustizia, di ordine e di civiltà, per porre fine alle malversazioni e alle corruzioni che immiserivano gli abitanti, distogliendo a profitto di una cricca sempre più avida di denaro, gli aiuti generosamente offerti da noi per la ricostruzione e il potenziamento del Paese, per impedire col suo intervento l'effettuarsi delle più pericolose avventure

A quest'opera, che è la necessaria conseguenza di tutta l'azione assistenziale e tutelatrice svolta da decenni dall'Italia fascista a favore dello Stato e del popolo albanese, cooperano strettamente collegati uno all'altro reparti delle nostre forze di terra, di mare e di cielo. Come è nelle tradizioni luminose e gloriose del soldato italiano, essi, nella loro partecipazione alle operazioni, congiungono il più più splendido valore al più assoluto rispetto dei beni e della vita degli abitanti. E anche per questo l'Albania li saluta e accoglie come antesignani della loro redenzione, come i garanti del suo avvenire.

L'incontro di Gafencu con il Ministro degli Esteri turco

ISTANBUL, 8

Il Ministro degli Esteri Gafencu è giunto stamane in questa città per avere un urgente colloquio con il Ministro degli Esteri turco. Si crede in questi circoli politici che tale incontro sia in rapporto con la nuova situazione creatasi in Albania e con le sue ripercussioni sugli altri Stati balcanici. *(United Press)*.

L'Ungheria prende possesso dei territori restituiti dalla Slovacchia

BUDAPEST, 8

Le truppe ungheresi hanno preso possesso stamane dei territori retrocessi all'Ungheria in virtù dell'accordo raggiunto il 4 corrente dalla commissione ungaro-slovacca.

Il "silenzio,, delle democrazie rilevato in Svizzera

BASILEA, 8

Tutta la stampa svizzera dedica intere pagine all'azione italiana in Albania e in parecchie città sono uscite anche oggi edizioni speciali dei giornali per tenere il pubblico al corrente degli avvenimenti. A parte i fogli di sinistra, che per l'occasione hanno rimesso di moda il frasario del tempo delle sanzioni la maggioranza dei giornali si sforza di comprendere le necessità che hanno dettato la fulminea azione del nostro Paese soprattutto da un punto di vista geografico. Per quanto concerne il lato politico si dice non essere dubbio che l'azione italiana deve considerarsi come una risposta ai tentativi franco-inglesi di accerchiamento degli Stati totalitari. Ma a parte le considerazioni di principio, ciò che ha prodotto enorme impressione è la rapidità con cui l'azione italiana è stata realizzata.

In generale si crede che dopo l'entrata delle nostre truppe a Tirana anche dal punto di vista militare l'azione può essere considerata come condotta a termine.

Lo sbalordimento è tanto più grande in quanto ieri sera e ancora stamane, notizie da fonte francese pretendevano che le truppe italiane si urtavano contro immense difficoltà; che gli albanesi opponevano resistenza ad oltranza e che i nostri soldati erano stati a parecchie riprese ricacciati in mare. Invece poco dopo, e cioè verso le undici, si diffondeva la notizia che le truppe italiane erano già entrate in Tirana.

La *Neue Zürcher Zeitung*, dopo avere fatto la cronistoria degli avvenimenti nota tra l'altro che i dirigenti albanesi non hanno onestamente corrisposto a tutti i generosi sacrifici degli italiani rendendo così necessaria una chiarificazione della situazione. Il giornale conclude rilevando che Londra non può trovare obiezioni all'occupazione perchè l'Italia ha costantemente affermato la propria posizione di supremazia nell'Adriatico, posizione che le è stata riconosciuta dalla Conferenza degli Ambasciatori nel 1921.

In un editoriale intitolato «Silenzio» *La Suisse* constata che nessuno Stato e meno che mai l'Inghilterra e la Francia avevano finora fatto un gesto per protestare tangibilmente contro l'azione italiana.

L'impressione in Grecia

ATENE, 8

Occupandosi degli avvenimenti albanesi la stampa ellenica si astiene però dal commentarli. Soltanto il giornale *Acropolis* mette in rilievo l'energia con cui il Governo di Roma protegge gli interessi e le necessità dell'Italia nell'Adriatico.

Il Giappone e gli avvenimenti europei

Italia e Spagna fanno fallire il piano inglese di accerchiamento

TOKIO, 8

Il Ministro degli Esteri Arita si è recato alla Reggia, dove ha riferito all'Imperatore sull'attuale situazione europea, con particolare riguardo all'azione svolta dall'Italia in Albania. Dopo essersi trattenuto col Sovrano per circa un'ora, il Ministro degli Esteri ha preso parte alla riunione del Consiglio privato. Anche i membri del Gabinetto, sotto la presidenza del Capo del Governo, hanno esaminato e discusso lungamente la nuova situazione europea.

Cordialità nippo-spagnola

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa, ai quali ha parlato dell'alto significato della adesione della Spagna al patto anticomintern. Egli ha dichiarato, tra l'altro che la Spagna, risorta sotto la guida del suo grande Capo, il Generale Franco, partecipa ora formalmente all'accordo anticomunista in un momento in cui l'Europa si trova in una situazione particolarmente delicata.

Gli sforzi del Comintern, egli ha soggiunto, di bolscevizzare la Germania e l'Italia sono completamente falliti ed esso portò allora il suo fronte nella Spagna, per servirsene da trampolino per la bolscevizzazione dell'Europa. L'unico risultato è stato quello di dividere la Spagna in due campi opposti e di provocare una delle più crudeli tragedie della storia, vale a dire, una cruenta lotta fratricida. Il Generale Franco, superate tutte le enormi difficoltà, ha finalmente debellato il bolscevismo in tutta la Spagna. Il regime comunista è crollato completamente sotto i colpi inferti dalla Spagna nazionale. La guerra civile spagnola, incominciata due anni e mezzo or sono, si è chiusa con la decisiva vittoria del Generale Franco, il quale ha avuto il più efficace e sincero aiuto dalle Potenze anticomuniste. Il Governo giapponese esprime la sua profonda ammirazione per la brillante vittoria della Spagna nazionale e nello stesso tempo esprime la profonda speranza che le relazioni tra il Giappone e la Spagna saranno sempre più strette, in uno spirito di collaborazione improntato alla massima cordialità.

I giornali sono unanimi nel constatare che il sogno dell'Inghilterra e della Francia di accerchiare la Germania attirando nel loro giuoco la Polonia, la Romania, la Grecia e la Jugoslavia, è crollato in seguito all'adesione della Spagna al patto tripartito anticomintern e alla vittoriosa azione militare italiana in Albania. Il *Niki Niki* pubblica un editoriale in cui rileva che l'azione italiana costituisce la migliore e più vigorosa reazione contro i tentativi britannici di accerchiare le Potenze totalitarie. Secondo l'articolista, l'importanza strategica dell'Albania nei confronti dell'Adriatico e dei Balcani, determinerà la Jugoslavia e la Romania, dopo l'azione italiana, a non collaborare al tentativo antigermanico e antitaliano delle Potenze democratiche occidentali.

L'*Asahi* pubblica un lungo articolo sull'Albania, documentando il contributo italiano all'organizzazione economica del Paese e giustificando l'intervento in difesa degli interessi e della sicurezza di quel popolo.

Solidarietà del Manciukuo

Anche a Hsing King, la notizia dell'adesione della Spagna al patto anticomintern è stata appresa con vivissima soddisfazione. Il Primo Ministro Chang-Ching-Hui ha inviato al Generale Franco un telegramma di vive felicitazioni. L'adesione della Spagna al patto è considerata nei circoli governativi come un nuovo successo diplomatico delle Potenze dell'Asse, successo che conferisce all'Italia maggiore prestigio nel Mediterraneo e costituisce una pronta risposta alle manovre politiche anglo-francesi, con le quali si tentava l'accerchiamento delle Potenze totalitarie.

La polizia ha arrestato a Yokohama una quarantina di membri del partito comunista delle Haway che si erano aggregati a una comitiva di turisti giapponesi colà residenti, cercando di sbarcare dall'«Asam Maru». I comunisti delle Haway hanno sempre svolto una vivace azione sovvertitrice fin dall'inizio dell'incidente nippo-cinese e si proponevano di svolgere una attiva propaganda anche nel Giappone.

La cosiddetta grande offensiva annunziata da Ciang Kai Scek per il primo aprile è miseramente fallita. Il Generalissimo cinese tenta di nascondere questo flasco gigantesco lanciando la notizia che per il 10 corr. un'altra grande offensiva verrà sferrata su tutti i fronti della Cina centrale e meridionale. Egli persegue il triplice scopo di rinforzare i contingenti di truppe delle varie provincie, ristabilire le armate comuniste nei settori più importanti e di eliminare l'antagonismo tra i partiti della guerra e quelli della pace. I capi delle armate cinesi si oppongono però all'idea manifestata da Ciang Kai Scek, di sottoporre i territori della loro giurisdizione al comando dei comunisti o del Kuomintang. Si ritiene ad ogni modo che, dato il continuo aumento di disertori dai ranghi cinesi e le frequenti incursioni aeree nipponiche, le forze cinesi non riusciranno nemmeno a riorganizzarsi.

Obiettività in Egitto

CAIRO, 8

Le notizie dell'occupazione di Tirana da parte del corpo di spedizione italiana vengono generalmente accolte con serena obiettività dalla stampa egiziana. Nei primi affrettati commenti di questi giornali si mette in rilievo che la rapida azione italiana ha completamente sconvolto il piano vagheggiato a Londra e a Parigi per attirare i Balcani nel blocco antitaliano. I soliti fogli antifascisti non si lasciano naturalmente sfuggire la occasione di manifestare i loro sentimenti settari, ospitando i telegrammi e le informazioni lanciati dai circoli irresponsabili, allo scopo di gettare il discredito sull'Italia. E' significativo rilevare che malgrado gli sforzi fatti da tale stampa per eccitare i mussulmani contro la diplomazia fascista, gli ambienti arabi respingono l'insidiosa manovra e seguono con vivo interesse, scevro da ogni preoccupazione, lo svolgimento della crisi albanese.

La campagna contro l'Italia delle Potenze persecutrici e traditrici del maometanesimo non può trovare logicamente fortuna.

«Foglio di disposizioni»

Senatori e consiglieri nazionali indosseranno l'uniforme fascista nelle riunioni del 15 e del 17

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di Disposizioni», comunica che i fascisti senatori e i consiglieri nazionali indosseranno l'uniforme fascista senza decorazioni, in occasione delle riunioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno che si svolgeranno rispettivamente nei giorni 15 e 17 aprile-XVII.

La fisionomia economica dell'Albania

— L'ECONOMIA ALBANESE —

Per la natura del suolo, in prevalenza montuoso, l'Albania ha una struttura economica silvo-pastorale con notevoli possibilità agricole. La fascia montuosa che dalle Alpi Albanesi al nord giunge fino a Corfù, toglie molto spazio all'agricoltura indigena, lasciando però intatte le possibilità forestali, oggi controllate dalla Soc. It. per le Foreste d'Albania (S.I.F.A.) e dall'Azienda delle FF. SS. italiane.

Le tre fascie

Dalla costa verso l'interno l'Albania presenta tre fascie economiche:

1) la zona costiera, in parte lagunare, paludosa e malarica. In essa l'agricoltura, per quanto trascurata, ha vasti orizzonti, poichè può dare ottime produzioni di mais, viti, olivi, frutta e tabacco, prodotti adatti al clima e all'attività umana degli albanesi. Il mais è la base dell'alimentazione, mentre il tabacco è il prodotto più stimato perchè alimenta una notevole esportazione;

2) la zona collinare-montuosa, posta alle spalle della costa, ad una profondità di 30 o 40 km., è percorsa da spazi forestali composti di quercie, cerri, olmi, frassini. Quivi vi è spazio sufficiente per un razionale allevamento, oggi trascurato. Le ricchezze attuali riguardano quasi 2.500.000 capi di ovini e caprini, 400.000 bovini, 70.000 asini e quasi 60.000 equini. I suini sono in minima quantità, perchè l'uso delle rispettive carni è inibito ai mussulmani. I più razionali allevamenti sono però attuati dalla italiana E.I.A.A., cioè Ente Industrie Agrarie d'Albania, che esercisce numerose fattorie modello;

3) la zona interna montuosa, con altezze superiori ai 2000 metri, ha numerosi boschi di faggi, pini e larici. Lo sfruttamento razionale di molte zone forestali, attuato dalla S.I.F.A. (Soc. It. per le Foreste d'Albania), ha dimostrato l'intensa possibilità forestale dell'Albania. Un maggior controllo italiano su tutte le foreste darebbe una sicura e notevole esportazione di legname verso Bari e Brindisi.

Le miniere

L'unica ricchezza mineraria che attualmente è soggetta a sfruttamento intenso è il petrolio. L'inizio delle perforazioni avvenne nel 1926 e fin d'allora vi fu un'intensa lotta fra gruppi monopolistici stranieri per il dominio dei campi di trivellazione posti a S. Giovanni di Medua e a Valona. Alla fine del 1925 dominavano i due gruppi della Standard Oil e dell'Anglo-Persian. Ma già nel 1926 cominciò il vivissimo interessamento italiano, che lentamente battè la penetrazione straniera, limitandone lo sfruttamento ai minimi termini. Nel 1927 l'Anglo-Persian possedeva 20.000 ettari di terreno sondabile, la Standard altri 20.000, le Ferrovie Italiane 48.000 ettari e la «Selemit» (altra impresa italiana) dominava le trivellazioni su 28.000 ettari. Fece un tentativo di penetrazione anche una società francese, il Crédit Générale des Pétroles, che ottenne 30.000 ettari per i sondaggi.

Ma a poco a poco la politica petrolifera italiana dava i suoi frutti: l'Azienda Italiana Petroli d'Albania (A.I.P.A.) riceveva, nel marzo del 1936, la concessione sulla quasi totalità dei terreni liberi, impegnandosi ad impiantare sul posto una raffineria, atta ai bisogni del Paese. I campi coltivati dalle aziende italiane sono disposti in tre settori: a nord, vicino a Scutari; nel centro, tra Durazzo e Tirana; e nel sud, fra Valona e il fiume Semeri. Valona è il grande porto del petrolio, servito da un oleodotto di 72 km. e della capacità di 300.000 tonn. annue. Le statistiche ufficiali stimano in 400.000 tonn. le possibilità delle attuali trivellazioni, mentre i nuovi giacimenti che verranno sfruttati, lungo il corso del Voiussa, daranno probabili altre 200.000 tonn. Ulteriori giacimenti dovrebbero trovarsi fra Pechini e Elbassan e fra Berat e Lushnia.

A Corcia e a Tirana sono stati messi in luce giacimenti lignitiferi d'alto tenore e di facile sfruttamento. Le concessioni sono in mano italiana.

A Puka, ad est di Scutari, ci sono giacimenti di minerali metallici, con qualche buona prospettiva di rame.

Marne cementizie, argille per ceramiche sono in numerosi punti già sfruttate da nostri tecnici. Saline numerose si distendono lungo la costa e le lagune interne.

I prodotti agricoli

Il clima mediterraneo sulla costa e le buone pioggie interne possono permettere all'agricoltura di ottenere notevoli risultati, nonostante la montuosità del suolo e la mancanza di cognizioni elementari da parte del contadino skipetaro. Alcune aziende agrarie italiane, quali la E.I.A.A. e la S.A.P.I.A., che lavorano oltre 6000 ettari, hanno dato risultati più che brillanti, tanto che il nostro Governo, convinto della bontà dell'humus agrario albanese, si è impegnato a sovvenzionare l'Albania con un prestito agrario di 10 milioni di franchi oro. Il mais occupa quasi l'80 per cento della superficie coltivata e dà 10.000.000 di quintali all'anno. Fra gli altri cereali, buon ambientamento hanno il riso e l'avena. Il tabacco, con un contributo annuo di 30.000 quintali, si coltiva nelle regioni di Elbassan, Scutari e Berat. Fra i tessili vaste possibilità offrono il cotone, il lino e la canapa.

La costa e la zona collinare, posta a breve distanza dalla costa, offrono ambiente adatto per la vite, l'olivo e le frutta. L'olivo, soprattutto, ha un eccellente campo d'applicazione e dà produzioni notevoli che sono esportate verso l'Italia.

In complesso l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento forestale rappresentano le basi di vita degli indigeni, i quali preferiscono abbandonare lo sfruttamento minerario e industriale agli italiani, che sono divenuti da oltre un decennio i veri dominatori della vita economica del Paese.

Beck sarà a Parigi fra qualche settimana

PARIGI, 8

Il Ministro degli Esteri ha avuto una lunga conversazione con l'Ambasciatore di Polonia, il quale, secondo le istruzioni del Ministro Beck, lo ha messo al corrente delle trattative anglo-polacche svoltesi a Londra, confermandogli che, fra qualche settimana, il Ministro degli Esteri di Polonia giungerà in visita ufficiale a Parigi.

L'Ambasciatore gli ha pure comunicato che le trattative fra Varsavia e Bucarest, concernenti le relazioni di questi due Stati con l'Ungheria, proseguono intensamente.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA Il giorno 14 aprile 1939, a ore 12, in Grado, Piazza Campoportanuova 12, si procederà alla vendita di una bilancia aut. Rumi, una impastatrice, una filonatrice, una spezzonatrice ed altro.
Il Cancelliere della R. Pretura

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il giorno 14 aprile 1939, in via C. Rittmeyer 20, si procederà alla vendita di mobili d'ufficio, 2 macchine da scrivere, cavi in rame e piombo e un camioncino Fiat.
Il Cancelliere della R. Pretura

Un duro colpo al progetto democratico di accerchiamento

I riflessi strategici e politici del gesto italiano

Sconcerto a Londra

Lenti e inconcludenti esami della situazione - Chamberlain ritorna dalla Scozia

LONDRA, 8

Nel considerare la reazione della stampa e dell'opinione pubblica britannica agli avvenimenti d'Albania bisogna sfrondare tutta la parte allarmistica e sensazionale ormai abituale di questi isterici scrittori britannici e leggere invece attentamente fra le righe. Si vedrà quindi che, malgrado certo linguaggio violento e provocatorio, si ha in fondo, soprattutto nei giornali che rispecchiano l'opinione delle sfere più responsabili una impressione di indecisione, di nervosismo e, diciamolo pure, di rassegnazione che possono lasciare l'Italia perfettamente tranquilla anche se i grossi titoli sembrano dei paurosi spauracchi e certe frasi reboanti potrebbero dare l'impressione di serie minacce.

Alla ricerca delle intenzioni

In contrasto coi giornali meno responsabili, il *Times* rispecchia sobriamente il riserbo e la prudenza dei circoli ufficiali per quel che riguarda l'atteggiamento inglese. Il giornale si limita a rilevare che resta da definire con quali intenzioni l'esercito italiano sia penetrato in Albania ed aggiunge che le comunicazioni fatte al riguardo dal Conte Ciano all'Ambasciatore Perth, devono ancora essere esaminate. Non bisogna dimenticare continua il *Times* che, subito dopo la grande guerra, la Conferenza degli Ambasciatori riconobbe all'Italia il diritto, in caso di disordini, di intervenire in Albania per ristabilire l'ordine. Per quel che riguarda gli effetti della iniziativa italiana è troppo presto per poter parlare.

Secondo il *Daily Express*, è da escludere che la questione albanese possa portare a complicazioni europee. E' particolarmente da escludere, secondo il giornale, la ipotesi di un intervento della Granbretagna a favore dell'Albania. Lo stesso *Daily Express*, pure esprimendo contrarietà per l'azione italiana, depreca le tendenze allarmistiche dei giornali di sinistra, rilevando che gli avvenimenti albanesi non costituiscono una minaccia alla pace generale del mondo. Dal 1927 l'Italia è stata formalmente l'alleata, ma in pratica la padrona dell'Albania.

L'Italia ha organizzato l'esercito albanese, ha valorizzato le risorse del Paese, ha costruito le strade ed ha gestito i traffici aerei. L'azione italiana significa semplicemente che quella che era finora una dipendenza italiana diventa un protettorato italiano. Era un punto di appoggio italiano e diviene ora una rocca forte.

"Questione interna,,

E' evidente una questione interna dell'Italia, conclude il *Daily Express*, che non implica alcuno spostamento fondamentale della situazione; e si può credere che questa sia l'opinione ufficiale della Granbretagna. Secondo il *Daily Telegraph*, invece, la limitazione da parte dell'Italia della sovranità dell'Albania costituirebbe una violazione dell'accordo italo-britannico.

Il *Daily Sketch* fa grazia all'Italia di attendere che la posizione si chiarisca prima di dare un giudizio definitivo, mentre il suo concorrente popolare *Daily Mirror* organo ebraico, accusa l'Italia fascista di aver compiuto un atto di brigantaggio che non deve restare impunito. Con grande abbondanza di particolari poi tutti i redattori diplomatici dei vari giornali cercano di fare a loro modo la storia degli avvenimenti ricavandone, a seconda delle proprie tendenze quelle considerazioni che ritengono più opportune nell'intento soprattutto di descrivere un'Italia desiderosa di strozzare una piccola Nazione per seguire i metodi adottati da Hitler e continuare a intimidire il mondo con le minacce a mano armata.

Non vale la pena di riportare tutto questo linguaggio se non per rilevare che si cerca con voce quasi concorde di deviare l'opinione pubblica dalla realtà e rafforzare nel Paese la psicosi di guerra che già da tempo si è andata creando. Perfino le notizie di cronaca vengono completamente svisate e, mentre i comunicati italiani trovano appena posto nei giornali si esagerano invece ad arte le fantastiche notizie da fonte francese e albanese di violenti combattimenti che mai abbiano avuto luogo e dipingendo fino all'ultimo l'azione di Re Zog nel porsi a capo del suo popolo per resistere col sacrificio della propria vita.

L',,eroe" è fuggito

Soltanto a tarda ora stasera gli inglesi hanno saputo che l'eroico sacrificio di Re Zog è consistito nel fuggire molto velocemente correndo dietro alla Regina e riparando co molte casse d'oro nella piccola città ospitale di Florina in Grecia.

Tutti i giornali inglesi avevano già dedicato grandi titoli, sia alla Regina che al Re, per far di loro due grandi martiri vittime della prepotenza italiana. Lo *Star* aveva già perfino fatto uscire un lungo articolo col quale, a nome delle donne d'Inghilterra, si esaltavano questi giovani sposi che davano un così magnifico esempio di resistenza e di amore per il loro popolo. Ma i fatti hanno troppo presto smentito la comica montatura, e stasera a Londra la ignominiosa fuga del Re desta unanime disgusto.

Durante tuta la giornata è stato un continuo andirivieni a Downing Street. Durante la mattinata ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri, al quale erano presenti tutti i Ministri tranne Chamberlain, che si trova in Scozia per un breve riposo. Il Consiglio è stato presieduto da Lord Halifax e nessun comunicato è stato diramato alla stampa dopo la seduta, che è durata un'ora e mezza. Si sa tuttavia che in essa è stata esaminata la situazione, la quale viene considerata tuttora oscura in mancanza di informazioni su parecchi punti; e perciò benchè nessuna nuova riunione del Gabinetto sia stata fissata, i vari Ministri sono stati pregati di trattenersi a Londra per ogni evenienza. Chamberlain, al quale Lord Halirax aveva telefonato stamane, aveva deciso di fare ritorno a Londra martedì prossimo. Tuttavia più tardi ha mutato idea ed è partito questa sera da Aberdeen alle 19.30 sicchè giungerà qui domattina. Questo ritorno affrettato proprio nel giorno di Pasqua ha destato naturalmente infiniti commenti ed accresce le apprensioni in certi circoli, ma non bisogna drammatizzare.

In primo luogo si osserva che il capo dell'opposizione Attlee ha formalmente presentato oggi la domanda per la riunione immediata del Parlamento, e Chamberlain non può dare una risposta negativa senza un profondo esame degli avvenimenti; il che non può avvenire se non dopo avere consultato tutto il numeroso materiale che si sta accumulando ora sul suo tavolo.

Ciano a Tirana

Per di più una seconda domanda è stata rivolta anche dal capo dell'opposizione liberale alla Camera dei Lord, e queste due domande acrescono la responsabilità di un eventuale rifiuto da parte di Chamberlain senza un previo esame della situazione e senza una deliberazione per lo meno da parte dei principali Ministri. Inoltre il Gabinetto francese sta facendo vivissime pressioni su quello inglese affinchè Londra dia una guida sulle possibili reazioni al passo italiano, e l'America chiede anch'essa di conoscere il pensiero del Governo britannico.

Il ritorno quindi a Londra di Chamberlain viene considerato come necessario per non procurare inutilmente una situazione di ansia che potrebbe diventare anche più pericolosa qualora non venisse subito chiarificata. Ed è perciò che il Primo Ministro, tagliando corto alle vacanze pasquali, ha deciso di ritornare a Londra ed è da prevedere, se non una riunione dell'intero Consiglio, una riunione di Gabinetto, che avrà luogo domattina stessa, giorno di Pasqua.

Tutti i giornali rilevano stasera il volo del Conte Galeazzo Ciano sopra Tirana ed anche con maggiore preminenza rilevano la possibilità che il Duce si rechi personalmente a Tirana domani. Nei circoli politici si pensa che, se ciò avvenisse, Mussolini prenderebbe probabilmente l'occasione per illustrare e chiarire egli stesso la situazione, che appare tuttora oscura e sulla quale circolano ancora versioni completamente discordi.

Un punto importante che nei giornali inglesi continua ad essere attentamente rilevato è che da parte jugoslava si confermano gli eccellenti rapporti che esistono fra Roma e Belgrado.

La lealtà jugoslava

La *Reuter* riporta da Belgrado che il Governo jugoslavo si è tenuto in costante contatto con quello italiano. L'agenzia mette in particolare risalto la convinzione degli ambienti autorevoli jugoslavi che gli interessi della Jugoslavia in Albania sono perfettamente protetti dall'Italia. Non si manca di rilevare nei circoli politici londinesi la serenità con cui a Belgrado si considera la situazione e la fiducia che si dimostra in quella capitale verso l'Italia fascista, fiducia fondata sulla sincera amicizia che lega i due Paesi. Questo atteggiamento della Jugoslavia è la migliore risposta alle interessate e tendenziose manovre di questi ambienti che tentavano di provocare a Belgrado il fittizio allarme con la speranza di attirare la Jugoslavia nella progettata coalizione antitotalitaria.

Lord Halifax ha ricevuto questo oggi l'Ambasciatore di Francia, il Ministro di Albania e l'Ambasciatore americano. In una nota del redattore politico dell'*Evening Standard* si afferma che il Governo inglese non crede che la mossa italiana sia stata concertata con l'aiuto della Germania. Mussolini ha voluto semplicemente — dice il giornale — incassare per conto suo ciò che gli era dovuto per gli ultimi sei mesi della sua partecipazione all'Asse.

Lo stesso giornale, *Evening Standard*, in un telegramma da Dibra, alla frontiera jugoslavo-albanese, dice che si cerca di scatenare in Albania una guerra santa dei mussulmani contro l'Italia, e già certi albanesi farebbero propaganda a tale proposito presso le popolazioni confinanti con la Jugoslavia. Ma gli jugoslavi si rifiutano di appoggiare in alcun modo una simile proposta. Nei circoli mussulmani di Londra si afferma che queste notizie sono completamente false, e al contrario si riconosce che mai i mussulmani dimenticheranno l'opera che Mussolini ha dato per il benessere del popolo mussulmano, opera che egli sta svolgendo anche ora, contro un Re che si è dimostrato indegno della fiducia in lui riposta.

L'Italia è ormai "padrona della situazione,,

Il *Sunday Times*, in un suo editoriale, dice che il nuovo passo dell'Italia in Albania costituisce un'altra notevole aggiunta alle risorse strategico-militari dell'Asse. E se l'Inghilterra non mette freno a queste tattiche, il risultato non potrà essere che uno solo. Con l'annessione dell'Albania, l'Italia potrà prendere ora in una morsa la Jugoslavia e costituire basi per operare con i sottomarini attraverso il Mediterraneo.

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph* da Washington dice che il Governo degli Stati Uniti contemplerebbe di porre l'embargo sulle forniture di armi all'Italia, dicendo che essa ha violato il patto Kellog di cui è firmataria insieme con l'Albania. Questa notizia non è però confermata.

A tarda sera viene confermato che il Re che trovasi a Windsor per le feste pasquali verrà a Londra probabilmente nella giornata di lunedì a causa della crisi internazionale. Il Sovrano si è mantenuto costantemente in contatto telefonico, durante la giornata con Lord Halifax sugli avvenimenti albanesi e numerose staffette ciclistiche gli hanno recato i messaggi del Foreign Office.

Un commento boemo

L'Inghilterra è "servita,, anche nei Balcani

PRAGA, 8

Gli avvenimenti albanesi sono seguiti da tutti i giornali con grande interesse. In larghi dettagliati resoconti essi mettono in particolare evidenza la rapida azione delle truppe italiane ed illustrano nei commenti i motivi che hanno determinato l'Italia ad intervenire prontamente per mettere fine agli intrighi di Re Zog e sottrarre il popolo albanese ad un gioco che aveva veramente qualche cosa di feudale. Messo in particolare rilievo è il calmo e sereno attegiamento della Jugoslavia. Il *Neuer Tag* scrive che l'Inghilterra ha tentato con l'identico insuccesso, di mettere in azione contro l'Italia gli stessi sistemi adottati per combattere la Germania nell'Europa centrale e sud-orientale.

Le misure prese dall'Italia dimostrano chiaramente con quanta energia le Potenze dell'Asse sanno mantenere l'ordine e la pace nelle loro zone d'influenza, mentre le Potenze democratiche, con criminosa incoscienza, incitano le piccole Nazioni a provocare un incendio che travolgerebbe e distruggerebbe la civiltà europea. I piccoli popoli — continua il giornale — non possono essere autarchici, nè economicamente nè politicamente. Essi debbono nel loro interesse, inserirsi nella sfera di attività dei popoli maggiori ai quali sono uniti da stretti legami naturali, a meno che non intendano rassegnarsi alla odiosa quanto pericolosa parte di agenti provocatori e di strumenti perturbatori della pace.

Il giornale termina rilevando che l'intervento italiano ha una grande importanza, non solo per la sistemazione ed il pacifico sviluppo dell'Albania, ma per lo sviluppo della situazione politica in tutta la penisola balcanica.

Il Governo del Belgio

non considera la situazione pericolosa per i suoi interessi

BRUSSELLE, 8

Il Primo Ministro per interim Pierlot ha deciso di rimandare a dopo le feste pasquali le conversazioni relative alla costituzione eventuale di un Governo tripartito. Egli ha avuto tuttavia delle conversazioni con il Ministro della Difesa nazionale e con il direttore generale del Ministero degli Esteri circa lo sviluppo della situazione internazionale, che i circoli politici belgi non considerano tale da poter presentare un pericolo per il Belgio.

Sereni apprezzamenti irlandesi

DUBLINO, 8

Il giornale governativo *Irish Press*» si occupa estesamente degli avvenimenti che si svolgono in Albania, presentandoli in forma molto obiettiva e senza commentare. L'*Irish Independent* afferma che l'Inghilterra non è interessata in Albania e dovrebbe auspicare una pronta sistemazione della situazione adriatica.

L'apprezzamento del Duce al Governo jugoslavo

BELGRADO, 8

A mezzo del Ministro d'Italia, Indelli, il Duce ha fatto esprimere al Governo jugoslavo lo apprezzamento del Governo fascista per l'atteggiamento della Jugoslavia nell'attuale crisi della situazione albanese.

Le notizie sull'azione militare in Albania occupano le prime pagine dei giornali jugoslavi. L'ufficiosa *Politika* rileva che il Governo di Roma è stato in continuo contatto col Governo di Belgrado. Dopo aver detto che il Governo italiano si dimostra pronto ad assicurare gli interessi jugoslavi, il giornale così continua:

«Lo stato normale verrà ristabilito non appena l'Italia avrà ricevuto le opportune soddisfazioni e non appena i suoi interessi saranno salvaguardati. La Jugoslavia spera in una rapida soluzione, poichè desidera che il conflitto italo-albanese trovi presto un accordo.

«Per quanto riguarda il nostro Stato, il suo atteggiamento si basa sull'accordo di amicizia con l'Italia. La Jugoslavia non devierà da tale indirizzo.

Una dichiarazione della Legazione jugoslava a Roma

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* ha avuto dalla Legazione della Jugoslavia la seguente dichiarazione:

«Non sono esatte le notizie che una parte della stampa estera ha propagate sulle misure prese dalla Jugoslavia circa gli avvenimenti in Albania. Il Governo jugoslavo è sempre in continuo contatto col Governo italiano. Il Governo italiano è pronto ad assicurare gli interessi jugoslavi. Il desiderio della Jugoslavia è di vedere al più presto risolto il conflitto. Tutte le vedute jugoslave si basano sugli accordi della Jugoslavia con l'Italia; e da questi accordi la Jugoslavia non pensa di retrocedere. E' secondo questa direzione che la Jugoslavia guarda attentamente gli avvenimenti e l'ultima fase dei rapporti fra l'Italia e l'Albania».

I pescatori nel torbito sono ancora una volta serviti: le relazioni italo-jugoslave hanno superato una altra prova. Non c'è niente da fare.

Il vassallaggio del Quai d'Orsay

Alla Francia comincia a pesare

la parte di poco brillante seconda

PARIGI, 8

La posizione della Francia dinanzi agli avvenimenti albanesi resta la stessa di quella che era ieri giuridicamente, dato l'atteggiamento della Jugoslavia, con la quale il Governo di Parigi ha un accordo di assistenza militare ed è impossibile prendere una qualsiasi iniziativa diplomatica, a meno chè beninteso, Londra non senta la necessità di determinare un'azione dinanzi alla quale la Francia non potrebbe restare indifferente.

Garanzia alla Grecia?

Quest'azione britannica potrebbe esprimersi, secondo le notizie che giungono a Parigi, da ambienti ufficiosi londinesi, con un'immediata estensione della garanzia che l'Inghilterra ha assicurato alla Polonia, alla Grecia, la cui integrità territoriale è vivamente a cuore della Granbretagna. Il Ministro di Grecia a Londra ha fatto del resto numerose successive visite al Foreign Office e dal canto suo Politis, rappresentnte del Governo di Atene a Parigi, ha veduto stamane Bonnet, col quale si è intrattenuto a lungo. Le indicazioni ufficiose precisano che l'udienza è stata sollectata dallo stesso Politis, senza che il Governo di Atene avesse dato al suo rappresentante in Francia un mandato preciso. Politis è, come è noto, una delle personalità più rappresentative della diplomazia balcanica nella capitale stessa ed ha sempre partecipato a quel movimento di azione politica imbastito negli anni passati sui nomi di Titulescu e di Benes. Più particolarmente durante la crisi etiopica, fu Politis il superarbitro che dopo la conferenza dei tre, espresse una sentenza arbitrale che non diede alcuna soluzione definitiva al conflitto italo-abissino. Infine, per restare sulla questione della definizione della posizione francese, rimane l'argomento dello «statu quo» del Mediterraneo che sarebbe gravemente alterato dall'iniziativa italiana nei Balcani. Anche su questo argomento però si tiene a precisare che il Governo di Parigi lasci battere la strada alla diplomazia britannica. Londra — si afferma infatti — ha concluso il 16 aprile un accordo importantissimo col Governo di Roma. L'occupazione dell'Albania da parte dell'Italia modifica sostanzialmente la fisionomia strategica dell'Adriatico ed anche del Mediterraneo orientale. Spetta dunque all'Inghilterra fissare il suo punto di vista e dare alla situazione che si è creata dopo l'intervento italiano lo sviluppo che essa ritiene più opportuno per la tutela dei suoi interessi. Il prossimo Consiglio dei Ministri britannico si occuperà della faccenda che sarà anche oggetto di una ripresa dei lavori della Camera dei Comuni e dal canto suo, il Consiglio dei Ministri francesi, previsto per mercoledì prossimo, esaminerà la situazione internazionale e prenderà le decisioni che verranno dettate dalle circostanze.

Succursale del Foreign Office

E' fuori dubbio che l'opinione inglese sarà, anche in quest'occasione, determinente; ma questa specie di passaggio di poteri francesi all'Inghilterra, accontenta gli uni, ma scontenta gli altri e questi altri sono attivissimi e particolarmente allarmati dalla piega che va prendendo la politica francese sul piano internazionale.

Il *Paris Midi* attribuisce grande importanza all'adesione di Franco al patto anticomintern e sostiene che l'Italia e la Germania tentano di minare la politica spagnola di Londra, che mirava ad essicurarsi la neutralità della Spagna nazionale. Il giornale osserva che si cerca così di ridurre l'importanza militare di Gibilterra e che sul piano strategico, nella giornata di ieri, sono stati inferti alla Granbretagna dei durissimi colpi.

Una delle più caratteristiche ripercussioni odierne delle vicende albanesi è costituita dalla tendenza ad una severa revisione critica della politica del Quai d'Orsay nei riguardi dell'Inghilterra. Si rimprovera infatti alla politica estera francese di avere perduto ogni influenza in Europa per la sua assoluta sottomissione alla politica britannica. L'ex Ministro Viollet pubblica un violento articolo contro il Ministro Bonnet, notando che la Francia ha perduto la direzione della politica delle democrazie europee. L'ex Ministro accusa Bonnet di essere divenuto una specie di Sottosegretario di Lord Halifax e scrive che è stupefacente che i francesi, per sapere quello che accade in casa propria, debbano leggere il resoconto dei dibattiti dei Comuni, per apprendervi quali sono gli impegni della Francia verso la Polonia e la Romania. L'ex Ministro conclude che, per la prima volta nella storia, il Primo Ministro inglese ha parlato al mondo in nome della Francia. Anche l'ex Ministro Frossard formula critiche analoghe, domandandosi se il Quai d'Orsay non sia per avventura diventato un annesso del Foreign Office. Negli ambienti politici francesi, esaminando le cause che hanno provocato la distruzione dell'influenza franco-inglese nei Balcani, si pone in prima linea il disinteressamento economico che la Francia e l'Inghilterra hanno sempre mostrato nei riguardi dei Paesi balcanici.

Cifre statistiche

Si riconosce che nessuna vitale corrente economica è stata mai creata ed alimentata fra i mercati franco-britannici e i mercati dell'Europa sud-orientale. Tali constatazioni si appoggiano su cifre statistiche.

Nel 1938, su 100 franchi spesi dall'Inghilterra per i suoi acquisti all'estero, un soldo soltanto era impiegato sul mercato bulgaro, due sul marcato turco, quattro sul mercato greco, cinque su quello jugoslavo e otto sul mercato romeno. In totale le importazioni inglesi si effettuavano su questi mercati solo l'uno per cento dei loro acquisti dall'estero.

Per la Francia le stesse cifre sono le seguenti: nel 1938 su cento franchi di prodotti acquistati all'estero la Francia ne spende uno solo sul mercato bulgaro, due soldi sul mercato greco, quattro soldi sul mercato jugoslavo, sei soldi sul mercato turco e nove sul mercato romeno. Le importazioni dai mercati balcanici rappresentavano così appena l'uno e 15 per cento del totale delle importazioni francesi. E' quindi naturalissimo che l'Italia che per la sua espansione nei Balcani non ha soltanto artificiose ragioni politiche, ma diretti motivi economici abbia decisamente soppiantato l'antica influenza franco-inglese in quel settore d'Europa.

Quanto all'opinione pubblica propriamente detta si nota un'evidente differenza e un notevole contrasto col riserbo ufficiale e ufficioso. Eccitata dai giornali che conducono una campagna violenta di deformazione della verità, essa reagisce molto severamente. La stampa continua a presentare infatti la operazione italiana come l'espressione di una brutalità collettiva che si sarebbe impadronita di tutti gli italiani

I catastrofici

Questo improvviso sfogo di puritanesimo cela malamente il disappunto che suscita il fatto che, all'indomani della conclusione dell'accordo anglo-polacco e delle dichiarazioni minacciose e perentorie di Chamberlain, l'Italia fascista abbia osato prendere una iniziativa decisiva per regolare una volta per tutte la questione albanese che il Governo di Re Zog aveva gravemente compromesso sacrificando l'interesse stesso del popolo senza contare che la stampa rincara la dose scrivendo che quella dell'Albania è una prima tappa alla quale faranno seguito altre operazioni ancora più clamorose e che tutto l'equilibrio balcanico è compromesso che anche le Nazioni di tutto il settore balcanico e danubiano non tarderanno a subire le conseguenze della politica dello «spazio vitale» inaugurata dall'Italia e dalla Germania. Il *Times* nel suo articolo di fondo, si occupa molto più dell'aspetto «morale» dell'iniziativa italiana che dell'aspetto politico scrivendo che «sembra chiaramente che si tratta di una prima presa di posizione nei Balcani per una politica di larga espansione e si annuncia che di là dall'Albania la spinta va verso Salonicco e il mare Egeo. L'azione italiana si combinerebbe così strettamente con l'azione tedesca, poichè l'Italia si sforzerebbe, partendo dalla base albanese, di paralizzare la Jugoslavia affinchè la Germania possa precipitare il suo «Drang nach Osten» alle spese di una Romania isolata. E' l'aspetto questo più preoccupante di tutta la tragica avventura e si concepisce che l'opinione britannica sia seriamente emozionata ed è naturale che tutti i popoli dei Balcani si mostrino preoccupati».

L'ingratitudine di Zog rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 8

I giornali di Budapest, usciti a mezzogiorno dopo il riposo festivo del Venerdì Santo, pubblicano sotto enormi titoli i dispacci sugli avvenimenti in Albania. L'*Esti Ujsag* pubblica in prima pagina e a grandi caratteri un articolo del suo corrispondente da Roma, il quale ricorda che l'Albania deve tutta la sua esistenza all'Italia la quale, negli ultimi anni, vi ha investito cospicui capitali. Nell'articolo si rileva poi che, malgrado gli aiuti e gli appoggi di ogni genere ricevuti dal Governo fascista, Re Zog, ubriacato di megalomania e credendo di giocare un ruolo napoleonico, sperava i sfruttare i contrasti sorti negli ultimi tempi fra Stati democratici e Potenze totalitarie per perpetrare un aperto tradimento contro la Nazione italiana e per creare una tensione fra Belgrado e Roma. L'articolo termina affermondo che il Governo italiano non poteva rimanere passivo di fronte a questi bassi intrighi e doveva necessariamente provvedere alla tutela dei suoi vitali interessi.

La possibilità di complicazioni esclusa in Turchia

ISTANBUL, 8

Gli avvenimenti albanesi sono seguiti con grande attenzione. I giornali pubblicano larghi resoconti seguiti da lunghi commenti.

Il *Cumhuriyet*, facendo un riassunto delle relazioni italo-albanesi scrive che l'Albania era virtualmente sotto il protettorato italiano e che le finanze, l'economia, la organizzazione e il miglioramento della sua amministrazione era opera degli italiani. Il giornale esclude che la questione albanese possa suscitare delle complicazioni internazionali e nello stesso senso si pronunzia il deputato Asim Us direttore del *Vakit*.

Un'altra scempiaggine di Hull

WASHINGTON, 9

Il segretario di Stato Hull ricevendo i giornalisti ha dichiarato che l'occupazione dell'Albania costituirebbe una minaccia per la pace. *(Stefani)*.

All'altro capo dell'Asse

Precise denuncie all'Inghilterra di aver sobillato Zog contro Roma

BERLINO, 8

Con un'ampiezza senza precedenti la stampa nazionalsocialista presenta al pubblico germanico un quadro completo dell'azione dell'Italia in Albania, nè più nè meno come se si trattasse di un'azione della Germania stessa. Alla cronaca diffusa, comprendente tutti i comunicati e larghi estratti della stampa italiana, si accompagnano notizie esplicative delle condizioni naturali, storiche e politiche dell'Albania, dando rilievo all'opera costruttiva svolta dall'Italia sull'opposta sponda adriatica, sia in tempi lontani, sia soprattutto per l'opera del Governo fascista.

Diritto incontestabile

Vengono riaffermati i diritti incontestabili dell'Italia a garantire la propria sicurezza nell'Adriatico, diritti a cui si ispira il suo intervento odierno in Albania. Come osserva il *Lokalanzeiger*, la politica italiana verso l'Albania si è sempre ispirata a due criteri fondamentali: che cioè nell'Albania, teatro di frequenti rivolte e di azioni di bande armate, deve regnare l'ordine, e che questo non deve rivolgersi contro l'Italia. Infatti fino al 1935 Londra e Parigi non hanno creato speciali difficoltà all'Italia in Albania. Il popolo albanese non tardò ad apprezzare la sana e proficua influenza dell'Italia. Re Zog, invece, che va debitore a Mussolini di tutto, dal trono ai mezzi finanziari, all'esercito e al riconoscimento per parte degli Stati europei, fu insaziabile e avventato nelle sue esigenze e nelle sue mire. Credette di potersi sottrarre via via all'influenza italiana non per governare un'Albania sana e indipendente, ma per fare capo con le sue esagerate pretese non solo all'Italia, ma anche ad altri Stati. L'azione italiana ha provveduto alla tranquillità e all'ordine dell'Adriatico. «Non vengono toccati gli interessi di alcuno Stato, e specialmente nè l'Inghilterra nè la Francia hanno interessi in Albania. Se ciononostante Parigi e Londra dovessero occuparsi particolarmente dell'azione italiana, non si potrebbe trattare che di un tentativo d'ingerenza del tutto ingiustificato.

Una questione d'onore

Di particolare interesse è il fermo e chiarissimo linguaggio tenuto dalla *Börsen Zeitung*, che esalta la saldezza dell'Asse di fronte alle iniziative ostili delle Potenze occidentali. Dopo avere spiegato quale fu il tradimento di Re Zog verso l'Italia fascista, a cui tutto doveva, il giornale si domanda di quali oscure forze estranee si debba scorgere la mano nei disordini improvvisamente scoppiati contro gli italiani in Albania con l'appoggio diretto della Corte di Tirana, e si fa il nome dell'«Intelligence Service», che intesse le sue reti da un continente all'altro. Una chiara necessità imponeva all'Italia d'intervenire senza ritardo. «Il suo onore di grande Nazione — continua lo stesso organo — esigeva l'intervento, e il naturale diritto all'esistenza ne faceva un'imperiosa necessità. Il nome stesso di «Mare nostro» diventerebbe una ridicola frase, se sull'altra sponda del Canale di Otranto si costruissero, per esempio, fortezze armate di cannoni o se si costruissero porti del genere di Malta e di Gibilterra. L'Italia era quindi nella necessità d'intervenire e ne aveva, non solo il diritto, ma il dovere. La Germania nazionalsocialista apprezza, come nessun altro Paese, le urgenti ragioni che hanno condotto il Duce alla sua decisione di uomo di Stato. Non solo essa intende pienamente l'azione italiana, ma è pronta altresì a darle un appoggio incondizionato. Il mondo ne prenda nota e specialmente quel blocco ideologico democratico-bolscevico che viene contrastando ogni espansione della volontà di vivere

Manovre dell' "Intelligence Service,,

Viene anche largamente svolta la dimostrazione che lo «statu quo» mediterraneo non è punto alterato per l'intervento italiano in Albania. Mutate le condizioni che normalmente davano la necessaria sicurezza all'Italia in quella zona, l'Italia ristabilisce la medesima sicurezza con altri mezzi, secondo le nuove necessità. Lo stesso Chamberlain ha riconosciuto più o meno nettamente che l'Inghilterra non ha interessi in Albania. Sul tema delle occulte manovre di agenti stranieri a Tirana, ritorna di proposito il battagliero *Angriff*, che accusa più che mai nettamente l'«Intelligence Service» di avere applicato in Albania i suoi soliti espedienti con i quali da molti anni lavora ad adescare i politicanti balcanici. Gli agenti dell'«Intelligence Service» solleticarono la vanità e le ambizioni personali di Zog facendogli balenare la speranza che l'Albania diventasse nel Mediterraneo un fattore decisivo, naturalmente al servizio dell'Inghilterra. L'*Angriff* riferisce poi all'«Intelligence Service» la manovra albanese intesa a creare un grave incidente fra l'Italia e la Jugoslavia. E' noto che rappresentanti dell'ufficiosa agenzia *Reuter* andavano e venivano alla reggia di Tirana e che i medesimi svolgono in tutto il mondo nascoste funzioni di servizio segreto britannico.

Anche i giornali di Monaco di Baviera s'occupano con la stessa simpatia per l'Italia degli avvenimenti albanesi. Le *Münchener Neueste Nachrichten*, sottolineando l'importanza della nuova situazione dell'Italia, che viene a trovarsi sulle due sponde dell'Adriatico e sulla soglia della penisola balcanica, osservano che Londra, con il suo tentativo d'inserire nella sua politica di accerchiamento la Grecia e la Turchia, ha provocato un nuovo spostamento nell'equilibrio del Mediterraneo e dovrà rassegnarsi ad accettare questo passo italiano quale conseguenza della sua stessa politica.

Nomine alla Camera alta

Altri 20 senatori

ROMA, 8

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce ha nominato i seguenti senatori:

ANNONI avv. FORTUNATO TOMMASO, nato a Cirò (Cosenza) il 24 dicembre 1877, deputato al Parlamento per la 25.a, 27.a e 28.a legislatura. E' stato Commissario prefettizio e Podestà del comune di Cosenza per vari anni. Presidente del Consorzio di bonifica della valle Crati e Commissario della Colonia silana «Michele Bianchi». E' stato inoltre membro della Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza delle Casse di risparmio. Attualmente è Commissario nell'ospedale civile di Cosenza.

BASLINI avv. ANTONIO, nato a Milano il 14 marzo 1869, deputato al Parlamento per la 22.a, 23.a e 24.a legislatura, è stato Sottosegretario al Tesoro e alle Finanze durante gli anni 1914-1917.

BENEDUCE prof. ALBERTO, nato a Caserta il 29 marzo 1877, deputato al Parlamento per la 25.a, e 26.a legislatura, ex Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e già professore di statistica e demografia presso il R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Roma e presidente dell'I.R.I. E' consigliere della delegazione «Bonaldo Stringher», del Consorzio per sovvenzioni lavori industriali, dell'Istituto mobiliare italiano, dell'Istituto nazionale scambi con l'estero, e autore di molte pubblicazioni in materia finanziaria.

BIANCHI avv. GIUSEPPE, nato a Cremona il 15 febbraio 1876. Deputato al Parlamento per la 28.a e 29.a legislatura. Già Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze e già presidente della Confederazione nazionale del credito e della assicurazione, nonchè componente di consigli di amministrazione di vari enti e società. Ha ricoperto e ricopre varie cariche di carattere politico e amministrativo.

BORROMEO d'ADDA FEBO, nato a Milano il 14 maggio 1871. Deputato al Parlamento per la 23.a e 24.a legislatura. E' stato sindaco di numerosi comuni in provincia di Milano. Ha dedicato e dedica molto della sua attività per opere filantropiche ed umanitarie. E' volontario di guerra.

BONZELLI BENIAMINO, nato a Treviglio (Bergamo) il 25 giugno 1863. Deputato al Parlamento per la 28.a e 29.a legislatura. Industriale della carta e del vetro, è presidente di numerose società e della Banca agricola milanese, nonchè componente la Corporazione del vetro e della ceramica. E' vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Milano. E' cavaliere del lavoro.

DRAGO ing. AURELIO, nato a Messina il 21 gennaio 1873. Deputato al Parlamento per la 24.a, 25.a e 26.a legislatura. E' stato consigliere comunale e consigliere provinciale di Palermo.

FERRETTI rag. GIACOMO, nato a Roma il 12 agosto 1862. Deputato al Parlamento per la 28.a e 29.a legislazione. E' stato per vari anni membro della Commissione di finanza della Federazione dell'Urbe, consultore del Governatorato di Roma e membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni. E' consigliere della Cassa di Risparmio di Roma, membro del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana e componente della Corporazione del credito e della previdenza.

GAI SILVIO, nato a Roma il 5 agosto 1873. Deputato al Parlamento per la 24.a e 25.a legislatura. Già Sottosegretario al Ministero dei LL. PP. e amministratore della società marchigiana di elettricità. Ha ricoperto varie ed importanti cariche pubbliche. Squadrista, brevetto Marcia su Roma e Luogotenente generale della M. V. S. N.

GEREMICCA avv. ALBERTO, nato a Capri il 14 ottobre 1863. Deputato al Parlamento per la 24.a e 25.a legislatura. Fu assessore comunale e Sindaco di Napoli e successivamente Commissario regio dello stesso comune. E' stato inoltre commissario dell'Istituto Orientale di Napoli.

MARAVIGLIA avv. MAURIZIO nato a Paola (Cosenza) il 15 gennaio 1878. Deputato al Parlamento per la 27.a, 28.a e 29.a legislatura. Volontario di guerra, fascista antemarcia, caporale d'onore della M. V. S. N. fu tra i fondatori del movimento nazionalista italiano, fondatore e condirettore dell'*Idea Nazionale*. Nel 1923 fu chiamato a far parte del Direttorio del P. N. F. e del Gran Consiglio del Fascismo rimanendovi fino al 1939 XVII, nel quale anno venne nominato presidente del Patronato nazionale di assistenza sociale. Autore di importanti pubblicazioni di carattere scientifico è redattore del giornale *La Tribuna*. E' inoltre titolare della cattedra di diritto pubblico nella R. Università di Roma.

MARIOTTI avv. ALESSANDRO, nato a Fano (Pesaro) il 23 aprile 1876. Deputato al Parlamento per la 26.a, 27.a e 28.a legislatura. Fu Sindaco di Fano per 12 anni e Podestà dello stesso comune dal luglio 1938-XVI. E' presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dell'Istituto case popolari di Fano, del Consorzio di sistemazione del fiume Metauro e del Consiglio di amministrazione della Regia Scuola artistica-industriale e dell'Istituto commerciale di Fano.

MORISANI prof. TEODORO, nato a Napoli il 1.o febbraio 1874. Deputato al Parlamento per la 24.a, 25.a e 26.a legislatura. E' stato segretario alla presidenza della Camera. E' stato Vicepreside e poi Preside dell'Amministrazione provinciale di Napoli dal 1932-X al 1937-XV. Si occupa di problemi agrari e zootecnici ed ha ricoperto anche in questo settore numerosi incarichi.

ORANO prof. dott. PAOLO, nato a Cagliari il 15 giugno 1875. Deputato al Parlamento per la 25.a, 26.a, 27.a 28.a e 29.a legislatura. Dottore in lettere e filosofia, professore ordinario di storia e dottrina del Fascismo nonchè Rettore della R. Università di Perugia. Giornalista.

QUIRICO avv. CARLO ALBERTO, nato a Ivrea (Aosta) il 21 novembre 1870. Deputato al Parlamento per la 26.a e 27.a legislatura. Studioso di problemi economici e agrari, ha ricoperto vari incarichi in provincia di Torino e di Aosta.

SERPIERI prof. dott. ARRIGO, nato a Bologna il 5-I-1877. Deputato al Parlamento per la 27.a, 28.a e 29.a legislatura. E' stato Sottosegretario per l'Agricoltura al Ministero dell'Economia Nazionale e per oltre cinque anni Sottosegretario per la bonifica integrale nonchè presidente della sezione agraria del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Volontario di guerra ha conseguito una promozione per merito di guerra. E' titolare della Cattedra di economia rurale presso la R. Università di Firenze e Rettore di quell'Ateneo.

TRIGONA ing. EMANUELE, nato a Firenze il 16 luglio 1878, deputato al Parlamento per la 27.a e 29.a legislatura. Cavaliere al merito del lavoro è presidente della Società Alfa Romeo e dell'Anonima fondiaria. E' amministratore delegato della S. A. «Magona d'Italia». E' stato Sottosegretario alle Corporazioni ed ha ricoperto e ricopre numerose ed importanti cariche pubbliche.

TULLIO avv. FRANCESCO, nato ad Udine il 19 settembre 1877. Deputato al Parlamento per la 27.a, 28.a e 29.a legislatura. Ex combattente, durante la guerra fu posto alla direzione dell'amministrazione provinciale di Udine. E' stato Preside della provincia di Udine e presidente della Federazione degli agricoltori del Friuli. Attualmente è vicepresidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Udine e membro della Corporazione del tessile.

VARSI ERCOLE, nato a Galliate (Novara) il 16 giugno 1866. Deputato al Parlamento per la 24.a, 28.a e 29.a legislatura. E' cavaliere del lavoro. Ha impiantato nel 1886 la prima tessitura meccanica di cotone e successivamente costituì la manifattura Rosari e Varzi, che tuttora dirige portando la potenzialità dei suoi stabilimenti a 100 mila metri di tessuti al giorno, dando lavoro a circa 3000 operai. E' presidente dell'Unione industriale fascista di Novara.

VINCI prof. GAETANO, nato a Messina il 24 settembre 1869. Deputato al Parlamento per la 28.a e 29.a legislatura. Volontario di guerra. E' titolare della Cattedra di farmacologia nella R. Università di Messina, nonchè Rettore di quell'Ateneo. E' presidente del Comitato orfani di guerra di Palermo nonchè presidente della R. Accademia peloritana. E' socio ordinario della R. Accademia delle scienze di Torino.

Il raduno dei fanti a Como

Programma, iscrizioni e riduzioni ferroviarie

COMO, 8

Per l'anno XVII il Raduno nazionale dei fanti si terrà a Como nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Il 18 maggio, col labaro del Reggimento, tutti i comandi provinciali di Battaglione riceveranno il nuovo labaro. Interverranno alte autorità militari, gerarchie e la manifestazione si preannunzia imponente. Le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse il 1.o maggio p. v. Presso ogni reparto iscritti, non iscritti, familiari e simpatizzanti possono prenotarsi per questo grande raduno.

Il prezzo della tessera dà diritto al viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza a Como, alle agevolazioni per visite e gite sul lago e alla medaglia ricordo. Le tessere di partecipazione di 2.a e 3.a classe dànno diritto di raggiungere in terza classe la stazione di inizio o di transito della tradotta dalla stazione ferroviaria più vicina al luogo di residenza. Vi sono pure le tessere per viaggi isolati con la riduzione del 70% per i fanti iscritti e del 50% per i familiari e le donne benemerite.

Prezzo delle tessere per le province:

Primo gruppo: terza classe lire 33, seconda classe lire 48 (Agrigento, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani e reparti dipendenti).

Secondo gruppo: terza classe lire 42, seconda classe lire 75 (Aquila, Avellino, Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Campobasso, Civitavecchia, Cagliari, Sassari, Nuoro, Chieti, *Fiume*, Matera, Macerata, Napoli, Pescara, Perugia, Roma, Rieti, Salerno, Teramo, Viterbo e reparti dipendenti).

Terzo gruppo: terza classe lire 57, seconda classe lire 70 (Ancona, *Zara*, Arezzo, Belluno, Bolzano, Firenze, Ferrara, Forlì, *Gorizia*, Grosseto, Imperia, Lucca, Pisa, Ravenna, Siena, *Trieste*, Treviso, *Udine*, Venezia e reparti dipendenti).

Quarto gruppo: terza classe lire 30 (esclusa la seconda classe) (Apuania, Aosta, Bologna, Cuneo, Genova, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Reggio Emilia, Savona, Trento, Torino, Verona, Vicenza e reparti dipendenti).

Quinto gruppo: terza classe lire 20 (esclusa la seconda classe), (Asti, Alessandria, Parma, Sondrio e reparti dipendenti).

Sesto gruppo: terza classe lire 15 (esclusa la seconda classe), (Arona, Brescia, Bergamo, Cremona, Domodossola, Novara, Pavia, Piacenza, Vercelli e reparti dipendenti).

Il giorno 19 a Pallanza verrà reso omaggio alla tomba di S. E. il Maresciallo Luigi Cadorna.

La Lotteria di Tripoli

I premi e l'anticipo dell'estrazione

ROMA, 8

Si rammenta che quest'anno i premi della Lotteria di Tripoli si estraranno prima dello scorso anno, perchè la corsa è stata anticipata.

Oltre ai cinque grandi premi collegati ai cinque corridori primi arrivati, vi sono venticinque premi collegati agli altri venticinque corridori. Vi sono poi cento premi di consolazione e cinquanta premi turistici.

Le provincie che non avranno conseguito prèmi nell'estrazione di Tripoli, avranno dei premi speciali in ragione dei biglietti venduti. Tali premi possono superare le ventimila lire. Si ricorda infine che quest'anno tutti i premi sono esenti da imposte di ricchezza mobile.

Nuove migliorie di salario ai minatori del Sulcis

ROMA, 8

In questi giorni la particolare situazione degli addetti alle miniere carbonifere della Sardegna gestite dalla Società carbonifera sarda controllate d'A. C. A. I., ha formato oggetto di nuovi esami da parte delle competenti Federazioni nazionali di categoria, avuto riguardo anche al fatto della necessaria immigrazione di operai qualificati, determinata dal crescente e rapido sviluppo della produzione del carbone del Sulcis e che nel corso del 1939 verrà probabilmente raddoppiata, raggiungendosi il milione di tonnellate.

Per venire incontro alla necessità della produzione, è stato stabilito di portare l'orario di lavoro degli addetti al sotterraneo attualmente di sole sette ore a sette ore e mezzo, aumentandosi proporzionalmente la paga giornaliera.

Inoltre agli armatori e a numerosi gruppi di manovali addetti ai cantieri in sotterraneo verrà corrisposto, oltre agli aumenti di carattere nazionale recentemente fissati, un premio che varia dalle lire due alle lire tre e 50 giornaliere, dimodochè le paghe minime per i lavoratori a cottimo — a partire dal 15 aprile — saranno le seguenti: minatori lire 24.10; aiuto minatori lire 21.50; manovali lire 18.40.

Il nuovo provvedimento conferma con quanta vigile attenzione il Regime segua i problemi miranti a una sempre più alta giustizia sociale.

L'Italia per i mussulmani libici

Sei nuovi villaggi

Fiorente, Vittoriosa, Verde Risorta, Nuova, Deliziosa

TRIPOLI, 8

Nel piano di colonizzazione in corso è prevista la costruzione di sei villaggi destinati ai mussulmani della Libia. Eccone i nomi: Mansura (vittoriosa), villaggio sito nei pressi di Apollonia; Chadra (verde), villaggio in località Gerbes-Gerrari a nord di Barce; Nahiba (risorta), villaggio in località Gerbes el Abib a sud di Barce; Gedida (nuova), villaggio in località Butraba nei pressi di Tolemaide; Mahamura (fiorente di coltivazione), villaggio in località Tuebia nei pressi di Zabia; Naima (deliziosa), villaggio nei pressi di Misurata.

Göring festeggiato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 8

Il Maresciallo Göring qui giunto con la signora è stato accolto alla stazione marittima dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle principali autorità e gerarchie. Salito in auto con la consorte, l'illustre ospite ha percorso il lungomare visitando la Stazione sperimentale delle essenze e la Mostra delle attività economiche nel palazzo dell'Amministrazione provinciale, fatto segno a manifestazioni di viva simpatia da parte della popolazione. La folla, raccoltasi nella Piazza d'Italia, ha acclamato Göring, che si è affacciato più volte al balcone del palazzo provinciale. Quindi Göring si è imbarcato sul piroscafo «Monserrato».

Il Segretario del Partito alle prove del Concorso corale della G.I.L.

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», ha presenziato oggi al «Foro Mussolini» lo svolgimento del V Concorso nazionale delle Accademie di canto corale, indetto dal Comando generale della «Gil». Il Comandante Generale, dopo avere assistito alle prove delle Accademie corali di Torino, Taranto, Matera, Potenza, Savona e Genova, ha espresso il proprio compiacimento per la efficienza artistica dimostrata dai vari complessi e per la perfetta organizzazione del Concorso e ha lasciato l'Accademia della «Gil», salutato da manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Oltre 3000 Avanguardisti e Giovani Italiane hanno partecipato al Concorso, che ha consentito di vagliare il grado di preparazione raggiunto dalle organizzazioni giovanili del Partito in questo settore. Nella serata di oggi i reparti hanno lasciato Roma per raggiungere le rispettive sedi.

Richiamo graduati dell'Aeronautica che non hanno il brevetto di pilota

ROMA, 8

Con R. D. gli ufficiali di complemento, i sottufficiali e i graduati di truppa della R. Aeronautica, comunque in servizio aeronavigante che al termine dei rispettivi obblighi di servizio non abbiano conseguito il brevetto di pilota militare oppure, avendolo conseguito, non abbiano ottenuto l'abilitazione al pilotaggio su apparecchi di linea o compiuto almeno un periodo di corso di addestramento presso un reparto d'impiego, saranno trattenuti alle armi d'autorità per il tempo necessario a compiere le predette istruzioni.

E' richiamato alle armi per istruzione il personale di cui sopra, a qualsiasi classe appartenga, collocato in congedo limitato senza avere completato le istruzioni anzidette e per il tempo necessario a compierle.

La data e le modalità del richiamo alle armi saranno stabilite con determinazione dal Ministro proponente in rapporto alle esigenze dei servizi aeronautici.

La XX Fiera di Milano

Un telegramma al Duce del presidente sen. Puricelli

MILANO, 8

In occasione dell'imminente inaugurazione della ventesima Fiera di Milano il senatore Piero Puricelli, presidente dell'Ente, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Al Duce, Roma. La Fiera di Milano nel Ventennale della Fondazione dei Fasci si appresta a celebrare il suo ventesimo anno di vita fascista, di lavoro e di fede al servizio della Patria da Voi fatta grande e dell'idea da Voi vittoriosamente impressa nella storia: vita che un solo premio ha voluto al suo ventennale fervore, l'orgogliosa commossa certezza di questa vigilia che prelude all'apertura della più poderosa rassegna del lavoro italiano. - *Piero Puricelli*».

La giornata romana della delegazione degli studenti tedeschi

ROMA, 8

La delegazione universitaria nazionalsocialista, attualmente in visita a Roma, ha reso omaggio stamane alla tomba del Milite Ignoto, dove, presente il Vicesegretario dei «Guf», ha deposto una corona d'alloro. Un'altra corona ha deposto nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, ricevuta dal Vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma e dal Capo del centro stranieri del Direttorio nazionale.

Dopo una visita ai principali monumenti dell'Urbe, i camerati germanici hanno assistito presso la Scuola di avviamento professionale «Duca d'Aosta» al Concorso littoriale per i lavoratori del legno, interessandosi vivamente allo svolgimento delle prove. Successivamente hanno visitato la Città universitaria e la Mostra autarchica del minerale italiano. Nel pomeriggio i componenti la delegazione hanno effettuato una lunga visita alla terza Mostra quadriennale di arte moderna; nella serata, dopo un pranzo offerto loro nell'albergo «Quirinale» dalla Segreteria centrale dei «Guf», hanno assistito alla rappresentazione dell'«Andrea Chenier» al Teatro Reale dell'Opera.

NOTIZIE BREVI

James Roosevelt primogenito del Presidente è partito per Londra. Egli ha dichiarato di non aver alcuna missione politica intendendo occuparsi soltanto di questioni cinematografiche.

Il Governo degli S. U. ha spedito alle Ambasciate e ai consolati americani d'Europa una dotazione di maschere antigas.

Riconciliazione degli spagnoli

Il cuore degli ex nemici conquistato dall'umanità di Franco

Politica di giustizia e di clemenza - Aiuti di ogni genere offerti al popolo - Visita a un ospedale di Madrid

MADRID, 8

Una serie di violente esplosioni ha fatto sobbalzare nel sonno, ieri mattina, gli abitanti di Madrid; qualcuno avrà magari creduto per un momento una ripresa della guerra; due, dieci boati formidabili facevano tremare i nervi della città ancora scossi per effetto dell'inaudita odissea vissuta fino alla scorsa settimana. Qualche cristallo si frantumava, qualche faccia sgomenta appariva ai balconi e alle finestre, qualche domanda ansiosa affiorava sulle labbra femminili sbiancate per il sospetto di nuove sciagure. Ma ben presto l'origine delle ripetute esplosioni si chiariva e la serenità tornava negli animi più pavidi.

Liquidazione della guerra

La rumorosa sveglia data ai madrileni proveniva da mine che soldati dell'esercito del nord facevano brillare, non avendo potuto ritirarle dalle fortificazioni ove i teonici marxisti le avevano collocate tutt'intorno alla città. Questa operazione è coincisa con il rilascio dell'ultimo miliziano arresosi dopo l'occupazione della capitale. Tra giovedì e venerdì 350 mila uomini, raccolti nei campi di concentramento provvisori di Cuatro Caminos e di Plaza de Toros, sono stati rimessi in libertà e rimandati alle loro case o paesi di provenienza, con l'obbligo di rimanere a disposizione dell'autorità. A suo tempo coloro che devono rispondere di delitti comuni saranno giudicati da tribunali speciali.

Abbiamo assistito alla partenza degli ultimi gruppi di ex combattenti rossi. Erano branchi di gente sudicia, cenciosa, denutrita, scoraggiata. Occhi infossati e barbe incolte. Il novanta per cento invece delle scarpe usavano sandali o calzature di tela e invece di camicie luridi stracci. L'impressione generale è di sbalordimento. Questo «nemico nazionale» che capi e propagandisti rossi dipingevano crudele, spietato, si mostra invece umanissimo fino al punto di rimandare tutti alle rispettive dimore senza torcere un capello.

Con il riassorbimento degli ex miliziani l'opera di liquidazione della guerra ha compiuto un nuovo passo innanzi. Ne compirà molti altri nel prossimo avvenire. Tuttavia non bisogna farsi eccessive illusioni circa la possibilità di cancellare rapidamente ogni traccia del conflitto che ha spinto i fratelli a sgozzarsi ferocemente sul campo di battaglia.

Il problema base

I problemi che s'impongono alla nuova Spagna sono molteplici e colossali. Il primo e maggiore che si profila all'orizzonte in questa prima fase dopo l'eliminazione del comunismo è la riconciliazione degli spagnoli. Occorre colmare l'abisso scavato fra gente dello stesso sangue e della stessa razza. Occorre togliere ogni forza agli odi, ai rancori germogliati durante la catastrofe, per impedire che essa si riproduca, sia pure in minori proporzioni. Attualmente questi odi sono indeboliti e contenuti, ma potrebbero ancora divampare recando alla Spagna nuovi lutti. Si impone quindi una politica di giustizia e, insieme, di clemenza che ispiri fiducia e rispetto verso la autorità dello Stato senza peraltro trasformarlo in vendicatore implacabile del passato.

Gli spagnoli oggi si dividono esattamente in tre categorie. Una si compone di elementi rimasti sempre fedeli all'idea della Patria e rispettosi dell'ordine; una seconda raccoglie i grandi e i piccoli avventurieri della politica, i negatori e gli avvelenatori, i professionisti dell'inganno e della malafede; l'ultima, infine, è costituita da una massa di disgraziati che ha creduto ciecamente alle perfide menzogne e ha soggiaciuto per ignoranza all'inaudia frode da cui è nata la guerra civile. Questa massa di gente ha pagato di persona l'errore commesso e ha scontato la sua cecità con sofferenze morali e materiali. Non si dovrà dunque pensare a castigarla, ma a rieducarla, non trattarla da nemica, ma offrirle assistenza perchè ritorni completamente alla ragione e rinneghi spontaneamente i tristi idoli per i quali ha combattuto.

Confronti

Franco e i suoi collaboratori conoscono perfettamente ogni responsabilità e hanno compreso la necessità di non infierire contro coloro che furono gli strumenti incoscienti del grande sconvolgimento sofferto dalla Spagna. Questo si nota vivendo in questi giorni a Madrid ove è in atto un commovente sforzo dall'alto verso il basso. La Spagna nazionale si mostra generosissima nei riguardi della folla anonima e derelitta. Aiuti di ogni specie sono prodigati al popolo. Viveri, medicinali, sussidi vengono distribuiti con criteri di straordinaria larghezza nei quartieri ove la povertà dell'anteguerra è divenuta spaventosa, desolante miseria negli ultimi mesi. Tanta prodigalità non potrebbe rimanere, e non rimane, senza effetto. L'anima popolare va riempiendosi di riconoscenza per la mano che soccorre ed è fatalmente portata a stabilire un confronto tra il presente e il recentissimo passato. La differenza è infinita e, naturalmente, a tutto vantaggio del presente. L'atmosfera di bontà e di pietà è quella in cui Madrid vive in questi primi giorni di ricongiunzione alla Patria.

Oggi abbiamo visitato l'ospedale di guerra installato nei locali del lussuosissimo albergo Palace. I sei piani del moderno edificio, in altri tempi ritrovo della società elegante e dei gaudenti internazionali, ospitano ora 1200 ex miliziani feriti più o meno gravemente. Questi uomini hanno sofferto inaudite privazioni nelle ultime settimane di guerra, quando il regime agonizzava. L'ospedale mancava di tutto. I medici erano costretti a praticare operazioni urgenti nottetempo, alla luce delle candele. Non esistevano più fascie, bende, medicinali. Parecchi degenti sono morti di fame o per mancanza di cure indispensabili. Ora tutto è cambiato. Nel Palace sono entrati il benessere, la serenità, la fiducia. Le suore della Carità si sono addossata la responsabilità dell'assistenza di tutti i feriti, fra cui probabilmente ci saranno parecchi miliziani che parteciparono all'incendio dei conventi e ai massacri religiosi.

Tra i ricoverati è un capitano, tale Garcia, che ha perduto la vista per una scheggia di bomba durante i conflitti tra i comunisti e i partigiani di Casado. Durante una drammatica conversazione ci ha dichiarato che ha chiuso per sempre gli occhi ma ha aperto finalmente lo spirito ed è giunto alla conclusione di aver lottato per una causa disonorante.

Il racconto di un cieco

Mentre parlava, gli colavan lacrime di sotto il bendaggio che gli copriva la parte superiore del viso. Lo stato d'animo del Garcia è diffusissimo tra i suoi compagni di sventura. Molti altri ex miliziani confessano apertamente che se potessero tornare indietro agirebbero ben altrimenti. Qualcuno ha chiesto il sacerdote per comunicarsi. Dinanzi a questi episodi si comprende l'assoluta artificialità che aveva ogni elemento della costruzione bolscevica, la quale soprattutto sul piano spirituale, si è disfatta con incredibile rapidità. Tanto meglio per la Spagna e per il mondo intero.

Il popolo spagnolo dopo tre anni di dura lotta è, sotto molti aspetti, tornato al punto di partenza. Madrid, già capitale sovversiva, è ridiventata la capitale cattolica, cattolicissima della Spagna. Le vie brulicano di folle madrilene che, abbigliate nelle caratteristiche mantiglie, compiono il rito della settimana santa della visita ai Sepolcri. Le chiese vuote di altari e di immagini, ma la moltitudine si reca ugualmente da un tempio all'altro per offrire al Signore che sta per risorgere la sua trepidante gratitudine per la concessa liberazione.

Graziani al Caudillo

BURGOS, 8

Il Maresciallo Graziani ha inviato al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«Gradite le felicitazioni e i voti di un soldato che Vi ha seguito sempre con passione e amore verso la Vostra grande Patria».

Il Generalissimo ha così risposto:

«Vi ringrazio vivamente delle felicitazioni, che ricevo con speciale compiacimento perchè mi pervengono dal grande soldato che seppe dare giorni di gloria alle armi d'Italia».

L'Ambasciatrice di Spagna a Napoli per visitare i legionari feriti

NAPOLI, 8

La consorte dell'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale S. E. Garcia Conde, ospite di Napoli da ieri sera, stamane si è diretta in automobile a Caserta per visitare nel locale ospedale militare i feriti reduci dalla Spagna. La gentile illustre dama, ricevuta dal direttore del Sanatorio e degli ufficiali dirigenti i vari reparti, ha visitato le diverse corsie, soffermandosi a ogni capezzale e interrogando i feriti, per i quali tutti ha avuto parole di vivo incoraggiamento e di conforto.

L'Ambasciatrice ha voluto poi personalmente distribuire ai ricoverati i doni della Pasqua. Quindi è rientrata a Napoli. Nel pomeriggio si è recata all'Ospedale militare della «Trinità» per visitarvi altri feriti.

Quattro "caccia„ sovietici entrati nel Mediterraneo?

LONDRA, 8

L'agenzia *Exchange Telegraph* è informata da Istanbul che quattro cacciatorpediniere sovietici hanno attraversato il Bosforo diretti nel Mediterraneo. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

I rapporti di Trieste con l'Albania

Le relazioni di Trieste con l'Albania risalgono al Settecento. Albanesi vennero a commerciare a Trieste, e molti a stabilirvisi. Un Rossetti, avendo preso in moglie una Gini, albanese, discendente dalla famiglia di Giorgio Castriota-Scanderbeg, ultimo sovrano d'Albania (1414-67), quando Maria Teresa volle dargli titolo nobiliare, scelse il predicato albanese di Scander. Altre donne d'Albania, della colonia di Trieste, entrarono in famiglie triestine. La colonia albanese ebbe qualche importanza fino alla seconda metà dell'Ottocento. Fino ad una quarantina d'anni fa gli albanesi circolavano per Trieste nel loro costume nazionale.

Nella storia dell'Emporio gli albanesi figurano come commercianti di pelli crude e concie, di vallonea, di lane, di olio, di uova, cioè dei prodotti dell'economia albanese che fu sempre prevalentemente agricola. L'apporto albanese diminuì, o meglio cambiò nome, in parte, quando Dulcigno, porto albanese, passò al Montenegro, e l'Epiro alla Grecia. Negli ultimi anni dell'Ottocento il costume nazionale fu abbandonato dagli albanesi, i quali, dopo le guerre balcaniche che avevano loro dato l'autonomia, adottarono il fez nero per distinguersi dai turchi. Di questi fez neri se ne vedevano parecchi, a Trieste, fino a qualche anno fa e se ne vedono ancora. La colonia albanese di Trieste era prevalentemente cattolica, perchè apparteneva alle tribù dei Mirditi e dei Klementi (dei territori intorno al lago di Scutari). Varie famiglie di questi scutarini avevano abitato le case Conti sulla salita di S. Maria Maggiore, ciò che aveva fatto designare dal popolo uno di quegli stabili come la «casa degli albanesi».

Se Trieste era il porto di sfogo dell'esportazione albanese, era anche il porto di rifornimento di molti prodotti di prima necessità.

Per citare una statistica recente, quella del 1937, vediamo che Trieste inviò in Albania 28.845 quintali di zucchero, 17.828 quintali di legname squadrato o segato, 10.965 quintali di riso, 7607 quintali di carta d'ogni qualità, 4498 quintali di chiodi, bulloni, viti, 3890 quintali di lavori di ghisa, ferro, acciaio, 3257 quintali di birra, 2319 quintali di lastre di vetro e di cristallo, 27.135 quintali di altre merci, fra le quali 2127 di caffè, 912 di orzo tallito, 210 di farina, 37 di agrumi, 46 di semi di arachide, ecc. Invece nello stesso anno giunsero a Trieste dall'Albania: lane per quintali 13.726, pelli crude e concie per quintali 3472, uova di pollame per quintali 3289, ferro in barre quintali 1715, macchine e loro parti per quintali 1483, fagiuoli secchi quintali 1146, botti e doghe per botti quintali 960, vallonea per quintali 876, altre merci per quintali 4.465, fra le quali agrumi per 280 quintali, legname squadrato per quintali 215, ecc. I traffici dall'Albania e con l'Albania erano un tempo più intensi, ma ciò era dovuto alla diversa conformazione politica della regione, che era integrata da territori che le vicende degli ultimi sessant'anni staccarono dall'Albania storica e nazionale per unirli ad altri complessi statali.

Il valore del commercio triestino-albanese non può essere definito, in quanto va compreso nelle cifre del traffico nazionale italo-albanese. Questo fu nel 1932 di franchi albanesi (oro) 8.918.800 nelle esportazioni e di franchi albanesi (oro) 2.822.100 nelle importazioni. Anche nel 1938 la bilancia commerciale italo-albanese fu attiva per noi: 6.675.700 franchi oro albanesi dall'Italia all'Albania, 4.574.400 da questa all'Italia. Nel 1936 esportammo (verso l'Albania) merci per 4.177.000 franchi oro; importammo per 4.954.000; in quell'anno la bilancia appare più favorevole all'Albania: comincia ad agire la produzione dei pozzi di petrolio di Devoli (di iniziativa e impresa italiana) con destinazione alle raffinerie italiane.

Le ferie dell'anno 1939 alla Corte d'Appello di Trieste

Abbiamo da Roma, 8: Per la Corte di Cassazione del Regno il periodo di ferie per l'anno giudiziario iniziatosi col 29 ottobre 1938-XVII è fissato dal 15 agosto al 15 ottobre. Per il distretto della Corte d'Appello il periodo di ferie va dal 16 luglio al 14 settembre.

Il nuovo Comandante del Porto

E' giunto a Trieste il col. comm. Amedeo Lauro, nuovo comandante del Porto a Trieste, carica che ha già assunto. Esprimiamo all'egregio comandante un cordiale benvenuto.

Si iniziano ad Abbazia i festeggiamenti pasquali

ABBAZIA, 8

Oggi Abbazia entra nella festosa parentesi delle giornate pasquali. L'animazione turistica, che negli ultimi giorni ha segnato un continuo crescendo, s'è intensificata notevolmente ieri ed oggi per l'arrivo di centinaia di viaggiatori, provenienti in gran parte dall'Ungheria. Un notevole contingente di ospiti è giunto coi treni di ieri sera; altri sono attesi in giornata. Le magnifiche giornate primaverili contribuiranno a dare il massimo impulso all'afflusso dei gitanti che oggi e durante le feste cominceranno a giungere nella riviera. Tra le personalità presenti, di cui abbiamo dato già un primo elenco, si aggiunge oggi il Borgomastro di Bupadest, Ferencz Ripka, e il consigliere generale del Reggente d'Ungheria, dott. Armin Pragay, che è sceso all'Albergo Principe assieme alla sua signora. Tutti i ritrovi sono in piena efficienza ed hanno allestito programmi attraentissimi.

Gli artigiani triestini a Milano per la XX Fiera campionaria

Il 22 e 23 aprile gli artigiani triestini si recheranno a Milano per visitare la XX Fiera campionaria. Il prezzo di andata e ritorno compreso il vitto e l'alloggio è di lire 120 a persona. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro artigiano, via Coroneo 8, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Visite educative

Le alunne del "Liceo Petrarca" alla scuola materna "Duchessa d'Aosta"

Le alunne delle classi quinte ginnasiali e seconda e terza liceale hanno visitato ieri, accompagnate dalla dott. Maria Gelussi, docente di puericultura e di igiene infantile del Liceo «Petrarca», la scuola materna dell'«Italia Redenta», intitolata al nome della Duchessa d'Aosta. Accolte dalla direttrice e da una insegnante, le alunne hanno avuto la possibilità di visitare tutti i locali e di ammirare la meravigliosa organizzazione dell'istituto che è un vero modello del genere e un ornamento per la città.

La dott. Gelussi approfittò dell'occasione per tenere alle alunne un'apposita lezione sulle varie istituzioni che il Regime ha creato per l'assistenza e l'educazione dell'infanzia. Le alunne hanno lasciato l'Istituto esprimendo la loro gratitudine alla direttrice e alla professoressa che con tanta cortesia si sono prestate a rendere la visita proficua e interessante.

Alle Cooperative Operaie

Proseguendo nel programma di visite aziendali, predisposte dal Sindacato dirigenti aziende commerciali, gli studenti dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» accompagnati dai professori De Sanctis e Sposito, hanno visitato gli impianti centrali del grande ente Cooperative Operaie, che svolge un'importante funzione nella nostra regione.

Gli studenti sono stati ricevuti dal dirigente dott. Vidi, il quale ha fornito un'ampia ed interessante illustrazione dell'organizzazione dei vari uffici e reparti, soffermandosi in particolare sul funzionamento amministrativo contabile.

Ha seguito poi la visita agli uffici, ai vari reparti del magazzino centrale, alla ricostruita autorimessa e al panificio, dove fu offerto agli studenti un assaggio dei prodotti delle Cooperative Operaie.

La formazione degli elenchi dei docenti di cultura militare per le scuole

L'art. 3 del R. D. L. 15 luglio 1938-XVI, n. 1249, dispone che «il Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa con i Ministeri militari e con il Comando Generale della M. V. S. N., forma, ad ogni triennio, per provincia o per ogni grado d'insegnamento, gli elenchi degli ufficiali in servizio permanente e delle categorie in congedo, idonei all'insegnamento della cultura militare».

Modalità

Dovendosi procedere alla formazione dei detti elenchi, come dalle modalità prescritte, si rende noto che gli ufficiali del R. Esercito, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., per ottenere l'iscrizione di cui sopra, debbono inoltrare regolare domanda, redatta su carta da bollo da lire 6 al Ministero dell'Educazione Nazionale (Gabinetto-Ufficio Cultura Militare) non più tardi del giorno 30 aprile 1939-XVII compreso.

Nella domanda ciascun richiedente deve indicare quanto segue: le generalità complete; se coniugato, e il numero dei figli; l'appartenenza alla razza ariana; il grado rivestito, la forza armata alla quale appartiene, la categoria di cui fa parte e le posizione nella quale si trova come ufficiale; se fruisce di pensione a carico dello Stato e per quali motivi; la residenza abituale; titolo di studio conseguito nelle scuole governative; l'attuale occupazione civile, se ufficiale in congedo; il grado d'insegnamento per il quale chiede l'iscrizione; la provincia nel cui elenco domanda di essere iscritto; se, dove e in quale epoca abbia insegnato materie militari (storia militare, organica, tattica, topografia, fortificazioni) nelle scuole militari o cultura militare nelle scuole civili; se già iscritto in un albo di docenti di cultura militare, degli alti Comandi territoriali dei Ministeri militari, da quale epoca e per quale grado d'insegnamento; i voti riportati nelle prove di esame di cultura militare, ove queste siano state sostenute nelle scuole civili dopo l'istituzione dell'insegnamento di detta materia; le pubblicazioni di carattere militare, specificando se si tratti di volumi o di articoli su riviste, giornali e periodici, fornendo i dati che ad essi si riferiscono; ogni altro titolo di carattere militare.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti: copia dello stato di servizio rilasciato dalla competente autorità militare; certificato comprovante il titolo di studio conseguito nelle scuole civili; attestato di iscrizione al P. N. F. — per ufficiali delle categorie in congedo — di data non anteriore a due mesi, rilasciato dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Avvertenze

Non sarà tenuto conto delle domande inoltrate dopo il 30 aprile 1939-XVII.

Non sarà concessa l'iscrizione negli elenchi per il primo e il secondo grado d'insegnamento, se il richiedente avrà già compiuto o andrà a compiere nell'anno in corso, i 65 anni di età. Così pure non sarà concessa l'iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di terzo grado se il richiedente avrà già compiuto o andrà a compiere nell'anno in corso, i 70 anni di età.

Non sarà accordata l'iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di terzo grado se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguita una laurea negli istituti superiori di istruzione. Non sarà accordata l'iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di secondo grado se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari e conseguito il diploma di una scuola media governativa. Il titolo di studio può essere rappresentato tanto dal diploma originale come da una dichiarazione equipollente rilasciata dalla competente autorità. L'iscrizione va domandata o viene concessa ove il richiedente risulti in possesso dei necessari requisiti, per un solo elenco di una sola provincia limitatamente a un solo grado d'insegnamento.

La domanda deve essere assolutamente inoltrata nei termini prescritti mentre i documenti di cui ai numeri 1) 2) 3) potranno essere rimessi fino al giorno 15 del mese di maggio 1939-XVII compreso. La iscrizione può essere negata a deliberazione insindacabile del Ministero dell'Educazione Nazionale d'intesa con i Ministeri militari e con il Comando Generale della M. V. S. N.

Per gli ufficiali della Milizia aspiranti all'insegnamento

Il Comando generale M. V. S. N., Ispettorato generale reparti universitari con disposizione contenuta nella circolare n. 556 di data 9 marzo u. s., ha stabilito che tutti gli ufficiali della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali che hanno l'incarico dell'insegnamento della cultura militare nelle scuole civili di qualsiasi grado e aspirano ad ottenere tale incarico passano alle dipendenze di questa Coorte autonoma universitaria ai soli effetti dell'insegnamento.

Tutti gli ufficiali della Milizia che aspirano ad essere iscritti nell'albo degli insegnanti di cultura militare per il triennio che avrà inizio col nuovo anno scolastico sono invitati a rivolgersi al più presto a questo Comando per ottenere tutte le informazioni necessarie per la presentazione delle relative domande.

Regg. Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa». Tutti gli artiglieri che hanno frequentato il 1.o e 2.o corso d'istruzione per i sottufficiali, graduati e specialisti artiglieri in congedo negli anni 1935-36, sono invitati a ritirare l'attestato di frequenza giacente presso il Comando Gruppo di Trieste (Casa del Combattente) nei giorni di martedì e venerdì, dalle 19 alle 20.

La «Festa dell'uovo» alla R. S. Ginnastica. Domani, dalle 17.30 in poi, nella vasta sala addobbata, la tradizionale «Festa dell'uovo». A tutti gli intervenuti sarà offerto un uovo con sorpresa.

Il Sabato Santo nelle chiese

Ieri mattina, nelle chiese sono state celebrate le funzioni del Sabato Santo. Dopo la Messa dei Presantificati, sono seguite le cerimonie delle benedizioni del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale, alle quali assistettero in folla i fedeli, in attesa del momento solenne della resurrezione del Redentore.

Alle 11, le campane di tutte le chiese ruppero il silenzio, empiendo l'aria di gioia, col loro suono festoso.

Col prorompere sonoro delle campane tutta la città sembrò animarsi, il movimento si fece più vivo, per le massaie alla compera delle cibarie, e dei cittadini in giro per gli acquisti soliti delle feste pasquali. Nelle chiese seguirono nel pomeriggio le processioni, delle quali, la più centrica, quella di Sant'Antonio Taumaturgo, alle 19, con gran concorso di fedeli e di pubblico in genere.

Particolare solennità ha avuto la processione a Roiano. Tutto il rione era festosamente illuminato con lampadine tricolori. La Cantoria ha eseguito dopo la processione, dinanzi a una folla imponente di fedeli, il «Te Deum», il «Regina Coeli» e il «Tantum Ergo» del Ricci. In chiusa è stato eseguito il «Terra tremuit» del Vodopivec. In questo brano si sono distinti i solisti basso Antonio Burgher, baritono Alberto Primosi e il giovane e promettente soprano Liliana Huso. Oggi alle 11 la Cantoria eseguirà per la prima volta la bella Messa del Campodonico «Mater Dei».

Stamane, alle 10, Pasqua, nella cattedrale di San Giusto, S. E. il Vescovo mons. Santin celebrerà il Pontificale. I cantori della civica Cappella eseguiranno, sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo, la grande Messa in mi minore del Bruckner; all'organo il maestro Eusebio Curelli.

Funzione religiosa a S. Antonio Nuovo

Oggi, in occasione della S. Pasqua, verrà fatta in S. Antonio Nuovo, alle 10, la prima esecuzione della nuova Messa «Salve Regina» del maestro Tomè.

La parte del primo coro sarà sostenuta dalla Cappella corale della chiesa, quella del secondo coro da un complesso di voci scelte, riunite per l'occasione. L'uso del doppio coro era un'antica tradizione della Cappella corale di S. Marco, ed il suo impiego conferisce grande maestà e varietà alle esecuzioni.

MAMME IN ATTESA

(a. d.) Quando la donna porta nella famiglia la speranza della generazione futura, tutto l'interesse e tutta l'attenzione si concentrano su di essa e sul fatto nuovo, sacro, che in lei si compie.

La donna stessa in questo suo nuovo stato ha la tendenza a considerare la propria persona come qualche cosa di fragile — e questa sua tendenza è presto condivisa da quelli che la circondano. «Non far questo», «Questo può far male a te» o «Questo può far male al bimbo». E la donna è costretta a volte a un regime di vita che finisce per sacrificarla e per far diventare il periodo più dolce e più delizioso della vita di una donna quasi un tormento quotidiano.

Qualche prudenza

Niente di tutto questo. Oggi la donna deve sapere e deve imporre questa conquista agli altri. La donna che attende il bambino è in uno stato fisiologico; anzi molti considerano il periodo della gravidanza un ringiovanimento generale della donna, di cui fanno testimonianza — dicono i medici — cellule rinnovate, tessuti rinvigoriti, linfe diventate più giovani. E allora che cosa può fare, che cosa deve fare la donna gravida?

Ecco. La donna si trova sì in uno stato fisiologico, quindi di piena salute, ma ha, diremo così, impegnate le sue riserve. Ne risulta che qualche piccola prudenza è consigliabile. Nella gravidanza l'igiene personale, sia del vestiario, dell'alimentazione, nonchè del regime di vita in genere, ecc., va non modificata ma accentuata.

Vediamo l'alimentazione. Era credenza, ed è forse ancora, che la donna dovesse mangiare per due; Errore. La donna deve continuare nel suo regime dietetico normale. Se mai aggiungere qualche quantitativo di zucchero, per evitare quella sensazione di esaurimento e di stanchezza che spesse volte l'assalgono, a causa del suo stato. Non abbondare in albuminoidi animali, quindi mantenere normale la razione di carne, ecc.

Le voglie? Ebbene, se è possibile, non farà certamente male a nessuno accontentare la donna. Se il desiderio non è di facile accontentatura, nessuno, e meno che meno le donne, devono preoccuparsene. I languori si evitano qualche volta con qualche zolletta di zucchero, con pasti un po' più avvicinati. L'acidità allo stomaco si neutralizza con qualche po' di bicarbonato. La stipsi, tanto frequente nelle gravide, va trattata più con l'abbondare di frutta cotte e verdura nella dieta che con purghe. Qualora però questi disturbi si accentuassero, sarà compito esclusivo del medico di accertarne la causa e suggerire il rimedio. Diminuire il consumo delle droghe, senza per questo rendere insipidi i pasti. Nessuna pietanza è esclusa dalla sua alimentazione. In genere sarà ottima cosa assecondare il gusto della donna e non imporle un dietario speciale.

Poco tabacco

E veniamo al tabacco e all'alcole. Se la donna è abituata alla sua sigaretta quotidiana dopo la colazione, può senza nessun rimorso continuare a fumarla in santa pace. Se invece la donna è una inveterata fumatrice, capace di distruggere a diecine le sigarette, ebbene, allora non transiga con se stessa perchè potrebbe amaramente pentirsene. La nicotina è assolutamente dannosa al prodotto del concepimento in tutti i sensi. Dunque una, due sigarette, ma «fumare» no, assolutamente. La stessa cosa vale per l'alcole. Se la donna è abituata a bere il suo bicchiere di vino o di vino annacquato, non c'è nessun motivo perchè se ne privi. Se invece è abituata a dosi forti di vino o, peggio, di liquori, sospenda immediatamente.

In quanto all'igiene del vestiario poco c'è da dire. Almeno da questo lato la donna è sulla strada buona, inquantochè oggi la donna veste igienicamente. Ad eccezione forse delle estremità inferiori che sono troppo esposte al freddo e all'umidità. Se alla donna in condizioni normali ciò può nuocere e provocare, nelle predisposte, dolori reumatici ecc., nelle gravide potrebbe provocare inconvenienti di entità maggiore. In genere la gravida va soggetta facilmente a perfrigeramenti e deve un po' riguardarsi da questo lato. Sarà quindi ottimo provvedimento usare un leggero indumento di lana aderente alla pelle, onde il sudore evaporando non provochi abbassamenti di temperatura eccessivi con danni non indifferenti. Specialmente va protetto il basso ventre per evitare cistiti.

Igiene personale

L'equilibrio della gravida, per logico giuoco di peso, è spostato; sarà quindi saggio l'uso di scarpe in cui la pianta del piede poggi nella sua posizione fisiologica. Anche qua senza esagerare. Le signore che sono abituate ad adoperare tacchi altissimi camminano veramente male col tacco basso, e allora adottino il mezzo tacco. Da escludere in modo assoluto, sempre, ma specialmente durante la gravidanza, è l'uso di giarrettiere o di qualsiasi indumento che stringa, per non aggravare la stasi nel riflusso del sangue, stasi che potrebbe provocare vene varicose, alle quali la gravida, per ragioni speciali, è predisposta.

L'uso di una leggera ventriera di elastico è raccomandata qualche volta alla donna, certamente non per ridurre il suo volume, ma per sostenere le pareti addominali, qualora la sua muscolatura si presenti un po' rilassata.

Per l'igiene personale va notato che il solito bagno di pulizia è più che sufficiente. Non si dimentichi che anche lo stato corneo superficiale della pelle ha le sue funzioni e quindi non va sacrificato alla mania di strofinamento. Si insista invece nella pulizia e nella cura dei denti. Si ricorra allo specialista al primo sintomo di carie.

Come tenore di vita generale la donna può mantenere il suo abituale; camminare all'aria libera fa bene a tutti, anche alla gravida; stancarsi nuoce a tutti e in modo speciale alla gravida. La donna deve evitare di sollevare pesi, di fare sforzi eccessivi e spostamenti troppo bruschi. Eviti di fare il bucato e di sciare. Molte volte la donna domanda: è pericoloso andare in automobile? No, bisogna però che chi guida eviti le brusche frenate e le violenti sterzate. Può viaggiare? Anche. Naturalmente con misura e comodità. Speciale prudenza bisogna usare nei primi mesi, specie nelle giornate corrispondenti ai periodi.

Regime fisico e morale

Ma più importante forse del regime diremo così fisico, è il regime morale. La donna deve essere messa in stato di tranquilla attesa. Le si evitino emozioni troppo forti, preoccupazioni, dispiaceri. Oggi la donna gravida è sacra e ognuno che l'avvicina ha l'obbligo di cooperare al suo benessere. Le donne che aspettano il primo nato sono spesso angosciate per la preoccupazione del parto. E' facile mostrar loro come oggi l'angoscia è fuori luogo. Tutto va bene sempre.

Abbiamo lasciato per ultimo il consiglio più importante. Ogni donna che abbia anche solo il dubbio della maternità deve essere vista da uno specialista. Oggi questa visita alla donna è un dovere più che un diritto. Il bimbo che deve nascere è certamente suo, e nessun Governo ha mai consacrato e rafforzato i vincoli familiari ed esaltato la maternità più del nostro; ma il bimbo che ha da nascere è anche un italiano. La donna troverà consiglio, appoggio e assistenza ai consultorii dell'O. N. M. I., dove medico e assistente sanitaria si prodigheranno per aiutarla a facilitare la nascita di un bimbo bello e sano.

Quando la donna dovesse ammalare bisogna ricorrere al medico immediatamente. Sarà lui solo a edcidere sul suo trattamento. Anche sana si ripresenti al medico ad intervalli che il medico stesso le indicherà. Si mantenga serena e fiduciosa ad attendere il nato che lei sola, madre, dovrà allattare.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie dei Fasci di Combattimento della Zona carsica

Martedì 11 corr., alle ore 10, presso la Casa del Fascio di Villa Opicina, il Segretario federale terrà rapporto alle seguenti gerarchie dei Fasci di Combattimento di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza, Cattinara e Prosecco-Contovello:

Segretari, vicesegretari, vicecomandanti della G.I.L., comandanti GG. FF., comandanti AA. BB., segretarie dei Fasci Femminili, segretarie massaie rurali e sezioni operaie e lavoranti a domicilio, viceispettrici della G.I.L.

Presenzieranno inoltre al rapporto i vicecomandanti federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo di S. M. federale della G.I.L., l'ispettore dell'O. N. D., l'ispettore di zona per il Carso, la segretaria provinciale delle massaie rurali e della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il colonnello Amedeo Lauro, nuovo Comandante del nostro porto, al quale ha rivolto il cordiale saluto delle Camicie Nere triestine.

Gli allievi delle Accademie e collegi della G.I.L. ricevuti dal Federale

Ieri mattina, alla Casa del Fascio, presenti l'ispettrice ed il capo di S. M. federale della G. I. L. il Comandante federale ha ricevuto gli allievi e le allieve delle Accademie e dei Collegi della G. I. L., in vacanza per le feste pasquali.

Il Comandante federale, dopo essersi cordialmente intrattenuto con gli allievi stessi, ha loro rivolto parole di cordiale e vivo augurio. La riunione è stata sciolta col saluto al Duce.

Le visite alla Mostra dei Littoriali dell'arte

La Mostra d'arte dei Littoriali, nella quale sono esposte opere di scultura, affresco, bassorilievo, pittura, bianco e nero, fotografia, architettura, manifesto, scenografia, abbigliamento, arredamento della casa; arti decoratvie continua a essere aperta al pubblico col seguente orario: giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21; giorni feriali dalle 16 alle 20. Prezzi d'ingresso: lire 2, ridotti lire 1.

La colonna motorizzata di lavoratori tedeschi giunge oggi a Trieste

Oggi, nel tardo pomeriggio, giungerà nella nostra città, proveniente da Gorizia, una colonna del corpo motorizzato nazionalsocialista della Carinzia. Gli ospiti saranno complessivamente 160 con 40 automobili e 10 motociclette. Il capo del gruppo nazionalsocialista ed il segretario del Fascio di Klagenfurth hanno preso accordi con le nostre autorità per rendere gaio e festoso il soggiorno ai graditi camerati tedeschi.

Asilo Jolanda. Anche quest'anno, le educande dell'Asilo Jolanda di Savoia si sono raccolte in un triduo di esercizi spirituali per disporsi santamente alla Pasqua. Il P. Carlo dei Carmelitani Scalzi, con zelo sacerdotale e bontà paterna, tenne le quotidiane istruzioni, atte ad illuminare le giovani menti. Giovedì, tutte le fanciulle si accostarono con fervore e pietà grandi alla Sacra Mensa.

I Ludi juveniles della cultura dell'arte e dello sport

I Ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport costituiscono la manifestazione che in sè riassume e a cui convergono tutte le attività culturali, artistiche e sportive della Gioventù Italiana del Littorio.

Essi unificano le due precedenti istituzioni degli agonali della cultura e dell'arte e dei Ludi juveniles dello sport, attuando, anche nella espressone esteriore, il principio unitario che presiede alla formazione spirituale e fisica dei giovani di Mussolini.

Nell'educazione giovanile i Ludi non rappresentano un semplice episodio, ma un valore organico e continuo, che cominciando dalle competizioni della fanciullezza giunge sino alle soglie dei Littoriali della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro, di cui essi divengono la naturale preparazione.

Per i giovani organizzati della G. I. L. della nostra provincia, i Ludi juveniles per l'anno XVII avranno luogo nella seconda metà del mese di aprile, e ad essi saranno chiamati a partecipare tutti i giovani delle scuole e delle officine, i quali ciascuno con le loro forze e secondo le loro possibilità, dovranno sostenere questa che è la più importante competizione sportiva e culturale di carattere nazionale organizzata dalla Gioventù Italiana del Littorio.

I Ludi juveniles della cultura e dell'arte consisteranno in una prova scritta e in un colloquio su argomenti di cultura fascista, nonchè nell'esecuzione di un lavoro artistico di disegno o scultura; quelli dello sport saranno svolti sotto forma di nobile emulazione fra gli organizzati studenti dei vari istituti medi del capoluogo e della provincia.

Vivo e irresistibile deve essere il richiamo che questa competizione, che abbraccia ogni categoria di organizzati, dai Balilla e dalle Piccole Italiane ai Giovani Fascisti, deve esercitare sui giovani, i quali affronteranno le prove con spirito sereno e con fiducia nella vittoria. Per gli organizzati che frequentano le scuole medie ed elementari, le prove avranno luogo presso gli istituti stessi, sia nel capoluogo che nella provincia, il giorno 13 aprile alle ore 8. Per gli operai, o comunque, per i non studenti, esse si svolgeranno presso le di dei Comandi G. I. L. del capoluogo e della provincia il giorno 16 corrente alle ore 9.

Per tutte le informazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi G. I. L. rionali e di Fascio di Combattimento, i quali sono già in possesso delle relative norme.

L'assemblea della compagnia portabagagli "Saletnig"

I lavoratori raggruppati nella compagnia portuale «Saletnig», che inquadra e disciplina i portabagagli per passeggeri, si sono riuniti nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, per constatare sotto la presidenza del segretario del Sindacato lavoratori del Porto, camerata Usai, l'iniziale funzionamento del nuovo organismo e rilevare le prime osservazioni sulle eventuali modifiche delle tariffe mantenute finora a carattere provvisorio e sperimentale. Tutti i portabagagli al completo con i loro dirigenti di categoria, sono intervenuti a questa riunione nella quale il segretario ha ricordato come l'ordinamento del quale essi fanno parte, sia regolato da speciali decreti che ne assicurano la disciplina nel lavoro e la garanzia per la retribuzione estesa anche a tutte le assistenze e previdenze per la incolumità fisica dei lavoratori e per l'avvenire degli anni della decadenza della vita.

Ha spiegato come su questo organismo vigili l'autorità del comandante marittimo e del direttore del R. Ufficio del Lavoro, che rappresentano l'intervento dello Stato per la giustizia dei rapporti tra le imprese e le maestranze. Rivendica però al Sindacato le funzioni di controllo su tutto il movimento associazionista di questi lavoratori e su tutto lo svolgimento economico della compagnia e sulla tutela per l'adeguamento tariffario.

Per mantenere intimo il contatto della compagnia con il Sindacato, viene deciso di nominare un fiduciario, che viene prescelto nel fascista Mario Cozzi.

La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Convocazioni settimanali dei lavoratori dell'industria

Elenco delle convocazioni per la riunioni indette tra i lavoratori dell'industria nella settimana dal 1? al 15 corrente:

Gruppo ausiliari del traffico. Consiglio direttivo ed esperti Sindacato provinciale ausiliari del traffico gestiti in appolto per mercoledì 12, alle ore 18.30.

Gruppo vetro e ceramica. Consigli direttivi Sindacati provinciali lavoranti specchi e cristalli e lavoranti lampadine per mercoledì 13, alle 18.30.

Gruppo Compagnie portuali. Consoli, viceconsoli, fiduciari ed impiegati per martedì 11, alle 18.

Gruppo alimentazione. Riunione Sindacato alimentazione per martedì 11, alle 18.30.

Gruppo tessili. Riunione Sindacato tessile misto, per mercoledì 12, alle ore 18.30.

Gruppo autoferrotranvieri. Riunione Sindacato autoferrotranvieri, per venerdì 14, alle 18.30.

Gruppo metallurgici. Operai dell'officina attrezzi della Fabbrica Macchine S. Andrea per mercoledì 12 alle ore 18.30. Direttorio comunale impiegati metallurgici per mercoledì 13 alle 19. Direttorio provinciale e comunale operai siderurgici per venerdì 14 alle 17. Esperti operai navali, per sabato 15 alle 16.

Ghuppo carta e stampa. Direttorio Sindacato provinciale poligrafici per mercoledì 12, alle 19. Direttorio Sindacato provinciale cartotecnici per venerdì 14 alle 17.

Gruppo edilizia. Direttorio Sindacato provinciale muratori ed affini per lunedì 10 alle 18.30. Direttorio Sindacato provinciale pittori e decoratori, per martedì 11 alle 18.30. Direttorio Sindacato provinciale carpentieri per mercoledì 12, alle 18.30; Direttorio Sindacato provinciale impianti idrici per giovedì [illegible] alle 18.30; Direttorio e fiduciari Sindacato muratori per venerdì 14, alle 18.30. Direttorio Sindacato provinciale manufatti in cemento, sabato 15, alle 17.

Gruppo estrattive. Direttorio Sindacato provinciale cavatori e lavoratori marmo per venerdì 14, alle 18.30.

Gruppo spettacolo. Direttorio Sindacato provinciale tecnici e operai spettacolo per sabato 15, olle 10.30.

La Lotteria di Tripoli

L'Intendenza di Finanza rende noto che fra pochi giorni si chiuderà la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Occorre quindi che ognuno, in vista degli scopi che si ripromette la lotteria si affretti ad acquistare i biglietti della Lotteria, prima che le scorte dei biglietti stessi sieno ritirate dalla circolazione. Si rammenta ancora che i vistosi premi che verranno aggiudicati ai biglietti vincenti, saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Il torneo di scacchi al Pubblico Impiego

Ieri sera, tra le 19 e le 20, parte in torpedone parte in automobili da grande turismo, sono giunti da Celje insieme ad alcune signore ed amici, i 12 scacchisti jugoslavi che dovevano impegnarsi in torneo, coi 12 scacchisti di Trieste, nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego di via del Coroneo 15 dove, per cura del presidente cav. Guglielmo Scarpa, che doveva presiedere al torneo, erano state disposte, in 12 tavolini, le 12 scacchiere con i relativi cronometri di registrazione e segnalazione delle mosse. Fatti, dalla Direzione del Dopolavoro gli onori di casa, seguirono con grande cordialità, le presentazioni fra i competitori i quali riuscivano accoppiati: prof. Lodovico Gabrovsek e cav. Romeo Ferrari, impiegato ferroviario; Slavko Cijan, impiegato e Cesare Pirona, impiegato dell'«Acegat»; ing. dott. Saigovic e Libero Vidman; ing. Milan Skitek e dott. Luigi Paulin, impiegato parastatale; dott. Smigovec, studente e Giuseppe Cerqueni, impiegato ferroviario; Franc Volkan, impiegato postale e ing. Arturo de Guarrini, edile; Franc. Dobicek, possidente e prof. Massimo Secoli; prof. Giuseppe Graben, pittore accademico e dott. ing. Eugenio Andoli; Vladko Dienl e Matteo Pant, pubblicista; Misko Fajs, impiegato privato e Giorgio Reisenhafen, impiegato lloydiano; T. Kocuna, impiegato bancario e Bruno Braicovich, bancario; medico dott. Pokorn e prof. Emilio Centassi.

Subito dopo una sosta al bar, i convenuti, con l'impazienza di cimentarsi che è propria degli scacchisti, presero posto ai tavoli intorno ai quali in rigoroso silenzio si raccolsero gli appassionati e i curiosi, cui l'attesa di una mossa, sembrava eternamente lunga, troppo meditata. Concentrati e pazientissimi invece i giocatori che annotavano sul foglietto, ogni spostamento dei pezzi, attendendo che, in mancanza di decisione da parte del competitore, intervenisse lo scatto del cronometro ad avvertire che il tempo del calcolo della mossa era trascorso.

La cavalleresca competizione, improntata alla più schietta cordialità dei partecipanti, ha avuto fine dopo il tocco. Come disse il presidente cav. Guglielmo Scarpa, nel suo discorso di saluto — che il signor Francesco Meulini tradusse in sloveno — la Dea Caissa si è compiaciuta di sorridere agli ospiti, facendoli vincere dieci partite su dodici e conseguire due patte.

Un saluto quindi, a bicchieri alzati, agli ospiti graditi e un augurio di poter in una prossima occasione ricambiare la graditissima visita. All'applaudito discorso del presidente cav. Scarpa, ha risposto in sloveno il prof. Gabrovsek, il quale ha pregato il signor Meulini di leggere il discorso da lui tradotto in italiano. Il prof. Gabrovsek ha ringraziato a nome del C. S. K. per la gentilissima accoglienza e per lo scambio reciproco delle espressioni di cordiale amicizia, verificatesi proprio nell'anniversario della stipulazione del patto d'amicizia fra il Governo d'Italia e quello jugoslavo.

Auspicando ad un avvenire sempre migliore di affratellamento fra le due Nazioni, il dott. Gabrovsek ha chiuso il suo breve discorso fra gli applausi della lieta brigata di devoti alla Dea Caissa.

Gli ospiti, che ripartiranno in giornata, si sono intrattenuti in conversari, fatica particolare del traduttore signor Meulini, sacerdote anch'egli della dea della ponderazione e, soprattutto della calma, nemica della fretta e della... distrazione.

Doni pasquali al G. R. F. "Razza,,

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Gruppo «Razza» la distribuzione di 50 pacchi pasquali dati in dono dalle camerate del Fascio Femminile alle famiglie povere della zona.

La distribuzione è stata effettuata alle 16, alla presenza della vicefiduciaria rionale, oltre che del reggente del Gruppo e di altre signore del Fascio Femminile.

Domani verranno distribuiti numerosi pacchi pasquali ai bimbi poveri della scuola «Venezian».

Il successo del Sabato teatrale

Con il solito numerosissimo concorso di pubblico, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il secondo Sabato teatrale di prosa con la Compagnia Palmer-Stival che ha rappresentato la briosa commedia «La modella» di Testoni.

Al pomeriggio dopolavoristico hanno partecipato oltre mille organizzati e familiari i quali hanno calorosamente applaudito i bravi interpreti. Alcune comitive sono giunte pure dalla provincia, mentre numerosi erano i soldati e i lavoratori che hanno assistito alla recita dal loggione.

Ha assistito alla rappresentazione l'ispettore di zona del Dopolavoro cav. Fregonese e il vicesegretario del Dopolavoro provinciale Orbani insieme con gli altri collaboratori dell'O. N. D.

Lo spettacolo ha avuto inizio alle 15.30, ma già molto tempo prima era cominciato l'afflusso dei dopolavoristi che hanno preso subito posto

La Compagnia è stata spesso applaudita a scena aperta, ma specialmente alla fine della recita che ha procurato ai dopolavoristi presenti due ore di sano godimento.

Concorso per l'assegnazione dei premi della Fondazione "Principe di Piemonte,,

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato dirigenti aziende industriali — comunica che è bandito il concorso per l'assegnazione dei seguenti premi della Fondazione nazionale tecnico-scientifica «Principe di Piemonte» per l'anno 1938: un premio di lire 10.000 per il dirigente socio della Federazione, in regola con il tesseramento 1938, che presenti la più completa illustrazione di iniziative realizzate a favore dell'autarchia economica nazionale in qualsiasi ramo di attività industriale o di azione svolta a favore della lotta contro gli sprechi; un premio di lire 10.000, due premi di lire 5000 ciascuno e un premio di lire 2500 per i dirigenti soci della Federazione, in regola con il tesseramento 1938, che abbiano ottenuto il miglior brevetto o compiuta la ricerca scientifica più importante o realizzata o diffusa la più notevole applicazione a vantaggio del perfezionamento tecnico od amministrativo e dello sviluppo dell'industria. Il premio di lire 2500, messo a disposizione dal Sindacato di Roma, sarà assegnato preferibilmente o a un dirigente iscritto al Sindacato stesso, o al socio che, pur rientrando nel tema generale, abbia trattato un argomento riferentesi all'Esposizione mondiale 1942. Da tutti i concorsi sono esclusi gli studi di dettaglio ed i lavori statistici. Al singolo concorrente non potrà essere consegnato più di un premio.

Le memorie dei concorrenti dovranno essere presentate alla segreteria generale della Fondazione, presso la Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, entro le ore 12 del 30 aprile.

ASTERISCHI

Nozze

Domenica si sono uniti in matrimonio due giovani sposi. Hanno ricevuto in dono il più bello e gradito regalo di nozze: una radio Philips, acquistata nel negozio di via Genova 21.

Culla

La casa di Romano Pollazzo, sportivo di vecchia data e ufficiale della «Gil», è stata allietata in questi giorni da un dolce sorriso di bimba. Alla piccola Maria Grazia, alla signora Pollazzo e al felice babbo, auguri vivissimi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I campionati mondiali di hockey a Montreux

Gli azzurri regolati dai belgi si riprendono sbaragliando i tedeschi

MONTREUX, 8

Prima di passare in breve rassegna gli odierni risultati di campionato mondiale di hockey a rotelle, vale la pena di segnalare che l'irregolare annullamento della seconda rete segnata ieri sera dall'Italia nella sua partita col Portogallo, ha dato luogo ad una unanime decisione della Commissione di controllo del campionato del mondo che ha puramente e semplicemente annullato il risultato della partita Italia-Portogallo, decidendo che la stessa dovrà essere ripetuta lunedì alle 10 del mattino, a porte chiuse.

Due vittorie degli inglesi

Diremo intanto i risultati delle odierne partite. Nel pomeriggio: Inghilterra-Portogallo 3-0; Germania-Francia 6-1; Belgio-Italia 2-1. In serata: Portogallo-Svizzera 0-0; Inghilterra-Francia 8-1; Italia-Germania 6-1.

Nella partita pomeridiana la squadra italiana, che appariva ancora sfiduciata per l'immeritata sconfitta di ieri sera contro il Portogallo, ha giuocato contro la volonterosa ma piuttosto disordinata squadra belga in brutta giornata. I belgi infatti già al 3' si portavano in vantaggio su di un tiro da dieci metri circa, e aumentavano il loro bottino prima della fine del primo tempo. Gli azzurri sbagliavano in pieno due calci di rigore. Nel secondo tempo l'Italia attaccava durante quasi tutti i quindici minuti: un terzo calcio di rigore veniva sbagliato da Raspini; e finalmente era il terzino Pulmann che trasformava un quarto calcio di rigore. Malgrado tutti gli sforzi prodotti dalla squadra azzurra, il Belgio terminava la partita vittoriosamente per due reti a una.

Due reti di Cergoli

In serata la squadra italiana è apparsa assolutamente irriconoscibile. Di fronte ad una Germania che oggi aveva fatto largo bottino di reti contro la Francia, gli azzurri hanno ritrovato la loro migliore forma e hanno sbaragliato completamente la fortissima squadra avversaria, ottenendo nel primo tempo due reti per merito del triestino Cergoli e di Rasponi. Nel secondo tempo l'Italia segnava una terza volta con Pulmann. Poi i tedeschi salvavano l'onore con Raisch. Questo punto degli avversari ha stimolato ancora di più gli italiani, che infilavano consecutivamente tre altre reti per meriti di Cercoli, Viganò e Ciocala, concludendo così con un'ammirevole vittoria questa seconda giornata.

Il nostro Concorso pronostici

I due orologi consegnati a S. Luis e A. Galvani

Iersera ha avuto luogo il sorteggio dei vincitori del Concorso pronostici. Primo è arrivato (anche cronologicamente) Aldo Gerj, lo sfortunato vincitore (soltanto morale) della ventesima giornata che, com'è noto, aveva commesso l'imperdonabile distrazione di non scrivere le sue generalità sulla scheda che aveva totalizzato 11 punti. Rassegnato, ma grato alla Commissione che aveva voluto assegnargli un premio a titolo di consolazione, Aldo Geri, che ha 18 anni ed è studente all'Istituto tecnico, Leonardo da Vinci, ha voluto esprimere, col suo rammarico per la dimenticanza, la soddisfazione per essere riuscito vincitore di una giornata del Concorso e ci ha raccontato che altra volta, precisamente nella settimana di Natale, s'era classificato secondo: «E' il mio modo — ha soggiunto — di solennizzare le feste». Aldo Geri pensa che il Bologna debba vincere il titolo e che il Novara e il Modena non possano sfuggire alla retrocessione. Quanto alla Triestina, egli ritiene che una certa mancanza di coesione morale sia la causa principale della crisi manifestatasi questo anno.

Più tardi sono giunti in redazione i sette classificati con 10 punti, due donne e cinque uomini. Il sorteggio ha favorito il giovane Spartaco Luis, ch'era rappresentato dal padre, e la signorina Afra Galvani, di 22 anni, casalinga. Ai due vincitori sono stati consegnati i due magnifici orologi da braccio offerti dall'orologeria-oreficeria U. Toso.

HOCKEY SU PRATO

Il Kickers di Stoccarda battuto a Milano

MILANO, 8

La rappresentativa del Nord-Italia di hockey su prato, battuta lo scorso anno dal Kickers di Stoccarda, si è presa oggi la rivincita in una partita giocata sul campo Giuriati. La superiorità italiana è stata netta e si è realizzata in due punti a zero segnati da Bolognesi e Dondero.

Le corse ad Agnano

NAPOLI, 8

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Calzizzano: 1) «Bacco», 2) «Ercole». (Tot.: 15, 8, 35, 67). Premio Bellavista: 1) «Leone Cancellieri», 2) «Enotrio Romano». (Tot.: 7, 5, 5, 20). Premio Miano: 1) «Amba Aradam», 2) «Umbra», 3) «Uberta». (Tot.: 34, 9, 7, 10, 52). Premio Cilento: 1) «Farnesina», 2) «Zerlina». (Tot.: 11, 6.50, 7.50, 31). Premio Castel dell'ovo: 1) «Caronte», 2) «Fiorello». (Tot.: 13, 8.50, 12, 49). Premio Vomero: 1) «Malvagio», 2) «Ciclopico». (Tot.: 8.50, 27). Premio Augusteo: 1) «Zani», 2) «Ottobre», 3) «Gaucho». (Tot.: 27, 17, 15, 23, 160).

Motociclisti italiani e stranieri nella riunione di oggi a Montebello

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle 14.30 all'Ippodromo di Montebello, avrà luogo l'attesa manifestazione motoristica, alla quale parteciperanno i più quotati campioni delle classiche gare in pista.

Il pubblico triestino, amante delle forti emozioni, avrà modo di assistere al vertiginoso carosello delle motociclette lanciate a folle velocità sull'anello dell'Ippodromo. In particolar modo sono attese le gare di «Dir Trak», alle quali parteciperanno quest'anno pure gli esordienti. Interessante sarà il loro confronto con gli assi tedeschi specializzati in tale genere di gare. Emozionanti saranno inoltre le gare dei motocarrozzini che vedranno in lizza fortissimi corridori.

A completamento della manifestazione motoristica, si svolgeranno alcune interessanti gare ciclistiche, la cui organizzazione è stata affidata all'Unione Ciclisti Triestini.

I campionati di pallacanestro

"Gil,, Trieste-"Gil,, Napoli

Oggi nella palestra «Nicolò Cobolli» di via della Valle avrà luogo, con inizio alle 15.30, l'attesissima partita tra la «Gil» Trieste e la «Gil» Napoli valevole per la finale del campionato nazionale dei GG. FF. cat. B. I giovani tutti sono invitati ad intervenire a tale competizione per salutare la «Gil» di Trieste campione d'Italia.

La pallacanestro nel Monfalconese

«Coppa del Fascio» e campionato Giovani Fascisti

L'attività della pallacanestro nella zona monfalconese sta facendosi sempre più intensa. Mentre la propaganda prosegue con soddisfacenti risultati nella vasta zona che fa capo al Comitato di Monfalcone, sono in pieno corso il torneo per la «Coppa Fascio di Monfalcone» e il campionato dei Giovani Fascisti. Il campionato di zona degli Avanguardisti si è chiuso recentemente.

Hanno avuto luogo quattro incontri, dei quali diamo dei brevi resoconti:

«Coppa Fascio di Monfalcone» - «Casciana» Trieste-«Crda» Monfalcone 21-23. In campo Ciano i triestini hanno conseguito un successo meritato. La gara è stata quanto mai combattuta; inutilmente gli anziani cestisti del Cantiere hanno sfoderato ogni più riposta energia, sono ricorsi alla ricerca di tutti i numeri di repertorio che la lunga carriera loro consente, per poter aver ragione della snella compagine triestina. Bisogna convenire che molto hanno fatto, chiudendo col punteggio dalla sconfitta per un solo canestro. Il primo tempo si chiuse in vantaggio dei triestini per 11 a 10. Segnarono i punti: Zucchi (12), Flego (10) e Carliceni (1) per Trieste; Zia (10), Morin (6), Rossetti (4) e Dollenz (1) per Monfalcone. Arbitro Geat.

Solvay-Monfalcone 36-24. Contro ogni previsione, i cestisti del Dopolavoro Solvay hanno conseguito un successo che parla eloquentemente con le cifre del risultato scaturito dal combattutissimo incontro fra le due fiere antagoniste locali. Ma tutto si riassume, per questa volta intanto, nella genuina vittoria solvayna. Primo tempo: 17 a 13 a favore della Solvay. Segnarono i punti: Russo (15), Melloni (8), Furlani (7), Basso (4) e Bertogna (2) per la Solvay; Olivieri (9), Luciani (8), Plocher (5) e Martinelli (2) per il Monfalcone. Arbitro Bruschina.

Campionato dei Giovani Fascisti. - «Gil» Monfalcone-«Gil» Ronchi 39-18. In campo ronchigino i monfalconesi hanno conseguito quel successo che non poteva loro mancare. Ha vinto la classe. E il generoso slancio combattivo profuso dai ronchigini ha consentito che la sconfitta non risultasse disonorevole. Col punteggio di 17 a 10 si chiuse il primo tempo a favore degli ospiti. Segnarono: Luciani (14), Olivieri (10), Miniussi O. (6), Plocker (4), Miniussi I. (4) e Martini (1) per Monfalcone; Altobelli (8), Trevisan (8) e Miniussi V. (2) per Ronchi. Arbitro Bertoli.

Grado-Pieris 26-15. Decisamente i cestisti gradesi stanno facendo dei veri progressi. Il convincente successo ottenuto sul Pieris dice molto. La gara ha avuto movimentatissimo corso nel primo tempo, chiusosi con un solo punto in più a favore degli ospitanti (12 a 11). Lo sforzo compiuto nel primo tempo si fece sentire nelle file isontine nella ripresa.

Ponziana - Ampelea

Come annunciato, oggi alle 15 si giocherà sul campo di S. Andrea l'incontro di Serie C. fra le squadre del Ponziana e dell'Ampelea. Ecco le probabili formazioni dei due undici: Ponziana: Scarpa; Capitanio e Cudicini; Comar, Flumiani e Rossi; Moro, Miot II, Trevisan, Mazzoli e Braini. Ampelea: Archesso; Menis e Fontegher; Corbatto, Milocani e Chelleri; Lanzi, Stolfa, Ispiro, Zaro e Parovel. Precederà, alle 13, una partita fra squadre minori.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori alle 9 a Montebello: Bressan, Ceriani, Costanzo, Covi, Davide, Pitassi, Sessa, Stein, Sponza, Sumberaz, Valcareggi E., Valcareggi V. I seguenti alle 9.15 alla Stazione Centrale: Andrian, Antonini, Auremi, Avon, Baldi, Beorchia, Bitesni, Zajoti, Bacchetti, Cesanelli, Caffenigg, Chendi, Engiaro, Franco, Magrini, Merlach, Umer II, Mlacher, Pagani, Pierini, Presca, Radio, Salar, Scapin, Spanghero, Tamaro. I seguenti alle 10.30 a Montebello: Adamolli, D'Agnolo, Gobet, Grisoni, Locchi, Lonzar, Maldossi, Muran, Prassel, Vascotto.

L'odierno incontro al Littoriale

La Triestina e il Bologna nelle formazioni usuali

BOLOGNA, 8

La squadra degli alabardati è giunta stasera nella città felsinea e dopo una breve passeggiata lungo i portici cittadini si è ritirata per tempo nell'Albergo Astoria dove alloggia. La formazione della Triestina sarà quella contemplata in questi ultimi giorni, cioè: Umer; Loschi e Gaigherle; Grezar, Valcareggi e Rancilio; Pasinati, Costa, Trevisan, Chizzo e Colaussi. Un solo dubbio ancora sussiste, quello del ruolo del terzino sinistro che potrebbe essere all'ultimo momento, non potendo allinearsi Loschi, preso da Sacchetti.

Nel campo bolognese ci si sente abbastanza sicuri pur non tralasciando di meditare che le partite con la Triestina sono state sempre assai dure e ricordando anche che qualche volta la Triestina ha giocato dei brutti scherzi al Bologna proprio qui al Littoriale. Ad ogni modo la squadra si presenta abbastanza agguerrita. Nell'attacco saranno presenti tutti gli uomini di primo rango, da Biavati a Sansone a Puricelli a Fedullo e a Reguzzoni. Anche i terzini Pagotto e Ricci saranno in linea. Il binomio si era scisso in questi ultimi tempi per un infortunio di Ricci ma nell'occasione dell'incontro degli alabardati si è ricostituito. In porta non sarà Ceresoli ma il giovane sostituto Ferrari il quale tuttavia ha già dato bastevole dimostrazione della sua buona classe. La linea che più è rimaneggiata è quella mediana dove, restando fermo il centro Andreolo a destra sarà Maini per la convalescenza di Montesanto e a sinistra Corsi, che sostituisce l'infortunato Marchese. Tutte le speranze degli alabardati devono essere riposte proprio in questa linea di mezzo, dove il solo Andreolo non potrebbe bastare a sostenere l'urto degli attaccanti alabardati se questi saranno in ottima giornata. Benchè Corsi e Maini infatti abbiano nell'ultima partita dato la dimostrazione di essersi ben ripresi, tuttavia essi non sembrano i più adatti a sostenere un urto durevole. La parola dunque è domani agli attaccanti di Trieste.

Gare di calcio a Montebello. Oggi sul campo di Montebello in via Rossetti si svolgeranno due partite per i campionati minori. Alle 9.30 prima e più importante delle squadre ragazzi della Triestina e della Fortitudo per il campionato federale; alle 11 per il campionato della Sez. Propaganda, si incontreranno le squadre della Triestina allievi e del bar Tamaro.

Scadenza di rata d'imposte. Ricordiamo che il 10 corr. scade la prima rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e dei contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il giorno 18 corr. I contribuenti ritardatari, che effettueranno il versamento nei successivi giorni 19, 20 e 21 corr., dovranno sottostare al pagamento di una indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi, la indennità viene elevata al 6 per cento. Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli al più presto, senza attendere gli ultimi giorni prima della scadenza. Si avverte che dal giorno 11 corr., gli uffici esattoriali sono aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30. A chi vuole usare del conto corrente postale n. 11/1493, si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 13 corr., onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

I bambini alle Colonie del Pubblico Impiego. Anche per l'anno XVII è data la possibilità agli organizzati nell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, di inviare gratuitamente i loro figli alle Colonie marine e montane. Quest'anno sono stati messi a disposizione dell'Associazione di Trieste 290 posti con aumento di 100 posti su quelli dello scorso anno. Possono essere ammessi i bambini bisognosi di cura marina o montana, che si trovino nell'età dai 6 ai 13 anni. Le domande, stilizzate sugli appositi moduli, debbono essere presentate entro il giorno 10 aprile. Per maggiori informazioni, rivolgersi ai fiduciari di categoria nei singoli uffici pubblici o alla sede dell'Associazione, in via Coroneo 15.

TEATRI E CONCERTI

"Questi ragazzi,, di Gherardi
L'odierna unica diurna al Verdi

Con la bella commedia «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi, che tanto successo ha riportato anni addietro anche fra noi, la Compagnia Palmer-Stival darà oggi, alle 17, la sua unica recita domenicale, per la quale c'è la più simpatica attesa.

Iersera, l'«Asino di Buridano» di De Flers e Caillavet ha avuto da parte della Palmer, dello Stival e degli altri un'interpretazione veramente squisita per eleganza e per brio. I valorosi artisti hanno rimesso in luce tutto il sapore di questa commedia che è stata fra le più rappreesntate d'anteguerra e che da molti anni non ricompariva sulle nostre scene. Applausi vivissimi hanno salutato ad ogni fine d'atto gli eccellenti interpreti.

Oggi addio di Spadaro
al Politeama Rossetti

Oggi prende congedo dal nostro pubblico, dopo una breve serie di straordinarie esibizioni, il celebre fantasista italiano Odoardo Spadaro che presenta le più belle e indovinate creazioni del suo interessante repertorio, nuove per Trieste. Nel divertente programma figurano anche il simpatico divo del cinema Oreste Bilancia, il comico Amleto Filippi e le famose «12 Imperial Blue Bell Girls» che eseguiranno nuove danze e presenteranno nuovi originali costumi.

Domani inizierà le sue rappresentazioni la Compagnia di riviste di «Totò» con Clely Fiamma e Clivia Fried. Spettacoli alle 15.30 e alle 21.

"Cecchelineide,, al Filodrammatico

Il divertentissimo spettacolo «pasquale» presentato da Angelo Cecchelin al Filodrammatico col nome di «Cecchelineide» si replica negli spettacoli d'oggi per l'ultima volta. Il pubblico ha occasione di trascorrere un'ora allegra ascoltando le ultime trovate, barzellette e scene comiche di Cecchelin nonchè le belle canzoni «Eroi!» di Gigi Borsatto, eseguita da Jole Silvani e «Chi mi bacia» di Premuda-Ballig, eseguita da Virgilio Masè. Domani un interessante lavoro, particolarmente gradito ai triestini: «El Veglion de la Lega».

Le serate liriche al Rossetti

Le annunciate serate liriche popolari al Politeama Rossetti, avranno inizio il 27 corr. con la «Tosca» di Giacomo Puccini, protagonista la soprano concittadina signorina Alma Degrassi. «Cavaradossi» sarà il tenore Francesco Carrino. Successivamente, saranno dati «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Banda in Piazza Unità

Oggi, alle 11, la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Alberto Montagna, terrà il suo tradizionale concerto d'inaugurazione della stagione, con il seguente programma: 1) Sabatini: «Abruzzo», marcia sinfonica; 2) Beethoven: «Egmont», ouverture; 3) Luigini: «Balletto egiziano», suite in quattro tempi; 4) Puccini: «Turandot», fantasia.

RADIO

Programmi del 9 aprile 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8.30: Segnale orario. Situazione generale e previsioni del tempo; 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: «Pasqua dei soldati», scena di Carlo Salsa. Parte seconda: Programma di varietà con l'intervento di Raffaele Viviani; 10: Trasmissione per gli agricoltori; 10.15: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro in Roma: **Messa Pontificale celebrata da Sua Santità**; 12.30 circa: Benedizione Urbi et Orbi; 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar; 13.15: «Che cos'è?», scena musicale di Alessandro De Stefani. Adattamento musicale di Egidio Storaci; 13.45: Dischi d'opera; 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio divisione nazionale serie A; 16.50: Notizie sportive. Dischi; 17.15: Dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Antonino Votto (quinta rassegna nazionale di musica contemporanea). Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive. Bollettino presagi. Dopo il concerto: Eventuali notizie sportive; 19.25: Risultati del Campionato di calcio serie C; 19.40: Notizie sportive: Risultati e commenti; 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio; 20.20: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai: «Aspetti religiosi e morali della Carta della Scuola»; 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Petralia; 21: **«Acqua cheta»**, operetta in tre atti di A. Novelli. Musica di Giuseppe Pietri. Direttore d'orchestra m.o Cesare Gallino; 23.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8.30-16.50: Vedi Trieste; 17: **Canzoni e ritmi:** Orchestrina Moderna diretta dal maestro Saverio Seracini col concorso di vari artisti; 21: **Concerto** del Quartetto italiano (Remy Principe, I violino; Ettore Gandini, II violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Chiarappa, violoncello); 21.50: **«Viaggio sciatorio»**, commedia in un atto di Lorenzo Ruggi; 22.20 (circa): Gruppo madrigalisti «Città di Milano», diretto dal m.o Luigi Castellazzi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 16.30: **«Il barbiere di Siviglia»**, melodramma buffo di C. Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Concertatore e direttore d'orchestra maestro Lorenzo Molajoli (trasmissione fonografica). 19: Orchestrina del Dopolavoro «Ugo Del Fiume» di Firenze diretta dal maestro Mario Dell'Omodarme; 19.25-20.20: Vedi Trieste; 20.30: Dischi di celebri melodie italiane; 20.45: **«Pinque e Panque attraversano il deserto»**, avventura di Carlo Manzoni; 21 circa: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Corrado Benvenuti; 22: Danze d'altri tempi (dischi); 22.30: Musica da ballo.

Programma del 10 aprile 1939-XVII

TRIESTE - ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - PALERMO - ANCONA - CATANIA - ROMA II - TRIPOLI: 7.30: Ginnastica da camera (primo corso); 7.45: Ginnastica da camera (secondo corso); 8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande; 11.30: Orchestrina Zeme: 1. Greppi: «Sogno d'amore sincopato»; 2. Raimondo: «Cantami in tango»; 3. Frondel: «Ti donai un cuore»; 4. Filippini: «Juanita»; 5. Gorni: «Vado in cerca di te»; 6. De Martino: «Campagnola romana»; 7. Redi: «Carovaniere»; 12.30: Melodie gradite.

Vendite alla Sezione Pegno. La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, nell'entrante settimana, i pegni preziosi assunti Gest. 183 inclusivo il n. 13000 e rinnovati inclusivo il n. 129000; i non preziosi Gest. 183 assunti inclusivo il n. 24000 e rinnovati inclusivo il n. 114000.

Prime cinematografiche

"Ragazze sole,,

Il titolo basta per dirvi che siamo nel clima noto — e, starei per aggiungere sfruttato — di vecchie conoscenze in uniforme, in barca, senza le sbarre, con le sbarre, alle soglie del palcoscenico. In questo film di Jacques Deval, soggettista e regista, le centotrenta ragazze coabitanti nella pensione parigina che dovrebbe salvarle dalle insidie della terribile Parigi, non sono unite da un comune destino o ideale. Ciascuna vive a modo suo, dattilografa, ballerina, telefonista, studentessa, e gode, in questa sua vita, della più incontrollata libertà, salvo restando l'obbligo di non poter incontrare, e tanto meno introdurre faccia d'uomo entro le ben custodite sale e stanze della pensione. Ma a che serve una simile proibizione, fa giustamente osservare la dottoressa alla illusa direttrice, quando subito al di là di quelle porte urge il turbine della metropoli e quando le stesse invalicabili porte a tutti possono precludere l'ingresso, fuorchè ai sogni? E i sogni delle centotrenta ragazze hanno, naturalmente, volti maschili.

La regia di Deval coglie con tratti felici l'esistenza in comune del chiuso mondo femminile, dando più ampio sviluppo alle vicende di cinque pensionanti. In queste vicende mi pare che il soggettista — per quanto strano ciò possa essere in un così abile uomo di teatro — sia stato inferiore al regista, chè tutto l'intrigo della telefonista mezzana; della svedese che si trova coinvolta in una losca faccenda, sta per sposare un vecchissimo e ricchissimo Lord, poi si pente e ritorna nella pensione a far la cameriera; della studentessa in medicina, enigmatica e torbida amica di una ingenua dattilografa, che avvelena la telefonista per vendicarsi del male fatto da costei alla dattilografa, appare eccessivamente tenebroso e poco convincente. Più fresco, se pure non privo d'inverosimiglianze, è l'idillio della piccola ballerina con lo studente, idillio che comincia con una burla e finisce con la nascita di una bimba nella pensione stessa.

L'interpretazione è curata fino ai minimi particolari e all'ultima comparsa. Le ragazze — contatele voi — sono magnificamente scelte. Danielle Darrieux è di nuovo la bimba deliziosa che conoscemmo nei primi suoi film. Else Argall, Betty Stockfield, Junie Astor, Josette Day le fanno degna corona. Bene Valentine Tessier e Eve Francis, rispettivamente dottoressa e direttrice.

L. T.

Il maestro de Zuccoli a Firenze. Domani, lunedì di Pasqua, alle 17.15, le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno il III concerto della Rassegna nazionale di musica contemporanea, dalla sala accademica del R. Conservatorio «Luigi Cherubini» di Firenze. Il ricco programma di musica da camera, comprenderà anche una importante composizione pianistica del nostro Gastone de Zuccoli. L'autore assisterà alla manifestazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Palmer - Stival. 17: «Questi ragazzi», di G. Gherardi.

Cinematografi:

ROSSETTI. 15: Ultime rappresentazioni di Spadaro. Sullo schermo: «Recluse», con Wyn Cahoon. Domani ore 15.30 e 21 debutto Comp. Totò con Clely Fiamma e Olivia Fried.
NAZIONALE. 14.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux e 130 fanciulle.
EXCELSIOR. 14.15: G. Cooper in «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».
PRINCIPE. 14: Grande succ.: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth. Il canto delizioso, la voce dell'amore e della felicità.
FENICE. 14.30: «Amore sublime», con B. Stanwyck, J. Boles. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 14: Successo: «La donna di una notte», W. Fritsch, G. Huber. I visione. Varietà: «Cecchelineide», 3 parti comicissime.
ITALIA. 14: «Mille lire al mese», brio indiavolato, comicità irresistibile, belle canzoni, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati.
REGINA. 14: «Terra di fuoco», il film dell'armonia, del canto, con Tito Schipa, Mireille Balin. L. 1.
IMPERO. 14: Ultimo giorno: «Il mastro di posta», con Harry Baur. Domani: «Raggio invisibile», con Boris Karlow.
REALE. 14: «La casa del peccato», il film che vi divertirà, con Umberto Melnati, Amedeo Nazzari, Alida Valli
GARIBALDI. 14: «Pronto per due», con Barbara Stanwyck e Herbert Marshall. Lire 1.
NOVO CINE. 14: «L'assassinio del corriere di Lione», con Dita Parlo. Romanzo popolare. L. 1.
MASSIMO. 14: «Il messaggio», un bellissimo film degli Artisti Associati con Gabin-Morley. L. 1.
MODERNO. 14: «Pazza per la musica», il più delizioso film con Deanne Durbin. Segue Topolino a colori di Walt Disney.
ODEON. 14: «Adorabile nemica», con Irene Dunne.
ARMONIA. 14: «Tamara», V. Francen. Nuova varietà Comp. De Rosè.
SAVOIA. 14: «Amore e dolore di donna», M. Schneider-Ivan Petrovic.
AZZURRO. 14: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Cary Grant.
RADIO. 14: «Sono innocente», un colosso con Silvia Sidney, H. Fonda.
POPOLO. 14: «Modella di lusso», film allegro a splendidi colori con W. Baxter, G. Bennett. Topolino.
VITTORIA. 14: «Nina Petrovna», con Isa Miranda e F. Gravey.
CENTRALE. 14: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer e Alice Brady.
ADUA. 14: «Mistero della camera nera» e «Sotto i ponti di New York».
VENEZIA. 13.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». Segue: «Charlot pompiere».
BELVEDERE. 14: «I ragazzi della via Pal», brillante capolavoro.
ARGENTINA. 14: «Facce false», l'asso dei gialli, e cartoni animati.
CARDUCCI. 14: «Mistero della Rocca Rossa» e «Tesoro dei Faraoni».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Ore 17 concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 16.30: Tè danzante. 21: Festa delle «pinze».

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 41; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Domani, seconda festa di Pasqua, le farmacie rimarranno aperte tutte sino alle 14. Nel pomeriggio faranno servizio le seguenti: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 41.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio: Oggi, prima festa di Pasqua, dalle 8 alle 19: dott. Giovanni Parovel, via Giulia n. 23, I; domani, seconda festa, dalle 8 alle 19: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana n. 5, I.

Uno scoppio a bordo
Motopeschereccio preda alle fiamme
che affonda nelle acque di Sansego

Abbiamo da Rovigno, 7:

La motobarca di proprietà dei fratelli Buria, uno dei più moderni e attrezzati natanti, costruita pochi mesi fa nel cantiere Deteni, era partita qualche settimana fa, assieme ad altre barche, per la pesca nel Quarnero. Tre sere fa la piccola flottiglia si trovava a circa un miglio da Sansego e gli equipaggi si disponevano per la pesca quando improvvisamente si sentì un forte scoppio. Prima che i pescatori potessero rendersi conto di ciò ch'era avvenuto, videro alzarsi una colonna di fuoco dalla prua della motobarca, la quale in meno che si dica, fu in preda alle fiamme. L'equipaggio, composto di sei persone, riuscì a stento a salvarsi buttandosi in mare e raggiungere le altre imbarcazioni, mentre la motobarca affondava immediatamente.

I sei pescatori, rientrati ieri nel nostro porto si trovano ancora sotto l'impressione del grave sinistro del quale s'ignorano le cause. Il danno si aggira sulle 40.000 lire.

Scuoiando un vitello si ferisce al braccio

Il macellaio Giorgio Colautti, di 45 anni, abitante in S. Sabba N. 265, scuoiando ieri, nel pomeriggio, un vitello in una macelleria della via di S. Maria Maddalena Inferiore, si ferì accidentalmente con un coltello all'avambraccio sinistro. [illegible]

— L'apprendista macellaio Giovanni del Cielo, di 16 anni, abitante in via Crosada N. 9, affilando ieri un coltello in una macelleria di via Roma, per poco non si tagliò via il medio destro. Prodottosi una profonda ferita ledente la doppia cute, la muscolatura e un tendine, dovette ricorrere alle cure della Croce Rossa ove fu giudicato guaribile in due o tre settimane.

Padre e figlio caduti dalla bicicletta

Il falegname Mario Dorissa, di 34 anni, abitante in via dell'Eremo n. 173, uscendo ieri, nel pomeriggio, per fare una gita in bicicletta, non seppe resistere alle preghiere del figliuoletto Renato, di 7 anni, il quale lo supplicava di portarlo con sè. Montati tutti e due sulla macchina, padre e figlio si recarono così al Rione del Re, ove, giunti che furono nei pressi del pilo portabandiera, finirono però a terra, rimanendo entrambi contusi. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, riscontrò all'uomo una ferita lacero-contusa al mento, ed al ragazzo lesioni della stessa natura alla fronte ed al sopracciglio sinistro. Dopo medicati, i due feriti poterono rincasare, essendo stati giudicati guaribili in due settimane.

La grave caduta di un bimbo

E' stato accolto ier nel pomeriggio nell'ospedale Regina Elena un piccino di 4 anni, Bruno Bait, abitante al N. 577 di Servola, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra ed era in preda a commozione cerebrale. A detta del padre, il piccino, arrampicatosi su un muretto di cinta, era caduto da tre metri di altezza. Il bambino è stato accolto con prognosi riservata, per sospetta lesione cranica.

Escandescenze di un ubriaco

Fra i tanti curiosi che nel pomeriggio di venerdì sostavano all'Ippodromo di Montebello, per ammirare la temerarietà degli «assi» della motocicletta, vi era uno, ubriaco, che neppure il rombo dei motori riusciva a svegliare dal torpore alcoolico. Molestava le persone e si sbandava fra le motociclette, mettendo in serio pericolo la sua incolumità personale.

Fu invitato ad andarsene dal vigile urbano Carlo Bessi, ma fu come parlare al muro. Poco dopo, un centauro lo evitò per un soffio; allora un altro vigile urbano, Romano Vaglieri, per evitare guai peggiori, lo prese per un braccio e lo accompagnò fuori dell'Ippodromo. Ma fu peggio che mai. Rivolto a un gruppo di persone, si espresse in termini offensivi verso il vigile, per cui quest'ultimo fu costretto a trarlo in arresto. Tradotto al Comando, fu identificato per Miro Iskra, di Giuseppe, di 26 anni, abitante in valle di Rozzol 743.

Il fatale errore di una giovinetta

La casalinga Bruna Padoyan, di 17 anni, abitante in via d'Isella N. 14, credendo ieri di prendere della medicina, ingerì per errore dell'acido muriatico. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, la giovane è stata inviata all'ospedale in condizioni gravissime.

Rinchiudendo la porta. La casalinga Maria Boscolo, di 37 anni, abitante in via Mazzini n. 22, rinchiudendo, ieri, violentemente una porta, si prese il mignolo sinistro tra i due battenti, in modo da riportare una forte contusione con parziale asportazione dell'unghia.

— Lo stesso infortunio è accaduto ieri all'impiegato Giovanni Laurencich, di 35 anni, abitante in via Tivarnella n. 3, il quale sbattendo una porta s'è fortemente contuso il mignolo sinistro.

Entrambi sono ricorsi alle cure della Croce Rossa.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 7 alle ore 19 del giorno 8 corr.:

Ceso Margherita, di 29 anni, giornaliera, abitante in via Settefontane 29: malore (soccorsa e curata a domicilio); Sovella Maria, di 33 anni, domestica, abitante in via Ginnastica 43: ferita infetta al secondo dito della mano destra, riportata alcuni giorni fa in casa; Fornasari Giuseppe, di 42 anni, portinaio, abitante in via Giulia 19: malore (soccorso e curato a domicilio); Danterosso Luigi, di 60 anni, tranviere, abitante in via Cologna 7: malore (curato in ambulatorio); Callegari Vilma, di 16 anni, casalinga, abitante in Gretta di sopra 275: epistassi (soccorsa e curata a domicilio); Gandusio Antonio, di 38 anni, bracciante, abitante in via L. Fortis 40: colto da malore in via del Pesco (soccorso alla farmacia Serravallo e trasportato all'ospedale Regina Elena); Pratolongo Giuseppe, di 28 anni, abitante in via F. Severo 8: malore improvviso (soccorso e curato a domicilio); Tocci Vittorio, di 70 anni, abitante in via S. Francesco 38: ferita lacera al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente in casa); De Padova Maria, di 16 mesi, abitante in via Segantini 3: contusione al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Cliriatti Angelina, di 46 anni, casalinga, abitante in via Padovan 12: ferita lacera al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa.

Figli cattivi
Una scarpa sulla faccia

Durante un diverbio avuto col proprio figliuoletto di 7 anni, la casalinga Rosa Bassi, di 32 anni, abitante in via della Guardiella n. 44, ieri, nel pomeriggio, ricevette sulla faccia una scarpa, lanciatagli contro dal ragazzo, in modo da prenderla in pieno e sanguinare. Alla Guardia medica, ove ricorse per le necessarie cure, le fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione sottorbitale sinistra, guaribile in una decina di giorni.

— Ribellatosi apertamente all'autorità della mamma, il piccolo Mario Francis, di 5 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1393, ieri, nel pomeriggio, invece, le buscò, e la correzione che ricevette fu anche, se si vuole, alquanto eccessiva, perchè alla Guardia medica, ove fu accompagnato, gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione sottorbitale destra, guaribile in non meno di 10 giorni.

— Infine, alla predetta istituzione fu medicato ieri sera l'agente daziario Umberto Buna, di 48 anni, abitante in via Marconi n. 86, il quale, trovate questioni col proprio figlio, fu da questi colpito con un pugno che gli produsse un voluminoso ematoma sopra l'occhio destro.

Disgraziata evoluzione di un ciclista

Il bracciante Rodolfo Suria, di 33 anni, abitante in via dell'Industria n. 56, compiendo ieri mattina, in bicicletta, delle evoluzioni sul piazzale della chiesa di Servola, ha voluto provare l'emozione di infilare di corsa il primo tratto della scalinata dalla quale, però, è caduto, producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra e delle contusioni alle mani. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa, è stato inviato all'ospedale ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

Colto da malore mentre si trovava a S. Giovanni di Guardiella, il panettiere Luigi Mescenel, di 44 anni, abitante in via del Coroneo n. 5, ieri, nel pomeriggio, si è accasciato a terra, privo di sensi, davanti alla chiesa della suddetta località. Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, è stato inviato all'ospedale, ove è stato accolto.

Caduto dalla bicicletta. Percorrendo, diretto alla propria casa, la strada di San Pietro del Carso, in bicicletta, l'operaio Lazzaro Vouch, di 31 anni, per un violento sobbalzo della macchina andava cadere a capofitto contro un mucchio di pietre e riportava parecchie ferite lacero-contuse alla testa. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Motociclista che esce di pista
Due feriti

Durante le prove di allenamento, che venivano eseguite sulla pista di Montebello, ieri, nel pomeriggio, verso le 16, una motocicletta è uscita improvvisamente, in piena velocità, da uno dei tratti in curva, rovesciandosi, dopo aver compiuto due o tre paurosi salti. Sulla moto si trovavano l'oste Antonio Berni, di 37 anni, abitante in via del Ghirlandaio n. 7, ed il meccanico Giordano Luxa, di 27 anni, abitante in via dei Montecchi n. 11, i quali, finiti a terra, sono rimasti feriti. Il Berni ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra; il Luxa delle lesioni multiple ai ginocchi ed alle mani. Medicato sul posto dai sanitari della Croce Rossa, nell'apposito posto di pronto soccorso istituito a Montebello, il Berni, dopo le prime cure, ha potuto rincasare; il Luxa invece è stato trasportato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, ove è stato giudicato guaribile in due settimane.

Scivoloni e cadute

Ieri mattina, mentre attraversava la via delle Settefontane, nei pressi di piazza del Perugino, lo spazzino Vittorio Gregorutti, di 51 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 462, scivolò sopra qualche cosa di viscido e cadde in modo da riportare una forte contusione escoriante al dorso del naso. Ebbe le necessarie cure alla Croce Rossa, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Alla predetta istituzione ieri sono state pure medicate: la casalinga Maria Sterpin, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 9, la quale, cadendo davanti al portone della sua abitazione, ha riportato la distorsione del piede destro; la bambina Maria Pia Marci, di 3 anni, abitante in via della Ginnastica N. 43, la quale, cadendo in piazza del Ponterosso, ha riportato una ferita al mignolo destro; e la bambina Ennia de Franceschi, di 2 ani, abitante in via S. Michele N. 29, la quale, cadendo in casa e rompendo un piatto, s'è ferita al palmo della mano sinistra.

Il ditino di Tullio

Mentre la madre stava macinando della carne, il piccolo Tullio Piazza, di 6 anni, abitante in Cologna in monte n. 896, ieri allungò una manina e la introdusse imprudentemente nella macina della macchina, riportando lo schiacciamento del polpastrello del medio destro. Portato dai genitori alla Guardia medica, ebbe colà le necessarie cure.

Passante atterrato da un velocipedastro

Ieri, verso le 13.30, mentre attraversava la via Commerciale, davanti al Caffè Fabris, il calzolaio Michele Vrabez, di 68 anni, abitante in via della Ginnastica n. 43, fu urtato da un ciclista il quale scendeva verso piazza Dalmazia. Gettato a terra dala moto, riportò una forte contusione escoriante alla tempia destra e lesioni al costato destro, per cui, avute le prime cure dala Croce Rossa, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

Baruffe donnesche. Alla Croce Rossa fu medicata ieri sera l'operaia Anna Geromet, di 57 anni, abitante in via dell'Istria n. 81, la quale, venuta a diverbio in via Roma con un'altra donna, ha riportato una ferita al labbro superiore, guaribile in due settimane.

Occhio ferito. Il tornitore meccanico Giuseppe Scarcer, di 26 anni, abitante in via della Madonnina n. 4, lavorando ieri in una delle officine delle Piccole industrie, fu colpito all'occhio destro da una scheggia mettalica che gli produsse una ferita alla cornea.

Folletto e Grazia
mezza disgrazia

Sembrava d'assistere ad un congresso di locomotive scioperanti: chi, meno esperto in tal genere di suoni, fischiava con la sola bocca: chi tenendo fra le labbra l'indice ed il medio, chi con un fischietto da arbitro: un sibilio veramente assordante. Quei ragazzi si divertivano un mondo. Ma perchè fischiavano con tanto ardore nel cortile di quella casa? Un cronista che casualmente passava di là, assunse informazioni ed ecco quanto apprese. Al primo piano di quello stabile abitano due donne, una vedova, Adele S., di circa quarantacinque anni: l'altra zitella, Albina C., sulla cinquantina. Le due donne, [illegible] a vivere in solitudine, [illegible] conseguenza, ad annoiarsi maledettamente, posseggono [illegible] ambe, quale unica... piacevole compagnia, un cane: la vedova un ardito bulldog che risponde al nome di «Folletto»; la zitella una terrier francese alla quale impose il nome delicato di «Grazia». Come abbiamo già rilevato, le due solitarie abitano sullo stesso pianerottolo e, inutile dirlo: uscendo o rincasando, hanno spesso l'occasione d'incontrarsi. Ora bisogna sapere che, mentre le loro rispettive padrone si guardano in... cagnesco, le due simpatiche bestiuole nutrono l'uno per l'altra una grande simpatia. Si potrebbe dire che addirittura si amano poichè approfittano di tutte le occasioni per scambiarsi silenziosamente qualche intimo pensiero e qualche tenera carezza. Ma questa loro amicizia non garba affatto alle loro padrone:

— Un cagnaccio terribilmente brutto e spaventevolmente ringhioso — dice la zitella alludendo a «Folletto» — mentre la mia pupa è di pura razza francese ed è di una intelligenza non comune!

— Una cagnuola antipatica e vergognosamente adescante — dice la vedova parlando della «Grazia» — mentre il mio «Folletto» è serio e non ha pensiero che per la sua padrona, per la quale si getterebbe nel fuoco!

— Un'unione fra i due — sostengono energicamente e pienamente d'accordo le due donne — mai! mai! mai!

Ma le due bestiuole s'infischiano solennemente della loro opposizione e, come abbiamo detto, tutte le volte che s'incontrano...

— E' quella smorfiosa come la sua padrona che corre dietro al mio «Folletto» — sostiene la vedova.

— E' quel brutto coso che la lusinga! — grida a sua volta la zitella e le liti si susseguono alle liti con un crescendo rossiniano!

E veniamo alla scenaccia di cui sopra. Ierlaltro nel pomeriggio la vedova scese nel cortile dello stabile nel quale parecchi ragazzi del vicinato erano intenti al gioco del calcio. Scese per rimproverare i «muli» per il loro chiasso assordante e perchè uno di essi aveva lanciato il pallone contro i vetri di una sua finestra. Aveva seco — si capisce — il suo bravo «Folletto». Nello stesso mentre rincasò la zitella con la seducente «Grazia». Questa si accorse subito — che fiuto — della presenza di «Folletto» e, dato uno strattone al guinzaglio, raggiunse il suo... Romeo. Che festa! Per le due bestiuole, sì, ma per le loro padrone? La zitella invitò irosamente la nemica a ritirare immediatamente il suo «cane da pagliaio» che girava in libertà e senza museruola; la vedova a gridare che era lei che doveva frenare gl'impeti della sua bestiaccia. E finirono col venire alle mani con grande giubilo dei ragazzi presenti che da attori, si erano trasformati in spettatori. Ed i due cani? A lasciarli fare! Essi si rincorrevano girando vertiginosamente intorno alle due belligeranti. Ad un tratto, in seguito ad una mossa capricciosa della cagnetta, il guinzaglio che le pendeva dal collo andò ad attorcigliarsi ai piedi della smilza zitella la quale, mentre teneva fortemente la nemica per le chiome, perduto l'equilibrio, stramazzò al suolo trascinandosi dietro la parte avversaria. Ed ecco, finalmente, il perchè di quella solenne fischiata.

Molto probabilmente rivedremo le due donne in Pretura poichè, a lotta finita, entrambe presentarono denuncia al Commissariato del quartiere.

Il nostro concorso del Lotto
Sette aspiranti vincono col 42

Per la XII settimana del nostro concorso lottistico sono pervenute, come al solito, alcune migliaia di schede. Sette aspiranti hanno indovinato puntando sul 42, primo estratto alla ruota di Venezia risultando quindi vincitori. Essi sono: Perez Vittorio, via Orlandini 2-A; Zamagni Vittorio, via Revoltella 17; Ciani Tina, via Slataper 16; Rocco Pietro, via Besenghi 37; Susmel Mario, via Scussa 7; Gaio Andrea, via Farneto 7; Svab Lina, San Giovanni 1063.

I vincitori sono invitati a intervenire martedì, 11 corr., alle ore 19, nei nostri uffici di via Silvio Pellico 6, dove seguirà il sorteggio del vincitore assoluto. Gli interessati possono farsi rappresentare. Per gli assenti l'estrazione verrà effettuata da persona del giornale.

La vincitrice della settimana scorsa, signorina Giovannina Gironda, con le giocate fatte mediante il polizzino da 25 lire assegnatele in premio, ha vinto un ambo con la ruota di Firenze, avendo puntato anche i numeri 25, 75. Il conforto non è pingue, ma tale tuttavia da renderla lieta. Le son toccate una dopo l'altra tre piccole fortune. L'estratto, il sorteggio e l'ambetto.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20 trattenimento per soci e dopolavoristi. Suonerà l'orchestrina Marchi.

Mutua Impiegati. Domani pomeriggio, con partenza alle 14, gita con autozezzo alla tradizionale sagra di Albaro Vescovà (Scoffie) per Ospo, Castello di San Sergio, Gabrovizza, Santa Maria, sorgenti del Risano e Villa Decani. Quota di trasporto lire 5. Le prenotazioni si accettano alla partenza in via Palestrina 3.

Chimici. Oggi e domani dalle 19 in poi trattenimento danzante.

Commercio-Industria. Domani, seconda festa di Pasqua, dalle 18 alle 22, trattenimento danzante nella galleria del Tergesteo.

Artigiani. Oggi, dalle 18.30 in poi trattenimento danzante.

«Djpt». Stasera, dalle 19 in poi trattenimento danza, piazza Impero 7.

«Dimm». Sezione A. Oggi e domani dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 20. — Sezione C. Oggi dalle 19 trattenimento.

«R. Pitteri». Oggi, nel pomeriggio, gita a S. Daniele del Carso. Partenza dalla sede alle 13.30. Quota lire 5. Iscrizioni in sede.

Pubblico Impiego. Oggi dalle 18 alle 21.30 trattenimento danzante.

Ferroviario. Oggi, nelle due sedi, vengono ripresi i convegni ricreativi. Nella sede di piazza Vittorio Veneto si avranno alle 15.30 un divertente spettacolo cinematografico e alle 18.30 un trattenimento familiare di danza per soci e dopolavoristi. A San Vito cinema alle 17, 19 e 21.

Credito e Assicurazione. Oggi nella mattinata la sede resta chiusa. Il trattenimento pomeridiano viene sospeso. Domani dalle 18 si terrà l'annunciato trattenimento pasquale con il quartetto «Azzurro».

«Modiano». Questa sera, dalle 20.30, ballo della «pinza», con ricchi premi. Domani dalle 20.30 in poi ballo.

Mercati Cittadini. Oggi dalle 16 e domani alla stessa ora trattenimenti di danza.

«G. Beltrame». Questa sera e domani, dalle 19 in poi, trattenimenti danzanti in sede, via Diaz 14. Oggi scampagnata pomeridiana a Senosecchia. Quota lire 6. Partenza dal monumento Verdi alle 14.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» arrivato il 5-4 a Trieste; «Anfora» partito il 5-4 da Douala per Pointe Noire; mn. «Arabia» partita il 6-4 da Batavia per Soerabaya; pir. «Brenta» arrivato il 7-4 a Marsiglia (partirà il 13-4); «Caboto» partito il 3-4 da Assab per Mogadiscio; «A. Treves» partito il 4-4 da Ancona per Port Said; «Carnia» (noleggiato); «Carso» partito il 6-4 da Barletta per Port Said; «Cherca» partito il 5-4 da Pointe Noire per Walvis Bay; «Conte Rosso» arrivato l'1-4 a Trieste; «Conte Verde» partito il 7-4 da Hongkong per Manila; mn. «Cortellazzo» partita il 7-4 da Dairen per Makassar; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 4-4 da Catania per Port Said; «Dandolo» arrivato il 6-4 a Khoramshar; «Edda» partito il 23-3 da Union Bay; mn. «Fusijama» arrivata il 3-4 a Calcutta; «Himalaya» partita il 3-4 da Massaua per Karachi; «India» partita il 29-3 da Massaua per Bombay; pir. «Isonzo» partito il 6-4 da Spalato per Palermo; «Italia» partito il 5-4 da Port Said per Brindisi; «Laguna» partito il 4-4 da Port Said per Napoli; «Maiella» partito il 5-4 da Colombo per Aden; mn. «M. Sanudo» noleggiata; pir. «Moncalieri» arrivato il 5-4 a Trieste; «Perla» partito il 6-4 da Casablanca per Gibilterra; «Piave» noleggiato; «Rosandra» partito il 6-4 da Capetown per Port Elizabeth; «Sabbia» partito il 5-4 da Dar-es-Salaam per Beira; «Savoia» partito il 2-4 da Douala per Lagos; «Sistiana» partito il 7-4 da Milazzo per Spalato; mn. «Sumatra» partita l'8-4 da Trieste per Venezia; pir. «Tagliamento» partito il 5-4 da Dakar per Konakry; «Timavo» partito il 3-4 da Mogadiscio per Aden; «Urania» partito il 7-4 da Port Said per Suez; mn. «Volpi» partita il 25-3 da Belawan Deli per Massaua; «Aussa» partita il 6-4 da Madras per Colombo; «Hilda» partita il 5-6 da Trieste per Napoli; pir. «Caffaro» noleggiato; «Carignano» partito il 2-4 da Mogadiscio per Kohldostam; «Casaregis» partito il 5-4 da Bombay; «Colombo» arrivato il 31-3 a Genova; «C. Biancamano» partito il 2-4 da Suez per Massaua; «Duilio» partito il 3-4 da Dakar per Capetown; «Esquilino» partito il 3-4 da Colombo per Massaua; «F. Crispi» partito il 4-4 da Aden per Dante; «G. Mazzini» partito il 2-4 da Gibuti per Massaua; «G. Cesare» partito il 31-3 da Capetown per Dakar; «L. da Vinci» partito il 7-4 da Napoli per Messina; mn. «Mauly» partita il 6-4 da Trieste per Napoli; pir. «Remo» arrivato il 7-4 a Napoli; «Romolo» partito il 28-3 da Colombo per Freemantle; mn. «Victoria» partita il 6-4 da Bombay per Aden; pir. «Viminale» partito il 4-4 da Sidney per Melbourne; mn. «Col di Lana» partita il 18-3 da Saigon per P. Said e Marsiglia; «Monte Piana» partita il 5-4 da Palermo per Catania; pir. «Paolina» partito il 7-4 da Aden per Bombay; «Riv» partito il 7-4 da Vizagapatam; «S. G. Battista» arrivato il 3-4 a Massaua; «Arno» partito il 4-4 da Napoli per Port Said; «Po» arrivato il 4-4 a Massaua; «Tevere» arrivato il 7-4 a Napoli; «N. Sauro» arrivato il 4-4 a Massaua; «Adua» partito il 5-4 da Mombassa per Chisimaio; «Dalmatia» partito il 30-3 da Napoli per Messina; «Eritrea» partito il 5-4 da Port Said per Napoli; «Somalia» partito il 5-4 da Aden per Berbera; «Tripolitania» partito il 4-4 da Gibuti per Assab; «Massaua» arrivato il 3-4 a Massaua.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato 30-3 a Trieste; «Antonietta Costa» partito il 3-4 da Victoria per Recife; «Arsa» partito l'1-4 da Santiago de Cuba per Teneriffe; «Atlanta» partito il 5-4 da Baltimora per Jacksonville; mn. «Barbarigo» a Trieste; pir. «Beatrice C.» arrivato il 24-3 a Buenos Aires; «Belvedere» partito il 4-4 da New York per Genova e Trieste; mn. «Birmania» partita 158-4 da Genova per il Nord Atlantico; «Cellina» partita il 6-4 da San Francisco per Los Angeles; pir. «Clara» partito il 22-3 da Pensacola per Trieste; «Colombo» arrivato il 31-3 a Genova; «Dora C.» a Venezia; mn. «Fella» partita l'8-4 da Spalato per Messina; pir. «Ida» partito l'8-4 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Isarco» arrivato il 6-4 a Venezia; «Istria» arrivato il 29-3 a Genova; «Laura C.» partito il 30-3 da Gibilterra per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» partita il 6-4 da Acajutla per Los Angeles; pir. «Livenza» partito l'1-4 da Galveston per Trieste; «Lucia C.» arrivato il 7-4 a Trieste; mn. «Maria» arrivata il 2-4 a New Orleans; pir. «Maristella» arrivato il 7-4 a Tampa; mn. «Neptunia» partita il 7-4 da Bahia per Recife; «Oceania» partita l'8-4 da Algeri per Gibilterra; «Orazio» partita il 4-4 da Valparaiso per Antofagasta; pir. «Recca» partito il 30-3 da Marsiglia per l'Avana; mn. «Rialto» partita l'1-4 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 5-4 da Lisbona per New York; pir. «Teresa» partito il 3-4 da Teneriffa per Rio de Janeiro; mn. «Vulcania» partita il 7-4 da Ponta Delgada per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Gerusalemme» partito l'8-4 da Trieste per Alessandria; mn. «Calitea» partita l'8-4 da Alessandria per Trieste; «F. Grimani» prosegue il 9-4 da Bari per Trieste; pir. «Adria» prosegue il 9-4 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Celio» proseguirà il 10-4 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 9-4 da Larnaca per la Palestina; «Palestina» prosegue il 9-4 da Brindisi per Trieste; «Bolsena» atteso il 9-4 ad Alessandria indi Port Said; «Diana» arrivato l'8-4 a Brindisi, indi Venezia e Trieste; mn. «Assiria» arrivata l'8-4 a Venezia indi Bari e Brindisi; pir. «Morandi» atteso il 9-4 ad Alessandria; «Abbazia» il 9-4 a Volo indi Salonicco e Cavala; «Spartivento» il 9-4 ad Ancona indi Venezia e Trieste; «Bosforo» il 9-4 a Costanza; «Vesta» parte il 9-4 a Trieste; «Iseo» il 9-4 a Salonicco indi Pireo; «Albano» il 9-4 ad Istanbul indi Burgas e Varna; «Rastrello» atteso il 9-4 a Candia.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito l'8-4 da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» partito l'8-4 da Marsiglia per Savona; «Giovinezza» partito l'8-4 da Ancona per Catania; «Alicantino» partito il 2-4 da Livorno per Palma; «Etruria» partirà l'11-4 da Genova per Livorno e Barcellona; «Tunisino» part. il 7-4 da Pozzallo per Trieste; «Algerino» arr. il 7-4 a Napoli; «Cervo Ligure» partito il 5-4 da Fiume per Bengasi; «Reggio Emilia» partito il 5-4 da Bengasi per Marsala; «Saraceno» partito il 7-4 da Valmazzinghi via Spalato per Tripoli e Bengasi; «Tripolino» partito il 5-4 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» proseguito il 7-4 da Palermo per Tunisi; «Sivigliano» partirà il 12-4 da Trieste per Venezia; «Guido Brunner» partito l'8-4 da Siviglia per Malaga; «Le Tre Marie» arrivato il 7-4 a Barcellona; «Andalusia» passato il 3-4 Ushant diretto a Bagnoli; «Laconia» passato il 4-4 Ushant diretto a Danzica; «Numidia» passato il 4-4 Gibilterra diretto ad Ancona.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa a Bari; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» attesa a Napoli; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Messina; «Davide Bianchi» carica a Porto Empedocle; «Tiziano» carica a Brindisi; «Cagliari» partito il 6-4 da Livorno per Porto Santa Venere; «Gallipoli» carica a Gallipoli; «Dielpi» carica a Genova; «Ariosto» partito il 5-4 da Riposto per Londra; «Manzoni» carica ad Anversa; «Leopardi» scarica a Trieste; «Pascoli» scarica ad Amburgo; «Ugo Bassi» partito il 6-4 da Sussak per Gravosa; «Alfredo Oriani» carica a Genova; «Carducci» partito il 6-4 da Londra per Amburgo; «Foscolo» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Giovanni Boccaccio» carica ad Adzew.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 4-4 a Trieste da Ancona; pir. «Absirtea» partito il 25-3 da Duston-on-Tyne per Servola.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 18-3 da Saigon per Marsiglia; «Monte Piana» partita il 5-4 da Catania per Massaua.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» a Trieste; «Ramb III» sotto carico in Somalia; «Ramb IV» attesa l'11-4 a Napoli da Massaua; «Duca degli Abruzzi» sotto carico in Somalia; «Cap. Cecchi» arrivata l'8-4 a Massaua da Fiume; «Cap. Bottego» a Venezia; «Ivorea» parte il 9-4 da Massaua per Ancona; «Argentea» partita il 4-4 da Napoli per Massaua.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 9 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 545, 546, 550, 552, 561; giovani coperta I: 229, 231, 233, 235, 236; mozzi coperta: 362, 363, 367, 368, 371; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 650, 654, 656, 658, 672; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 335, 336, 337, 339, 341; giovani coperta I: 122, 123, 124, 125, 126; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti nafta: 280, 281, 282, 283, 284; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 176, 177, 178, 179, 180; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 183, 184, 185, 187, 188; marinai carico: 163, 170, 171, 172, 173; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 57, 58, 59, 60; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 84, 85, 86, 87, 89; ingrassatori carico: 75, 76, 77, 78, 79; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 92, 93, 94, 95, 96; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 113, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 263, 239, 265, 266, 267; giovani coperta I: 92, 93, 94, 95, 96; giovani coperta II: 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta: 88, 90, 91, 92, 98; fuochisti: 204, 205, 206, 207, 208; ingrassatori: 10, 11, 13, 14, 16; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 291; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 16, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

Estrazioni del Lotto
dell'8 aprile 1939-XVII

Bari	37	82	31	78	84
Firenze	64	75	87	35	25
Milano	21	72	79	66	54
Napoli	25	17	59	77	62
Palermo	40	44	6	12	27
Roma	14	37	44	24	82
Torino	21	52	19	47	35
Venezia	42	65	88	73	23

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	9
maschi 6, femmine 3.	
NATI MORTI	—
MORTI	7
MATRIMONI	—

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 9 aprile: Marcello, Agostino.
10 aprile: Terenzio, Pompeo.

DECESSI (8 aprile 1939-XVII): La Greca Giovanni, a. 56; Lanzetta ved. Verson Cecilia, a. 89; Bossi Mario, a. 11; Comisso Redentore, a. 56; Cejak Graziella, a. 5½; Radoicovich Gregorio, a. 70; Suleyman Mohamed, a. 49.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: D'Arrigo Giuseppe, disegnatore tecnico con Stefani Egla, esercente; Gon Aldo, perito industriale con Pelloni Emma, casalinga; Zuccoli Nedo, perito tecnico con De Martin Cesarina, tipografa; Paoli Francesco, elettricista con Bonutti Delfina, prestaservizi; Smoglian Luigi, bracciante con Mikuletic Carla, casalinga; Cintioli Orlando, sergente maggiore R. E. con Ventura Italia, casalinga; Furlan Albino, panettiere con Millo Margherita, casalinga; Giraldi Luigi, cameriere marittimo con Radivo Valeria, sarta; Pertot Giordano, agricoltore con Siokar Lida, casalinga; Satta avv. dott. prof. Giovanni Salvatore, insegnante universitario con Boschian dott. Laura, assistente universitaria; Cattarussa Silvio, banconiere con Fortunati Lucilla, banconiera; Turchi Romano, commerciante con Pieterski Egidia, sarta; Ranni Matteo, bracciante con Ventin Ida, casalinga; Garbin Paolo, panettiere con Paliaga Francesca, casalinga; Santo Vittorio Maria, maresciallo RR. CC. con Del Prete Alma, casalinga; Desiderio Filippo, impiegato statale con Lembo Iolanda, casalinga; Iannizzaro Domenico, maresciallo R. E. con Soligo Orsolina, impiegata; Slavec Stanislao, operaio con Susa Stanislava, casalinga; Battaglia Francesco, sottufficiale di finanza con Messina Giuseppa, casalinga; Di Biaggio Ernesto, siderurgico con Del Gobbo Maria, infermiera; Ratti Donato, impiegato con Cavalli Renata, insegnante; Perale Guido, II capo silurista R. M. con Samsa Ermenegilda, impiegata; Debelli Pietro, capitano marittimo con Gatnik Renata, casalinga; Lasorte Armando, impiegato con Bossi Marta, casalinga; de Laina cav. Livio, procuratore commerciale con Klum Laura, casalinga; Vigo Giovanni, rappresentante con Castagnone Maria, casalinga; Matacchieri Michele, impiegato con Mele Angelina, casalinga; Milanese Egidio, bracciante con Zoballi Nerina, casalinga; Benedetti Natale, cameriere marittimo con Cerva Giuseppina, casalinga; Dubaz Vittorio, agricoltore con Petretti Antonia, domestica; Poli Ottone, cuoco marittimo con Chiuch Bianca, casalinga; Martin Giovanni Mario, ferroviere con Aiello Antonia, casalinga; Tomat Arduino, tipografo con Pescatori Norma, modista; Buzzi Ignazio, caposquadra M. V. S. N. con Cossi Regina, casalinga; Ferfolja Stanislao, panettiere con Cernigoi Albina, domestica; Gemiti Mario, elettromeccanico con Neri Adele, casalinga; Ghiara Antonio, impiegato con Larcher Bianca, impiegata; Wabitsch Arno, meccanico con Giorgi Nerina, cassiera; Daneluis Francesco, ferroviere con Sartori Giustina, commessa; Giacomini Domenico, magazziniere con Zudich Elda, giornaliera; Lumbar Vladimiro, marinaio con Ugo Maria, casalinga; Gregorutti Oliviero, impiegato con Crasso Anna, casalinga; Tomasini Giovanni, agricoltore con Brandolin Maria, domestica; Ferracin Aldo, saldatore elettrico con Franzolini Tosca, modellista; Crevatin Vittorio, bracciante con Stremfelj Teresa, casalinga; Versa Luigi, bracciante con Rebula Angela, casalinga; Brumat Bruno, marittimo con Ruggiero Maria, casalinga; Damiano geom. Renato, impiegato con Zidarich Ada, agiata; Gregori Antonio, sottufficiale R. Marina con Gaudini Olga, casalinga; Padovan Aldo, falegname con Grassi Giuseppina, casalinga; Trevisan Ferruccio, barbiere con Gregorin Silvia, casalinga; Mingrino Tullio, perito tecnico con Biagianti Lucilla, insegnante; Perosino dott. Fernando, impiegato bancario con Salvi Nerina, insegnante; Gobec Remigio, meccanico con Fillini Beatrica, casalinga; Rauber Mario, commerciante con Godina Maria, casalinga; Bernardini Osvaldo, impiegato con Lolato Clara Bruna, impiegata; Marsetti Mario, bracciante con Raseni Vittoria, casalinga; Gualtieri Cornelio, cuoco marittimo con Cecchi Adriana, casalinga; Vitale Pasquale, fuochista marittimo con Cesaria Lidia, casalinga; Miurin dott. Luciano, impiegato con Riosa Teresa, casalinga; Almerigona Mario, barbiere con Apollonio Vittoria, casalinga; Corte Carlo, impiegato con Mariani Lidia, casalinga; Zorzenoni Carlo, impiegato tecnico con Bassi Guerrina, casalinga; Antonioli Mario, carpentiere con Filipputti Clementina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Richiamato. Per il disconoscimento della paternità dovete, con l'assistenza di un avvocato, rivolgervi al Tribunale, dopo la nascita del bambino. Se non siete in grado di sopportare le spese per il legale, dovete preliminarmente presentare istanza (in carta da bollo da lire 12) al Tribunale per essere ammesso al beneficio del gratuito patrocinio e per la nomina di un avvocato d'ufficio. Per quest'ultima pratica sono necessari i certificati d'indigenza che vi saranno rilasciati dal Podestà e dal procuratore delle imposte.

Un gruppo di studentesse, chimiche in erba. Eccovi la ricetta per la preparazione di un inchiostro violetto: Violetto di Parigi o di metile 10, acqua distillata un litro. Si fa sciogliere a lieve calore e alla soluzione tiepida si aggiunge: zucchero 10, glicerina 5, acido salicilico 1. Dopo qualche giorno si decanta. (Dal «Ricettario domestico» Ghersi).

Sensibile. Se avete le unghie tanto fragili che vi si spezzano continuamente, dovete ricorrere al medico per poter intraprendere la cura opportuna a rinforzare il vostro organismo.

Riformato 1909. 1) Non v'è alcuna probabilità che i riformati della classe 1909 vengano sottoposti a nuova visita per un eventuale arruolamento. 2) Per duplicati di ricevute, quietanze ordinarie, note, conti e fatture ancorchè relative a scambi commerciali, occorre la tassa fissa di L. 4, se emessi da società per azioni e la tassa di bollo pagata sull'originale è superiore a L. 4. Se emessi da persone o ditte che non siano società per azioni e la tassa di bollo pagata sull'originale è superiore a L. 6, occorre la tassa fissa di L. 6. 3) Le marche da bollo a tassa fissa vengono apposte e annullate col bollo a calendario esclusivamente dagli uffici del registro, ai quali gli interessati devono presentare gli originali, atti già in regola col bollo e con cui i duplicati devono perfettamente concordare. 4) Quanto ai duplicati di fatture per i quali la tassa di scambio è stata corrisposta senza impiego di marche, gli interessati devono somministrare ai detti uffici le prove del pagamento.

GITE PER MARE

che avranno luogo oggi, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Isola, ore: 6.30, 7.58, 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 6.50, 8, 10.5, 13.45, 14.45, 19, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 8.10, 9 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 18, 19.15, 20.30, 21.30 (Isolana).

Strugnano, ore: 6.50, 8, 10.5, 13.45; da Strugnano, ore: 8.20, 9.30, 12, 17.30 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Pirano, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Pirano, ore: 12.55, 19. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 15, 16.30; da Portorose, ore 18.45 (Istria-Trieste).

Domani, lunedì 1(II festa):

Isola, ore: 6.50, 8, 10.5, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15, 21.30 (Isolana).

Strugnano, ore: 8, 10.5, 12.5, 14.45; da Strugnano, ore: 12, 18.30 (Isolana).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 14.45 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto) (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Isola, ore: 6.30, 7.58, 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Pirano, ore: 12.55, 19. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 15, 16.30; da Portorose, ore 18.45 (Istria-Trieste).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 16.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 16.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 16853 B

CORRETTA domestica che sa fare tutto di primissimo ordine, può presentarsi domenica 9 aprile Albergo Savoia dalle 15-19. 5308 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia per sola mattina. Indirizzo Piccolo. 65835 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25, porta 19, presentarsi 8-10. 65952 B

RAGAZZINA cercasi massimo 15 anni stabile. Piazza Goldoni 3, terzo. 35319 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA professionista esente militare forte sano ottime referenze miti pretese offresi. Giulio Zanotti, via Alfieri 17. 65921 C

AUTISTA meccanico giovanissimo buoni attestati lunga pratica offresi a chiunque. Cassetta 16849 C, Unione Pubblicità. 16849 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco offresi. Cassetta 16464 C, Unione Pubblicità. 16464 C

CORRISPONDENTE commerciale abilissima, occuperebbesi corrispondenza piccole ditte, ore da stabilirsi. Cassetta 16819 C, Unione Pubblicità. 16819 C

GIOVANE impiegato contabilità corrispondente dattilografo, serio, bella presenza offresi. Cassetta 16743 C, Unione Pubblicità. 16743 C

GIOVANE sarto, abile lavoro e taglio, offresi. Scrivere Copic Luigi, Geleen, Kluisstraat 5, Holland (L). 16000 C

SIGNORINA giovane bella presenza perfetta conoscenza tedesco offresi per bambini, mattinata o pomeriggio. Cassetta 16788 C, Unione Pubblicità.

VEDOVA colta offresi luogo balneare, adattasi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 35141 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PLISSÈ Soleil rammagliatura calze ricami monogrammi bottoni punto inglese ajour in giornata. Negozio Imbriani 6, prossimo trasloco al 12. 16834 CC

A. CAMICIE vesti camera pigiama riparazioni. Zovenzoni 3, pianoterra. 65918 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi primaverili offronsi 10. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 65954 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 65961 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 50 e mobili. Via Giuliani 9, terzo, Rio. 65930 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 65934 CC

RADIORIPARAZIONI: qualunque lavoro modifico ecc. con massima cura. Moz. piazza Vico 9, tel. 43-02. 65799 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su/qualsiasi stoffa. Costante, piazza Impero 11, Marussi. 16840 CC

RISVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, soprabiti lire 59. Ferriera 7, Morelli. 65963 CC

SARTA perfetta confeziona mantelli, vestiti, tailleurs, prezzi modicissimi. [illegible]

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro
[illegible]

ODONTOTECNICO pratico lavori in bocca cercasi per subito per primo gabinetto dentistico in Merano. Inviare offerte Cassetta 8229 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5314 D

RAGAZZETTA 15-enne buona disposizione disegno cercasi. Presentarsi lunedì ore 10-12, via Margherita 9, porta 7. 16832 D

SIGNORINA corrispondente in lingua serba cercasi. Cassetta 16820 D, Unione Pubblicità. 16820 D

SIGNORINA praticante d'ufficio ramo amministrazione, con cauzione, cerca Società. Offerte dettagliate. Cassetta 16852 D, Unione Pubblicità. 16852 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco eventualmente inglese cerca società. Offerte Cassetta 16794 D, Unione Pubblicità. 16794 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CONIUGI cercano camera vuota grande comodo cucina paraggi Garibaldi. Cassetta 16817 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE comodo cucina vicinanze Stazione Centrale cercano coniugi. Cassetta 16816 E, Unione Pubblicità. 16816 E

SIGNORA cerca per 1.o maggio vuota soleggiata comodo cucina pressi piazza Impero. Cassetta 16809 E, Unione Pubblicità. 16809 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8744 F

A. BELLISSIME una due letti, altra stile 900, vitto, bagno, telefono, affittansi distinti. Piccolomini 8, porta 8. 35314 F

A. A. CAMERA uso salotto affittasi. Via Ginnastica 40, mezzanino. 35315 F

A. A. CENTRO matrimoniale divisibile bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 35307 F

CAMERA mobiliata signora signorina disponibile. Lunedì 9-12, 18-20, S. Michele 5, quinto piano, sinistra. 16842 F

CAMERETTA mobiliata miti pretese paraggi giardino. Rapicio 4, portineria. 65940 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona perbene. Conti 38, quinto. 35308 F

CAMERETTA affittasi. S. Nicolò 18, terzo, destra. 16844 F

CENTRALISSIMA bellissima un'altra semplice. Piazza Borsa 15, terzo, ascensore. 8743 F

CENTRALISSIME una e due camere tutti i conforti affittansi per ambulanza o studio. Indirizzo Piccolo. 65959 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi o amici. XX Settembre 23, terzo, sinistra. 65920 F

MATRIMONIALE una-due affittasi, comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 65951 F

MOBILIATA lussuosa vitto, anche senza, cura vestiario. S. Francesco 38. 16846 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 65657 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca [illegible]

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 65915 G

AUTORIZZATA Scuola privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (paraggi Stazione Centrale), prof. Dilena. Preparazione esami abilitazione tecnica magistrale. Ammissione scuole medie. Lezioni singole. Doposcuola per alunni medie inferiori. Ambiente signorile, aule spaziose, soleggiate. 16833 G

BRAVA maestra cercasi abitante paraggi San Giovanni per bambina frequentante terza elementare impartire lezioni pomeriggio. Cassetta 16818 G, Unione Pubblicità. 16818 G

COMPLESSIVAMENTE lire 150 abbisognandoVi migliorare qualsiasi materia. Scuola, Diaz 3. 34674 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 65917 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovo corso per principianti. Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

INSEGNANTE diplomata dà lezioni tutte materie elementari, medie inferiori e superiori. Corso Cavour 6, terzo, scala seconda. 35297 G

INSEGNANTE medio impartisce lezioni matematica ragioneria. Carlo Alberto 10, porta 2. 65950 G

MAESTRO (maestra) cercasi per lezioni stenografia tedesca. Offerte Cassetta 16808 G, Unione Pubblicità. 16808 G

SIGNORINA ariana 17-21-enne colta conosca tedesco italiano cercasi da professore ungherese per insegnamento lingue alle due figliuole 12 e 15-enne. Scrivere: Adriana de Fornszek, Monte Maggiore, Rifugio Duchessa d'Aosta. 35081 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovi corsi, principianti, perfezionamento. Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

TEDESCO, serbocroato, inglese. Lezioni e correpetizioni dà insegnante germanico. Successo garantito. Indirizzo Piccolo. 65889 G

TRADUZIONE! Inglese, tedesco! Subito! Buon prezzo! Waldhauer, Roma 28, tel. 3126. 65908 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA documenti denaro smarrita. Mancia portare documenti S. Giusto 28. 65957 H

CAPPOTTINO rosa smarrito; onesto rinvenitore pregato portare Osteria Polesan, Rivo 11, verso mancia. 16825 H

CATENINA oro con medaglietta smarrita, mercoledì dopopranzo. Mancia portandola via Istituto 37, terzo, destra. 35323 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. QUARTIERI moderni, comodità da camera cucina e due camere cucina, vuoti, affittansi Umago d'Istria. Informazioni Trieste indirizzo Piccolo. 16824 I

ALLOGGIO quattro camere cucina affittasi prontamente. Crispi 36. 65923 I

ALLOGGIO quattro stanze accessori affittasi 1-7-1939. Salita Promontorio n. 25. 65924 I

ALLOGGIO tre stanze dispensa cucina [illegible]

ALLOGGIO tre camere cucina ripostiglio cantina e cortile completamente rimesso a nuovo soleggiato arioso immediata prossimità piazza Garibaldi affittasi prontamente. Visitabile oggi ore 8-10, Guardia 6. 65926 I

APPARTAMENTI di lusso 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale, poggiuoli. Via Imbriani 1. Affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTI due affittansi, quattro stanze, accessori completi. Via R. Manna 14. Rivolgersi alla portinaia. 16709 I

APPARTAMENTI nuovi soleggiati tre stanze accessori vista mare. Fabio Severo 50 A. 35259 I

APPARTAMENTI due e tre stanze, bagno arredato ricchi accessori, ascensore termosifone, casa nuova via Guido Reni affittansi subito o luglio. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 6501. 16843 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori completi affittasi via B. Cellini 1. Rivolgersi al portinaio. 16711 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi via Carducci 39. 16710 I

APPARTAMENTO lussuoso 7 stanze terrazza, giardino, splendida vista panoramica, casa nuova, signorile, via Guido Reni 4. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-01. 16845 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, terrazza, affittasi viale Terza Armata 11. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 35287 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, accessori, bagno arredato, riscaldamento autonomo, affittasi primo luglio via Fabio Severo 2, secondo (stabile nuovo, ascensore). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 35288 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori messo a nuovo affittasi prontamente. Via Geppa 9. Rivolgersi portinaio. 35295 I

APPARTAMENTO tre camere camerino stanzino bagno cucina calefazione centrale, via Corti 4, terzo, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Slataper, Mazzini 21. 35299 I

APPARTAMENTO casa signorile paraggi via Università tre camere stanzino bagno soffitta affittasi. Rivolgersi Amministrazione Slataper, Mazzini 21. 35300 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 35301 I

LOCALE due fori, Corso, congiunto mezzo scala marmo con vasto ammezzato, grandi finestroni, via Imbriani 1, affitta amministrazione Ceccovini. Via Gatteri 23, telefono 39-06. 1000 I

LOCALE d'angolo, bellissimo, adatto uso ufficio, esercizio pubblico, ecc., riscaldamento autonomo, affittasi via Fabio Severo 2 (stabile nuovo). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 35289 I

LOCALI d'affari, uffici, appartamenti, 2-3 stanze, conforto, in nuovi stabili corso Vitt. Em. III e via Bramante, affittansi. Amministrazione O. Trevisan, Galatti 20, telefono 36-25. 65816 I

LOCALI uso negozio magazzino ufficio affittansi. Via Belpoggio 4. 66374 I

MAGAZZINI piccoli adatti diversi usi. Via Donadoni 2. Affittasi 1.o luglio. Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 1000 I

MAGAZZINO uso garage con grande cortile affittasi. Via Gelsomini 6. 16848 I

MUGGIA affittasi casa padronale, autorimessa, giardino, orto, tennis, 5 stanze, bagno, tutti i servizi, occasionissima. Tel. 94-04. 65913 I

PORTINERIA scambiasi con due camere. Cassetta 16234 I, Unione Pubblicità. 16234 I

QUARTIERE 2 stanze cucina affittasi prontamente. Via Udine 75. 1000 I

QUARTIERE 3 stanze camerino cucina affittasi. S. Vito 5, primo. 35312 I

QUARTIERE moderno, 4 stanze, camerino, bagno installato, accessori, telefono, affittasi 1.o luglio annue lire 4800. Via Ronco 2. 35310 I

QUARTIERI 3 stanze bagno affittansi, Piazza Cornelia Romana 3. 35322 I

QUARTIERI casa nuova Scorcola Coroneo 685 da L. 300 a L. 330 affittansi prontamente. Amministrazione Mario Diego, Dante 5. 35265 I

QUARTIERI due tre stanze accessori riscaldamento autonomo conforto per pronto o luglio. Armando Diaz 24-26 e Cavana 21. Amministrazione Diego, via Dante 5. 35264 I

VILLA cinque stanze, conforto, autorimessa, affittasi luglio. Barcola Bovedo 279. 65945 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze giardinetto o terrazza soleggiato, cercasi, anche prontamente, eventualmente scambiasi. Cassetta 16804 L, Unione Pubblicità. 16804 L

BRILLANTE grande bellissimo servizio giapponese 12 persone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35316 M

CONIUGI soli cercano camera cucina, cauzione. Offerte Cassetta 16815 L, Unione Pubblicità. 16815 L

MOBILIATO, camera, cucina, modestamente, cercansi. Cassetta 16814 L, Unione Pubblicità. 16814 L

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, accessori, stanzetta servitù, soleggiato, con uso giardino, cercasi paraggi Pendice Scorcola. Offerte Cassetta 14337 L, Unione Pubblicità. 14337 L

SOLEGGIATO quattro stanze accessori centrale cerca distinta famiglia per 1.o luglio. Offerte con prezzo. Cassetta 16740 L, Unione Pubblicità.

VILLETTA 6-8 camere conforto, cercasi affitto. Offerte Cassetta 16698 L, Unione Pubblicità. 16698 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VENDESI magnifica volpe argentata lire 1300. Via Carducci 38, primo. 16839 M

A. A. VOLPI argentate, polari, comuni, faine, vendonsi. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 16784 M

CAGNETTA giovane razza Spitz marrone darebbesi persona di cuore. Piazza Venezian 9, dalle 16 in poi. 35305 M

CAPRE pregne vendonsi. Bonomo 13, Lonardi. 65912 M

CARROZZELLA sport Phoenix seminuova vendesi. Gretta sopra 276, Palmieri. 65928 M

CARROZZINA sport 65, fonda 85, altra nuovissima occasione. Tarabochia n. 6. 16482 M

CUCCIOLI lupini di razza pura da vendere. Albergo Zipser, Grado. 65909 M

DIZIONARIO enciclopedico vendesi. Cassetta 16822 M, Unione Pubblicità.

FILATELICI! cento serie complete Marienwerder plebiscito vendo occasionissima anche singole. Scrivere Cassetta 16823 M, Unione Pubblicità Trieste. 16823 M

FOTOGRAFICA Rolleiflex Tessar borsa occasione vendesi miglior offerente. Besenghi 48. 65948 M

GRAMMOFONO valigia doppia molla marca germanica vendesi. Media 22, secondo, Bressan. 65941 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante perfetta vendesi partendo. Istituto 12, ultimo. 16850 M

MACCHINA caffè espresso marca «San Marco», capacità litri 50, quattro gruppi, vendesi. Corso Vitt. Em. III, 11. 35309 M

MACCHINA Singer 160 rientrante sarto calzolaio calze riparazioni. Slataper 16. 65953 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, nuovo modello, ratealmente 100 mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 16831 M

MOTORINI due mezzo cavallo corrente continua lire 136 vendonsi. Via Gelsomini 6. 16847 M

RADIO Watt, Philips, serie 1939, massima garanzia, facilitazioni pagamento, abbonamento gratuito. Radiorossoni S. Caterina 9. 16831 M

RADIO Philips, Suprema, Savoia, unica fonte d'acquisto. Facilitazioni vera occasione. Visitateci, piazza Garibaldi 9, Radio. Cassiani. 65869 M

RADIO 5 valvole, moderna, Europa senza antenna, vendesi prezzo minimo. Via Cologna 13, Favetti. 65938 M

VIOLINO liutaio italiano 1896 vendesi occasione. Revere 10, porta 9. 35298 M

VIOLONCELLO sonoro intero, busta legno occasione. Indirizzo Piccolo. 65922 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA da cucire industriale, cercasi d'occasione. Offerte Cassetta 16793 N, Unione Pubblicità. 16793 N

VESTITI lavoro tute altro ottimo stato acquista macchinista. Cassetta 16806 N, Unione Pubblicità. 16806 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ARREDAMENTO casa moderna matrimoniali pranzo salotti cucine lavoro accurato garanzia. S. Nicolò 10, Caporal. 16836 NN

A. BELLISSIME matrimoniali cucine diversi tipi prezzi bassissimi. Madonnina 21. 16837 NN

A. MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Alessandro Vittoria 3, terzo, destra (Madonnina prolungata). 16838 NN

ARMADIO per vestiti e biancheria vendesi occasione. Mazzini 11, portineria. 35286 NN

ARMADIONE guardaroba cercasi. Telefonare lunedì mattina 9722. 65960 NN

ARREDAMENTO moderno sito appartamento casa nuova, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, tinello, anticamera, vendesi. Media 44. 35292 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, stanze lussuose prezzi bassissimi. Economicissima fonte acquisto: Tarabochia 6. 16482 NN

BAULI valigie cestoni viaggio poltrone tavoli chiudibili vendonsi. Mazzini 46, Cosani. 65943 NN

CUCINA nuova vendesi. Gatteri 10, porta 5. 65956 NN

CUCINA nuova grande occasione vendesi. Visitare lunedì. Toti 9, primo. 65911 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi causa partenza. Via Valle 8, porta 5. 65949 NN

MATRIMONIALE grandiosa vera occasione vendesi. Via Canova 22, porta 8. 35318 NN

MOBILMETALLO si comperano dal produttore: Premiata Fabbrica Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

SALOTTO moderno stile fiorentino vendesi occasione. Rivolgersi via del Monte 7, portinaio. 65890 NN

TAVOLINI uso bar vendonsi occasione. Via Gelsomini 6. 16847 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 16583 O

BETONIERA, verricelli, macchina malta, ponti, travi, fileri ed altri materiali da costruzione vendonsi. Telefonare martedì, 73-39. 65929 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OLII sani, gustosi, grande assortimento presso C. Vuga, succ.re via Bellini 6. 35268 OO

OLIVA: i migliori olii presso Bottega dell'Olio, via Ginnastica 17. 35269 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA editrice cerca subagenti provincie Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume. Referenze. Offerte Cassetta 16826 P, Unione Pubblicità. 16826 P

CERCANSI venditori stoffe uomo signora privati, prezzi concorrenza, garanzia campionario. «La Veneta», Strada Maggiore 62, Bologna. 5313 P

GIOVANE autista propria auto piccola cauzione, volonteroso far carriera rappresentante vendita apparecchi automobilistici, guadagno assicurato annue 50.000, cercasi. Zimolon, Bar Aprilia, pomeriggio. 35321 P

LEGNAMI cercasi rappresentante antiche provincia vendita legnami nazionali e jugoslavi; preferenza chi assume piccolo deposito. Offerte: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume n. 100. 715 P

VENDITORI cercansi da Ditta importantissima di bilance e affettatrici. Alta provvigione. Eventualmente stipendio e auto. Esigonsi serietà, moralità, referenze. Offerte Cassetta 16828 P, Unione Pubblicità. 16828 P

VIAGGEREI preferibilmente per introdotta acciaieria oppure fabbriche abrasivi, utensili, macchine. Cassetta 16544 P, Unione Pubblicità. 16544 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A rate vendo 1500 pelle, altra terza serie bellissima, 1100, camioncino Balilla; 634-105 modificato con collo d'oca Breda e bronzine allargate, freni Artiglio [illegible] telefono 724. 685 Q

BICICLETTA speciale corsa, parti duralluminio, kg. 9, occasione vendesi. Sonnino 5, porta 1. 16774 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi. D'Azeglio 10. 65919 Q

BICICLETTA uomo con dinamo altra donna. Trento 12, quarto, destra. 35296 Q

BICICLETTA passeggio uomo, paracatena parafanghi, perfetta, occasione. Machiavelli 9, Ruzzier. 65936 Q

BICICLETTE assortite vendita rateale. Marcon, via Pietà 3. 16851 Q

DINGHI cercasi. Rivolgersi drogheria Bracchetti, Settefontane 60. 65947 Q

LANCIA Artena quasi nuova, carrozzeria speciale Farina, vendesi metà prezzo costo. Esclusi mediatori. Telefonare 22-07. 35123 Q

MOTO Ariel 500 vendesi. Garage Palladio. 35320 Q

MOTOCICLISTI: primizia stagionale la 250 Motoguzzi quattro marce molleggiata. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. Visitatela. 35113 Q

TOPOLINO perfettissima vendesi lire 8000. Tel. 57-64 mattinata lunedì. 65914 Q

514 berlina, n. 6072, vendesi, garage rimpetto Stazione Centrale. 16830 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. RIVENDITA tabacchi, negozio, erbaggi cercasi consegna o acquisterebbesi. Cassetta 16742 R, Unione Pubblicità. 16742 R

CAPITALISTA socio negozio forte reddito cercasi. Cassetta 16615 R, Unione Pubblicità. 16615 R

CHIOSCO giornali centrico vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 65875 R

CONIUGI ariani prenderebbero conduzione piccolo albergo, trattoria, locanda, buffet, preferibile fuori città. Cassetta 16745 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO vendita riparazioni radio con annesso attrezzatissimo lavoratorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 16827 R

OCCASIONE: causa richiamo militare vendesi immediatamente ottime condizioni avviata azienda vinicola nel Carnaro. Cassetta 16318 R, Unione Pubblicità. 16318 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. ACQUISTASI subito villa, numerosi ambienti, anche vecchia, purchè vasto giardino, parco, posizione soleggiata. Inviare offerte dettagliatissime. Cassetta 16812 S, Unione Pubblicità.

ABBAZIA, splendida posizione vicino mare, vendo terreni costruzione e villino nuovo, oppure permuto con altro. Iberti, Villa Alma, Abbazia. 676 S

AMMINISTRAZIONE stabili città e Germania assume ingegnere, proprietario. Pauliana 6. 65946 S

APPARTAMENTO nuovo cinque stanze in villa posizione bella città vendesi. Indirizzo Piccolo. 65937 S

CASA colonica cinque vani adiacente casetta adattabile colono oppure rimessa; campagna mq. 27.500 S. Lucia Portorose, vendesi 18.000 trattabili. Scrivere Cassetta 16799 S, Unione Pubblicità. 16799 S

CASA campagna grande vicino Trieste vendesi. Cassetta 16691 S, Unione Pubblicità. 16691 S

CASA uso villa quartieri quattro cinque stanze giardino causa partenza, vendesi 135.000, altra 220.000, tutto affittato. Cassetta 16841 S, Unione Pubblicità. 16841 S

CASETTA quattro stanze giardino preferibilmente Barcola cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 16687 S, Unione Pubblicità. 16687 S

CASETTA, conforto, campagna, vendesi via Commerciale in alto, adatta contadino o pensionato. Indirizzo Piccolo. 65962 S

CASETTA composta tre quartieri con terreno vendesi, via Ginnastica 53, lire 70.000. Informazioni via Battisti 27, primo. 65932 S

COMENO vendesi occasione due case con terreno 45000. Gaspero Weis, Mazzini 9. 65942 S

FONDO 450 mq., adatto costruzione casetta posizione vicino tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35318 S

GERMANICO cerca villa massimo 250 mila. Indicare prezzo posizione; trattative dirette; massima riservatezza. Cassetta 16742 S, Unione Pubblicità.

MUTUO 6-10 mila lire su casa 45.000 metri campagna coperta alberi fruttiferi, cercasi, oppure vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Norbedo Villa Nora Portorose. 717 S

OPICINA, quartiere 2-3 stanze conforto, giardini, vende condominio Ceccovini, Gatteri 23, tel. 3906. 1000 S

PROSECCO vendesi villa dieci locali ridotta quattro appartamentini grande orto cortile garage acqua luce 40 mila. Rivolgersi Ukmar 306, Prosecco. 65874 S

TENUTA efficiente di rendita, circa 25 ettari, possibilmente case padronale e colonica, acquisterebbesi contanti Istria, Gorizia, Friuli, ecc. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 16813 S, Unione Pubblicità. 16813 S

TERRENI adatti costruzione villini vendonsi via Ginnastica 53. Informazioni via Battisti 27, primo. 65933 S

VILLA due quartieri, magazzini, terrazze, tutti accessori, vista mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35304 S

VILLA 8 vani [illegible]

[illegible]

Matrimoniali
[illegible]

Diversi
[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche
[illegible]

Calza "Lia,,

Ultimi arrivi primaverili, argentine, biancheria, camiceria, tagli per gonna-giacca.
Specialità calze donna, uomo, bambini
Settefontane N. 1 (10 metri Piazza Impero)

Vittorio Baldassi
d'anni 52

si è spento ieri dopo lunga malattia.
Ne dànno il triste annuncio la moglie **GIUSEPPINA**, i figli **ERNA** e **BRUNO**, la mamma, i fratelli **GUIDO**, **ANGELO**, **MARIA** e **ANITA**, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 corrente, alle ore 16.30, partendo dal N. 14 di via dell'Industria.
Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

dott. PIERO SEGON-CARMINE

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore, sia con gentile invio di fiori, elargizioni, sia con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora.
Particolarmente ringraziamo il commend. Giovanni Relli, la Direzione ed i colleghi tutti della Cassa Provinciale di Malattia. Non dimenticheremo mai l'amico dott. Enrico Tagliaferro che disinteressatamente prodigò la sua scienza senza tralasciare alcun tentativo per salvare il nostro caro.
Famiglia SEGON

CELINA TARLAO nata TIMEUS

è volata al cielo.
L'angosciato marito **LUIGI**, i fratelli comm. **GIOVANNI** e **DANTINA**, anche a nome di tutti i congiunti, partecipano la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta.
Umago, 9 aprile 1939-XVII.
Il presente serve da partecipazione diretta

Il 3 corrente spirava, dopo lungo soffrire, stoicamente sopportato,

PIETRO TOMMASINI

[illegible]
Vivaro, 7 aprile 1939-XVII.

La famiglia **GOLDSCHMIDT-MALFI**, profondamente commossa per le solenni onoranze tributate al Suo amato Scomparso

capitano pilota PLINIO MALFI

ringrazia le autorità militari, civili, le organizzazioni del Partito, i parenti e gli amici che con varie manifestazioni parteciparono al Suo cordoglio.
Trieste, 10 aprile 1939-XVII.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia le autorità tutte di Sesana, il Sindacato dei commercianti, i parenti, gli amici e conoscenti che in occasione della morte del caro

PADRE

parteciparono con affetto al dolore.
Sesana, 8 aprile 1939-XVII.
Famiglia PIEBAZZI

POLITEAMA ROSSETTI - OGGI

ULTIME RAPPRESENTAZIONI DI

SPADARO

con le sue migliori interpretazioni e nuovi costumi e danze delle GIRLS

Sullo schermo

RECLUSE

con WYN CAHOON - SCOTT COLTON

Inizio **ore 15.** Ultimo spettacolo di varietà e addio della Compagnia **ore 21.40**

DOMANI

Ore 15.30 e **Ore 21**

debutto della COMPAGNIA DI FANTASIE COMICHE

TOTO'

con **CLELY FIAMMA** e **CLIVIA FRIED**

nella super rivista

«Fra moglie e marito la suocera... e il dito»

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

5 — Piero Mormino

[illegible]

giore entrò nella baracca degli uffici.

Cesare restò un istante interdetto, poi sorridendo, se ne andò.

— C'è un fonogramma del Comando superiore. — disse il capitano Savelli, che aspettava il maggiore — Ordina di tenere il gruppo pronto. I rossi convogliano rifornimenti e rinforzi verso Madrid, bisogna partire subito al primo allarme degli apparecchi da ricognizione.

— Rispondete, Savelli, che i nostri aeroplani ed i nostri equipaggi sono sempre pronti al decollo...

Il ruggito lamentoso d'una sirena riempì la baracca, assordando.

— L'allarme! Il nemico! — esclamò Savelli, e la sua voce tradiva un'immensa sorpresa.

— Fuori! — esclamò Lauri, e tutti balzarono verso la porta.

I posti di segnalazione avevano comunicato l'avvicinarsi d'una formazione avversaria, in volo ad alta quota.

Gli avieri alle mitragliatrici già roteavano le canne minacciose, frugando nel cielo.

— La squadra da caccia si levi subito in volo! — gridò il maggiore — Sono ancora lontani, c'è il tempo di decollare!

Egli stesso si slanciò, agitando le braccia per far segno ai motoristi che già avviavano gli apparecchi. I piloti accorrevano, infilando frettolosamente i caschi.

Sette «Fiat» erano in linea. Il maggiore balzò sul primo, e quasi insieme gli apparecchi si mossero, rombando, si avventarono sul campo, decollarono, in pochi secondi.

Nello stesso istante, si udì il fragore d'una detonazione. La prima bomba era caduta sul campo.

La prima ed ultima. I bombardieri rossi, o per isbaglio di mira, o per la precipitazione, rovesciarono le loro tonnellate d'esplosivo fuori del campo, mentre i cacciatori legionari prendevano quota a pieno motore.

Comparvero per un istante sotto le nubi, i rossi. Erano ben dieci bimotori da bombardamento, e sopra di essi incrociavano una dozzina di velocissimi «caccia».

Rovesciate alla cieca le bombe, fallita la sorpresa, i bombardieri compirono una stretta virata precipitandosi sulla via del ritorno, mentre dalle linee nazionali l'artiglieria antiaerea apriva il tiro obbligandoli a tenersi ad alta quota.

I cacciatori, invece si slanciarono contro i sette avversari che salivano. Dodici contro sette. Dal basso i nazionali rimasti sul campo seguirono ansiosamente lo scontro.

— Avanti la squadriglia d'as[...] to! — urlò il capitano Sav[...] mentre i piloti accorrevano, e qu[...] tro apparecchi si preparavano [...] partire.

Ma non ce ne fu bisogno. [...] scontro fu rapidissimo, brevissi[...] La pattuglia legionaria, serr[...] penetrò come un cuneo nella [...] mazione sovietica dei «Rata», [...] teò, volteggiò, separò gli ap[...] recchi.

Crepitar di mitragliatrici, m[...] tre i fratelli, dal basso, assiste[...] no, col cuore in gola.

Poi si vide una striscia di fu[...] un apparecchio cadeva. Un al[...] roteò in fiamme. Altri due.

Torce ardenti, uomini e m[...] chine precipitavano per gli ab[...] del cielo.

E subito i superstiti «Rata» [...] sero le code, fuggendo a tutto [...] tore.

I sette Fiat tentarono l'inse[...] mento, ma gli apparecchi sovie[...] erano molto più veloci, e pr[...] furono lontani, lontanissimi.

Obbedendo al richiamo del [...] mandante, la pattuglia dei vi[...] tori si ricompose, fece un la[...] giro sopra le nubi, poi si ritu[...] per tornare in vista del campo [...] manovrò per l'atterraggio.

(Continua)